



CITTA' di GATTINARA

# Piano per i beni culturali e architettonici

2.0

Arch. Andrea Caligaris - Coordinamento: Arch. Giuliano Spinelli





## **Città di Gattinara**

Corso Valsesia, 119

Tel. 0163 824316

Fax 0163 833221

Email [protocollo@comune.gattinara.vc.it](mailto:protocollo@comune.gattinara.vc.it)

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento generale a cura di Andrea Caligaris e Giuliano Spinelli.

Le descrizioni storiche sono prevalentemente tratte dagli studi e dai testi originali dell'Ing. Franco Ferretti.

Le fotografie sono di Andrea Caligaris, Giuliano Spinelli e Giovanni Battista Delsignore.

Le riprese aeree sono state eseguite da Andrea Caligaris, pilota di SAPR (Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto) per operazioni critiche, riconosciuto da ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) con rif. n. 21017 del 04/04/2018 e Autorizzazione del Sindaco dell'11/04/2018.

La proprietà letteraria delle relazioni è esclusivamente degli autori.

Divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Questo lavoro è stato reso possibile dalla sensibilità e dall'attenzione del Sindaco, Avv. Daniele Baglione, verso il patrimonio culturale del nostro borgo.

Gattinara, settembre 2018

## **Ringraziamenti**

Si ringrazia l'amministrazione comunale, in particolare il Sindaco Daniele Baglione e l'Assessore alla cultura Luisa Cerri.

Si ringrazia il parroco di S. Pietro di Gattinara, Mons. Franco Givone, per la totale disponibilità che ha consentito la visita completa e le riprese più opportune ai beni immobili parrocchiali di rilevanza storico-artistica.

Si ringraziano tutti coloro che hanno consentito l'accesso, la visita e le riprese ai beni riportati nel piano. In particolare si ringraziano tutti i membri delle congregazioni e i detentori delle chiavi dei monumenti minori che ci hanno accompagnato nella visita.

Un ringraziamento particolare a chi ha collaborato alla ripresa di immagini significative e al perfezionamento del piano con nozioni e immagini storiche pertinenti, in particolare Giovanni Battista Delsignore, l'arch. Fulvio Caligaris e Francesco Petterino.

## Presentazione

Il presente studio, redatto con il sostegno e la collaborazione dell'amministrazione comunale e degli enti religiosi presenti sul territorio, costituisce un accurato e sistematico censimento descrittivo del patrimonio culturale del nucleo insediativo storico di Gattinara che riprende, aggiornando e implementando, l'opera di Favero Spinelli e Ferretti. L'apporto innovativo e l'attualizzazione dell'opera, a partire da un'accurata progettazione grafica, si esprime particolarmente nell'attenta selezione della documentazione fotografica, realizzata con i più recenti sistemi di presa, e nella revisione dei contenuti arricchiti di nuove tematiche e soggetti sulla scorta dei più aggiornati studi e ritrovamenti, in particolare in campo archeologico.

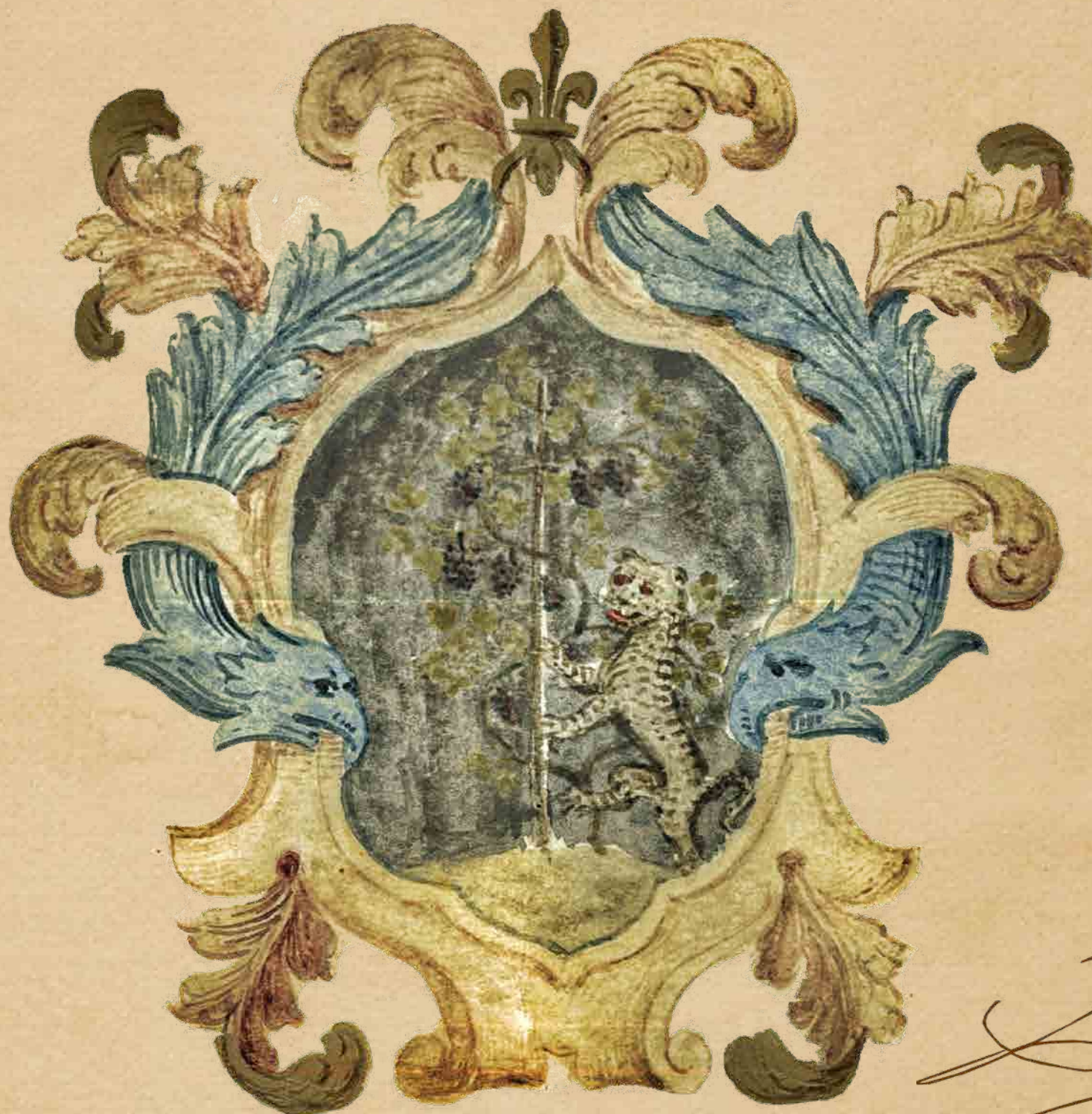
Il carattere del lavoro è squisitamente operativo, aperto a futuri approfondimenti e perfezionamenti, tale da costituire strumento utile per gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione in un'ottica di tutela e conservazione dei valori identitari del costruito.

Delle molte eccellenze architettoniche presenti sul territorio comunale alcune sono state oggetto di recenti restauri, altre si trovano in evidente stato di degrado e necessitano di interventi che sappiano approcciare con cura e attenzione alla conservazione delle peculiarità planivolumetriche, compositive e materiali. L'obiettivo di questo studio, pertanto, è di sensibilizzare e diffondere socialmente la conoscenza dei beni in un'ottica di tutela attiva che parta dalla consapevolezza delle proprie radici e dei propri valori culturali.

Del volume si apprezza la qualità delle descrizioni architettoniche, rese ancor più eloquenti dalle scrupolose riproduzioni fotografiche, in particolare quelle zenitali o a volo d'uccello, che insieme alla riproposizione delle planimetrie degli edifici, contribuiscono ad una agevole lettura e comprensione delle architetture.

Arch. Cristina Natoli

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli



*Borgonio*

Arma gentilizia del Borgo di Gattinara, realizzata da Tommaso Borgonio - Vercelli, 18 giugno 1689



# Indice

## 0 Quadro generale

[0-1 Indice](#)

[0-2 Relazione](#)

[0-3 Mappe storiche e schemi grafici delle trasformazioni](#)

## 1 Complessi monumentali religiosi e civili

[1-1 Chiesa Parrocchiale di San Pietro](#)

[1-2 Cappella della congregazione del Suffragio](#)

[1-3 Ex convento dei Canonici Regolari Lateranensi](#)

[1-4 Santuario della Madonna di Rado](#)

[1-5 Ex monastero della Beata Vergine dei Sette Dolori](#)

[1-6 Chiesa di S. Francesco](#)

[1-7 Ex convento dei francescani](#)

[1-8 Ex Palazzo Marchionale](#)

## 2 Chiese e cappelle officiate

[2-1 Chiesa di Maria Vergine Regina del SS. Rosario](#)

[2-2 Chiesa di S. Marta](#)

[2-3 Residui della chiesa quattrocentesca di S. Marta ed ex carceri](#)

[2-4 Madonna della Consolazione](#)

[2-5 Chiesa di S. Giuseppe](#)

[2-6 Oratorio della Madonna dell'Orto](#)

## 3 Edifici pubblici o di carattere pubblico

[3-1 Ex Palazzo Arborio Gattinara ora Palazzo Comunale](#)

[3-2 Ex scuola elementare di piazza Castello](#)

[3-3 Ex scuola elementare di via Calza](#)

[3-4 Asilo infantile Patriarca](#)

[3-5 Ex asilo Maioli](#)

[3-6 Ex Palazzo Conte Ercole Arborio Gattinara](#)

[3-7 Ospedale S. Giovanni Battista](#)

[3-8 Ex mulino comunale](#)

[3-9 Ex Società Operaia](#)

[3-10 Villa Paolotti](#)

[3-11 Villa Cavalleri](#)

## 4 Edifici privati

[4-1 Ex casa de Robis](#)

[4-2 Ex casa Massari](#)

[4-3 Ex casa Caligaris](#)

[4-4 Ex casa Lanzone](#)

[4-5 Ex casa Tosi](#)

[4-6 Ex casa Badino e Popolo](#)

[4-7 Ex casa Patriarca Gallo](#)

[4-8 Ex casa Petterino Caporale](#)

[4-9 Edificio a torre già Marchionale](#)

[4-10 Ex casa Bocuto](#)

[4-11 Ex casa Bigliocca](#)

[4-12 Ex casa Crevola](#)

[4-13 Ex Casa Caron](#)

[4-14 Ex casa Turconi](#)

[4-15 Ex Casa Sodano](#)

[4-16 Casa Bonola](#)



# Indice

## 5 Residui storici monumentali

- [5-1 Castello e chiesa di S. Lorenzo](#)
- [5-2 Torre delle castelle e fortezza inferiore](#)
- [5-3 Fortezza superiore delle Castelle](#)
- [5-4 Castrum Radi](#)
- [5-5 Chiesa di S. Giorgio di Rado](#)
- [5-6 Chiesa di S. Giovanni al Castellazzo](#)
- [5-7 Chiesa di S. Bernardo](#)
- [5-8 Chiesa di S. Giacomo alla Vivona](#)
- [5-9 Chiesa di S. Francesco al monte](#)
- [5-10 Oratorio di S. Grato](#)
- [5-11 Parco Marchionale](#)
- [5-12 Permanenze delle mura di difesa del borgo](#)

## 6 Memorie storiche

- [6-1 Castello di Locenello e chiesa di S. Maria](#)
- [6-2 Chiesa di S. Rocco](#)
- [6-3 Ex Palazzo Comunale](#)

**N.B.** Le memorie storiche si riferiscono a edifici demoliti di cui restano immagini del passato.

## 7 Beni paesaggistici e ambientali

- [7-1 Portici](#)
- [7-2 Sistema idrografico](#)

## Bibliografia

# Nota

Il piano di dei beni culturali e architettonici di Gattinara (già redatto dagli architetti Tiziano Favero e Giuliano Spinelli e dall'ing. Franco Ferretti), a trent'anni dalla sua elaborazione, necessita di un deciso aggiornamento a livello temporale, grafico e mediatico, al fine di tradurlo in un efficace strumento pubblico di conoscenza (mediante la pubblicazione sul web), a disposizione di un larghissimo campo di utenti.

I contenuti originali sono stati rispettati, integrati, aggiornati e adeguati graficamente agli attuali livelli tecnici di rappresentazione.

Essendo emerse, nel periodo trascorso dalla prima elaborazione, nuove conoscenze sul patrimonio culturale (e col maturare di una nuova sensibilità in merito al concetto di “bene culturale”) è opportuno segnalare alcune estensioni che, seppure travalichino i limiti del presente aggiornamento, sarebbero utili per completare il quadro dei beni culturali locali. Esse riguardano, in particolare, il patrimonio archeologico, quello paesistico-ambientale nonché quello delle tradizioni e colture agricole della viticoltura e della risicoltura. Tali estensioni potrebbero essere effettuate attraverso lo sviluppo di uno studio successivo.

Per quanto riguarda le indicazioni operative sugli interventi, esse dovrebbero correttamente essere sviluppate sulla base di un'indagine tecnico-scientifica puntuale da condurre in sintonia con le competenti Soprintendenze.

Andrea Caligaris

G. Spinelli



# Relazione

## Introduzione

Al fine di una rigorosa chiarezza nell'impostazione dello studio è fondamentale inquadrare con precisione il concetto stesso di bene culturale e architettonico.

Alla luce anche delle più aggiornate esperienze in merito, si ritiene necessario superare il riduttivo approccio concettuale al patrimonio culturale e architettonico che consideri una semplice sommatoria di inanimati frammenti che ci pervengono dal passato.

Il nostro obiettivo principale è pertanto quello di evadere da una mera elencazione, classificazione e valutazione in termini di astratto pregio storico artistico, estendendo il concetto di bene culturale e architettonico dal singolo oggetto inteso nella sua entità fisica alla intera struttura urbana e territoriale considerata nella sua evoluzione.

Il presente studio considera Gattinara nella sua vera origine di borgo franco duecentesco, tipico insediamento di nuova costruzione, nella sua struttura residenziale, nelle sue reti viaria e idraulica, nei suoi servizi collettivi, nelle sue difese passive. Quello del borgo della pieve di Gattinara (tale fu il suo nome alla fondazione) è per diversi aspetti un caso emblematico di un momento storico tutto particolare: un momento a suo modo profondamente evolutivo in una società che stava estendendo le libertà comunali cittadine al suo contado, cancellando le antiche sovrastrutture feudali e riducendo la mera proprietà fondiaria di diritti signorili dei vassalli vescovili.

Il tema viene affrontato in questo lavoro sulla base di un'importante documentazione sulle circostanze e sulle modalità della fondazione del borgo (si tratta di atti aggregati al duecentesco libro degli statuti del Comune di Vercelli, atti ufficiali nel governo della Repubblica comunale vercellese), nonché sugli atti e sulle mappe che documentano le trasformazioni successive.

Resta comunque davanti ai nostri occhi il documento primario, la forma urbanistica; la struttura dell'insediamento originale, venne alterata nei 740 anni della sua esistenza dall'ampliarsi dell'area edificata per far fronte all'aumento della popolazione e al cambiamento delle esigenze della vita residenziale; più recentemente per soddisfare le tendenze espansive innescate negli anni dello sviluppo, venne a interrompersi l'equilibrio originario delle funzioni urbane.

Tuttavia attraverso l'esame di quanto ora esistente, la struttura del borgo nelle sue fasi storiche può essere restituita alla nostra conoscenza con alto grado di probabilità.

## Il metodo di lavoro

Il metodo di lavoro adottato si fonda su due principali linee di indagine: la prima si attua attraverso l'esame pragmatico della realtà fisica dei manufatti e opere d'arte ed edili in genere; essa analizza pertanto gli aspetti tecnici, funzionali, compositivi, artistici e d'uso, rilevabili allo stato attuale.

La seconda linea di indagine considera l'intero processo di evoluzione e trasformazione storica del borgo fondandosi sui documenti realmente disponibili; essa inoltre ricerca le relazioni che collegano e spiegano i mutamenti edilizi ed artistici alla luce dell'evoluzione tecnico stilistica più generale nonché delle situazioni sociali e politiche dell'ambito regionale.

## Le fasi di indagine e le indicazioni operative

La prima fase acquisisce e raccoglie in una documentazione completa la serie storica delle rappresentazioni e mappe autentiche esistenti. Essa si propone di presentare, in formati di immediata consultazione, la serie delle carte storiche disponibili corredata dei riferimenti della loro provenienza. Tali documenti costituiscono inoltre la base per una prima analisi delle trasformazioni così da impostare in un quadro globale lo studio successivo.

La seconda fase realizza la presentazione grafica delle trasformazioni urbane schematizzandole nelle scale opportune per l'immediata comprensione dei mutamenti intervenuti sul territorio e sul borgo.

La terza fase individua e localizza in sede definitiva i beni culturali e architettonici di rilevante interesse, presenti sul territorio di Gattinara.

Essa si articola in un'analisi storica e stilistica ed una successiva analisi tecnica funzionale attraverso la schedatura dei singoli beni, sia nelle loro trasformazioni, sia nella loro attuale consistenza.

Una fase successiva potrebbe essere orientata a fornire quelle indicazioni di intervento



# Relazione

che si rivelassero opportune o necessarie, in seguito alle indagini svolte ai fini del recupero, del restauro e del risanamento, secondo criteri di urgenza o di priorità delle opere.

## Inquadramento storico

### La fondazione del Borgo

L'entità territoriale del Comune di Gattinara trova la sua origine nell'aggregazione dei territori di tre villaggi alto-medievali, Rado, Gattinara e Locenello che nel 1242 vennero riuniti dal governo comunale di Vercelli per la formazione del Borgo franco. L'abbandono delle antiche residenze e l'asportazione dei materiali utili per costruire le nuove case fu la causa della totale scomparsa dei mansi antichi e delle loro strutture edilizie; restarono invece chiese e castelli.

La definizione delle linee di confine con i comuni adiacenti Romagnano, Vintebbio, Lozzolo, Roasio, Rovasenda, Lenta e Ghemme fu il risultato di controversie secolari e portò alla presente situazione; la superficie catastale del territorio è di 3365 ettari, cioè 33,65 Km<sup>2</sup>. di cui circa otto di terreni collinari, e il rimanente di terreni di pianura.

La fondazione del borgo, fu il momento cruciale di tutta la storia del territorio e della popolazione che lo occupò stabilmente.

Nell'ultima settimana del dicembre 1241 la Credenza, cioè il Consiglio della Repubblica comunale di Vercelli, preparando il programma politico per l'anno nuovo, deliberò uno statuto, registrato con il n. 236 nel libro degli Statuti del Comune, per il quale veniva deciso di far costruire un borgo franco presso la pieve di Gattinara.

Il 31 gennaio 1242 con rogito del notaio Michele de Bellano fu stipulata una convenzione tra i delegati del Comune di Vercelli e gli abitanti dei villaggi interessati all'istituzione del borgo franco; per essa il Comune con atto di autorità trattava direttamente con i coloni i patti che avrebbero regolato i rapporti tra la futura Comunità del Borgo franco e il Comune di Vercelli, ente fondatore.

In pratica la Repubblica comunale vercellese si sostituiva ai vassalli vescovili (che tenevano il dominio dei villaggi) nella trattativa con i coloni dipendenti, superando le pregiudiziali

di diritto che potessero venir opposte dalla parte signorile al trasferimento nel borgo delle famiglie coloniche e dando garanzie per la legalità dei patti concordati.

Il nome del futuro ente sarebbe stato Borgo della Pieve di Gattinara, in quanto veniva compresa nell'area interna al fossato la chiesa plebana di S. Pietro che da almeno 80 anni era diventata la sede centrale della pievania comprendente i territori e le popolazioni di Rado, Gattinara, Lozzolo e Roasio. Essa era la sola costruzione esistente sui 26 ettari dell'impianto originario del borgo.

Domenica 30 marzo 1242, essendosi ormai tracciati sul terreno gli impianti viario, idraulico e difensivo, cioè strade, piazze, fossato e riane interne, il Comune di Vercelli concedeva le franchigie di piena libertà civile ai futuri abitanti del borgo; i suoi procuratori iniziarono le assegnazioni dei sedimi ai coloni che potevano così avviare la costruzione delle nuove case.

Il 19 settembre 1242 una delibera della Credenza del Comune di Vercelli determinava le modalità di pagamento delle aree dei sedimi (dialettalmente *sétti*) sui quali già si erano trasferite le famiglie dei coloni. Il Comune di Vercelli avrebbe pagato le aree ai proprietari precedenti al prezzo di 5 lire per moggio; successivamente la collettività dei nuovi *burgenses* avrebbe rimborsato al Comune vercellese il prezzo delle aree pubbliche (strade, fossati, creste dei fossati, cioè gli spalti; invero per tutto il XIII sec. non si accenna mai alla costruzione di mura di difesa), mentre il prezzo dei sedimi residenziali differenziati in due categorie, più grandi per i massari e più piccoli per i manuali, sarebbe stato rimborsato dalle famiglie degli occupanti con un canone annuo in forma di ammortamento senza interessi. Era quindi il Comune di Vercelli che avrebbe garantito il pronto pagamento dell'esproprio.

Il nuovo assetto sociale e territoriale veniva a rivoluzionare una situazione secolare: gli antichi signori perdevano il controllo dei coltivatori dei fondi agricoli, sui quali essi avevano il dominio, cioè la proprietà dei terreni, degli edifici residenziali e rustici, dei canali e delle acque e di un complesso di diritti feudali (albergarie, angarie, carrigi) oltre che i diritti di bassa giustizia sui loro dipendenti. Tutti i contratti di colonia agraria sarebbero stati mantenuti nella loro validità e i coltivatori avrebbero quindi continuato a possedere le terre e i mezzi di produzione. Inoltre i sedimi e le case da essi costruite nel borgo sarebbero stati di loro totale e libera proprietà, né avrebbero più potuto perdere insieme contratti e abitazioni, non essendo più in stato di soggezione ai signori, bensì liberi di fronte alle leggi della Repubblica

## Relazione

comunale vercellese.

Da ciò si comprende come la formazione del borgo di Gattinara da parte del Comune di Vercelli ebbe il preciso scopo primario di sottrarre il dominio di un territorio di frontiera alla signoria dei vassalli vescovili (e quindi al Vescovo, che era il titolare del *dominatus* dei villaggi di Rado e Gattinara); scopo secondario era quello di fornire un'area protetta di appoggio e rifugio alle forze vercellesi nella difesa dei guadi del Sesia. Pare invece da escludere che il Comune di Vercelli intendesse colonizzare terre incolte, dato che non possedeva né aveva acquistato terreni gerbidi da bonificare, come invece era successo vent'anni prima a Trino e a Tricerro.

Nell'autunno del 1242 e nel seguente inverno si manifestarono vivaci contrasti tra i nuovi *burgenses* (abitanti del borgo) e i signori (alcuni dei quali residenti nei castelli e altri abitanti in città) a causa dell'uso dei boschi, pascoli e baragge e di altri terreni aperti non coltivati come le isole sul greto del Sesia. I signori che avevano visto la buona riuscita della costruzione del borgo, avrebbero voluto potervi portare la loro residenza, come era stato fatto in altri borghi (in qualche caso era stata riservata alle famiglie signorili un'area privilegiata).

Il Comune di Vercelli non poteva permettere turbamenti nella vita del nuovo borgo, di cui tutelava ancora direttamente l'avviamento verso la formazione di un' autonoma comunità; si vide così costretto a intervenire, convincendo dapprima le due parti contendenti a venire ad un compromesso, determinando poi che si affidasse al giurista vercellese Ambrogio Cocorella l'incarico di studiare un arbitrato adatto a risolvere equamente le controversie. Soltanto i signori e gli uomini che da Rado si erano insediati nel borgo accettarono e così martedì 17 marzo 1243 l'arbitrato Cocorella fu riportato in un atto notarile. Esso era valido solo per quelli di Rado, dato che i signori di Gattinara non avevano aderito. Fu nella riunione della Credenza del Comune di Vercelli di martedì 24 marzo 1243 che venne risolta la questione attribuendo alla decisione arbitrale del Cocorella valore di legge per tutti i signori e gli uomini dei villaggi che erano scomparsi per fondersi nel Borgo franco della Pieve di Gattinara. Quell'arbitrato stabiliva che i beni delle comunanze fossero ripartiti per un terzo ai signori e per due terzi alla Comunità del Borgo. La Credenza decise, in deroga ai patti del 31 gennaio 1242, di consentire ai signori di Rado, Gattinara e Locenello di acquistare nel borgo un sedime non edificato (uno solo) per poter costruire una casa per la loro abitazione.

Essi tuttavia non sarebbero stati tenuti a partecipare agli oneri della comunità del Borgo restando esenti e separati da essa, e sarebbero stati considerati cittadini vercellesi residenti fuori città e partecipanti agli oneri del Comune di Vercelli.

Nel borgo quindi si legalizzava la presenza di due categorie di persone: i *populares* (popolani partecipanti all'attività e agli oneri della Comunità) e i nobili esclusi dalla vita pubblica del borgo e legati a quella della città di Vercelli.

Questo fatto ebbe importanti conseguenze nei secoli successivi specialmente quando il rilancio dei rapporti feudali tra i vertici degli stati regionali e le signorie periferiche diede l'opportunità ad alcuni discendenti degli antichi ceppi nobiliari di rivendicare le condizioni di superiorità personale e di dominio territoriale. Dopo la conquista sabauda del 1426, liti e ricorsi al consiglio ducale furono tentati sia dalla comunità che dai nobili, finché la sentenza del Senato ducale di Torino del 30 agosto 1477 decise l'autonomia della comunità sotto la diretta dipendenza del Duca di Savoia e sotto la guida e il controllo di un podestà ducale. Essa riconobbe l'esenzione delle famiglie nobili con espresso richiamo allo Statuto del Comune di Vercelli del 24 marzo 1243.



# Relazione

## Cronologia dell'evoluzione urbana

L'edificazione del Borgo è avvenuta in fasi successive caratterizzate sia dalla tecnica muraria sia da particolari forme edilizie che si possono riferire all'evoluzione stilistica dell'architettura cittadina piemontese e lombarda.

L'evoluzione può essere così schematizzata nelle seguenti fasi:

### 1° fase: periodo comunale (1242-1337)

Fondazione del Borgo: **tracciamento** dei dodici isolati, **delimitazione** dei sedimi e delle strutture viarie, idrauliche e difensive; **edificazione** delle case e dei rustici nel ambito dei singoli sedimi. Lenta organizzazione della vita sociale.

### 2° fase: periodo visconteo (1337-1426)

Nel decennio del governo di Luchino e Giovanni Visconti si presume sia avvenuta una importante **modifica delle strutture difensive** con la costruzione delle mura, del ricetto-castello e con l'ampliamento dell'area edificabile per espansione nella cornice formatasi tra la circonvallazione interna e le mura. Lo sviluppo fu frenato dopo il 1348 da epidemie di peste e dal disastroso passaggio di compagnie di ventura, che pare abbiano saccheggiato diverse volte il paese.

### 3° fase: primo periodo del dominio sabauda (1426-1504)

La conquista sabauda del Borgo (ottobre 1426) portò una situazione nuova, annullando la dipendenza della nostra comunità dalla città di Vercelli e sottoponendola al diretto dominio del duca; si produssero condizioni favorevoli allo sviluppo economico e al rafforzarsi della compagine sociale; malgrado i danni subiti da alcune incursioni delle milizie sforzesche (1451-1467) e le contribuzioni per le guerre si poté verificare un certo elevarsi del benessere generale, che è testimoniato da un intenso **sviluppo edilizio** con la costruzione di nuove chiese, di nuovi edifici privati e dei portici sulla piazza. Nel 1492 alla ratifica dell'accordo per la definizione dei confini con Romagnano sono presenti ben 270 uomini, dal che si può dedurre una stima di almeno mille persone residenti nel Borgo.

### 4° fase: periodo del duca Carlo e delle guerre franco-spagnole (1504-1560)

Il Borgo subì gravi danni nel 1524 e nel 1557. Nel 1525 fu istituita dal duca Carlo la **Con-  
tea di Gattinara** per Mercurino Arborio, Gran Cancelliere dell'imperatore Carlo V, ma senza

intaccare l'autonomia della comunità che continuò a dipendere solo e direttamente dal duca di Savoia; per testamento di Mercurino furono costruiti i due monasteri di San Pietro per i Canonici Regolari Lateranensi e delle Clarisse. L'architettura del Rinascimento appare nella costruzione dei portici a colonne.

### 5° fase: dal ritorno in Piemonte di Emanuele Filiberto alla morte del duca Carlo Emanuele II (1560-1675)

Alla lenta ripresa sotto il governo di Emanuele Filiberto seguirono decenni di **guerre** e di invasioni di eserciti stranieri. La politica di grande impegno di Carlo Emanuele I (che sfidò francesi e spagnoli) fu duramente pagata dai sudditi: in Gattinara ogni possibile formarsi di risorse fu impedito dall'opprimente fiscalismo sabauda, dalla permanenza in paese di soldati nemici e infine dalla **peste** del **1630**, in cui morì un quarto della popolazione residente.

I soli ad arricchirsi furono i militari come il conte Giovanni Aurelio, cadetto della famiglia Arborio Gattinara, colonnello e poi commissario generale della cavalleria sabauda, e gli esattori delle tasse mandati da Torino, come il napoletano Carlo Bocuto o Angelo Garavoglia da Cigliano; furono questi committenti di edifici residenziali di una certa importanza, oltre alla famiglia Arborio Gattinara salita al rango marchionale, che godeva di notevoli rendite nei paesi della contea. Nel 1616 fu distrutto il castello-ricetto; dopo il 1617 ebbe inizio la costruzione della chiesa e del convento di S. Francesco; dopo il 1633 fu eretta la chiesa di S. Rocco.

### 6° fase: da Vittorio Amedeo II all'invasione napoleonica (1675-1796)

In tutto il Piemonte si ebbe una **decisa ripresa economica** se pur frenata dalle continue guerre che distruggevano le risorse del paese. Nel Borgo alcune famiglie nobili si estinsero ed i loro beni passarono a nobili forestieri o a enti ecclesiastici come i Barnabiti; intanto si stava formando una borghesia locale a cui si può attribuire la costruzione o la ricostruzione di edifici residenziali di un certo livello. L'edilizia religiosa vide la ricostruzione della chiesa di S. Marta.

### 7° fase: periodo del dominio francese e della restaurazione (1797-1860)

Per oltre un decennio il borgo di Gattinara fece parte dell'**impero francese**; la **restau-  
razione** e la **pace** furono il ritorno a condizioni di normalità, ma i privilegi dei benefici ecclesiastici e delle famiglie nobili erano stati cancellati, restando tuttavia ancora elevato il patrimonio dei beni immobili della famiglia marchionale. L'attuale sede del Municipio di

## Relazione

Gattinara fu realizzata su progetto dell'architetto gattinarese Pietro Delmastro verso la metà del XIX sec. quale villa di soggiorno estivo (esempio di architettura neoclassica). Di questo tempo vi sono anche diverse ricostruzioni di edifici privati, come casa Santagostino (ex casa Sodano) sulla piazza. L'abbattimento delle porte è posteriore al 1840.

### **8° fase: dall'Unità d'Italia, al secondo conflitto mondiale (1861-1945)**

Periodo di **incremento della popolazione** e di un tenore di vita in lenta ascesa; per far fronte alle nuove esigenze di spazio abitabile vi fu un'**intensa edificazione** nelle aree interne al borgo ed un inizio di espansione fuori dalla cerchia esterna. Fu inoltre il periodo delle Società di mutuo soccorso e dell'adeguamento degli impianti urbani: nel 1836 la selciatura delle strade e nel 1870 la tombinatura e fognatura dei corsi principali. Entrarono in funzione i nuovi mezzi di trasporto, quali il tram a vapore (1880) e la ferrovia Santhià-Arona che diedero il via all'industrializzazione. La Ceramica Pozzi e il Cotonificio Alta Italia furono i primi veri impianti industriali, piuttosto contrastati dalla popolazione di agricoltori, tanto che vi fu una certa immigrazione dal novarese di operai, che in paese non si trovavano.

### **9° fase: dal periodo postbellico, al boom economico, ad oggi (1946-2018)**

E' questa la fase in cui vi sono le principali trasformazioni urbane; con l'immigrazione dapprima di molte famiglie venete e poi di famiglie sarde e meridionali, il borgo e le sue abitazioni non bastano più.

Molte famiglie gattinaresi lasciano i vecchi cortili e costruiscono nuovi edifici al di fuori del centro storico; un grande sviluppo disordinato avviene nel territorio soprastante il borgo, ad est della antica chiesa di S. Bernardo, purtroppo lasciata crollare per incuria nella manutenzione della copertura (nel 1975 viene strappato, prima del crollo del tetto, l'affresco quattrocentesco del Maestro della Passione, ora al Museo Borgogna di Vercelli).

Il boom economico e la ripresa della produzione industriale hanno da un lato creato molte occasioni di lavoro, dall'altro hanno condizionato pesantemente la sussistenza del borgo agricolo e delle sue tipologie.

Molti nuovi edifici vengono edificati attorno al centro storico, spesso di pessima qualità architettonica, mentre vengono ricostruiti edifici estranei all'ambiente, con scarsa sensibilità di progettisti e costruttori, basti pensare ai condomini sui corsi, alla banca in Piazza e a molte altre discutibili ferite del tessuto urbano.

Purtroppo la mancanza di cultura degli amministratori pubblici fa sì che vengano distrutti per sempre alcuni portici sui corsi, la chiesa di S. Rocco, il vecchio municipio, e molte facciate, a cui vengono rifatti o aggiunti balconi in cemento armato, finestre con tapparelle al posto delle persiane in legno e modificati gli antichi portoni dei cortili, in alcuni casi anche in metallo in sostituzione del legno. Stessa fine per la chiesa di S. Maria di Locenello (demolita) e per la chiesa di S. Rocco, lasciata crollare quasi completamente, come quella di S. Bernardo.

Negli anni settanta una ulteriore ripresa economica porta ad un importante restauro del palazzo Arborio Gattinara (ora municipio), agli ampliamenti dell'ospedale, alla realizzazione del centro sociale con biblioteca in piazza Italia, alla nuova chiesa di S. Bernardo, e più avanti, all'Istituto per geometri e all'insediamento, con ampliamento, nel palazzo littorio, della Scuola Alberghiera, oggi in piena crescita.

Purtroppo, negli anni ottanta, una pesante crisi economica e una cattiva gestione delle proprietà, porta alla chiusura degli stabilimenti Pozzi, Cotonificio Alta Italia, Riva Vercellotti, Bertotto e Zacchetti, mentre si insedia in Gattinara una nuova importante realtà produttiva, la Luigi Lavazza S.p.A., in continuo sviluppo e che garantisce l'occupazione a molte famiglie gattinaresi e dei paesi limitrofi.

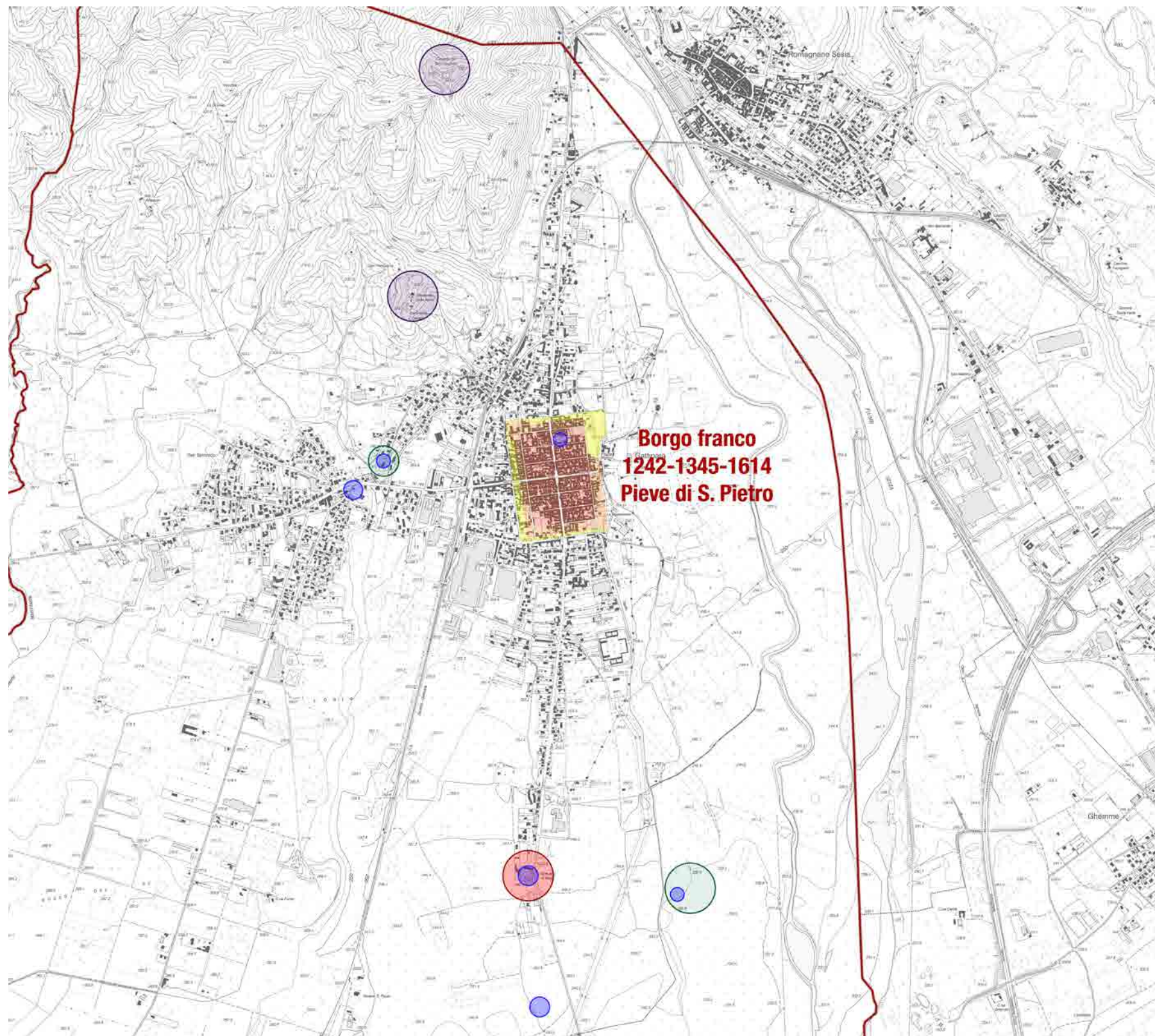
Recentemente alcuni spazi pubblici sono stati recuperati, quali la Villa Paolotti con la sua grande piazza, l'area circostante la Torre delle Castelle, sono state rifatte alcune pavimentazioni stradali, e sono state restaurate le chiese di S. Marta, del Rosario e di S. Francesco e la cupola di S. Pietro.



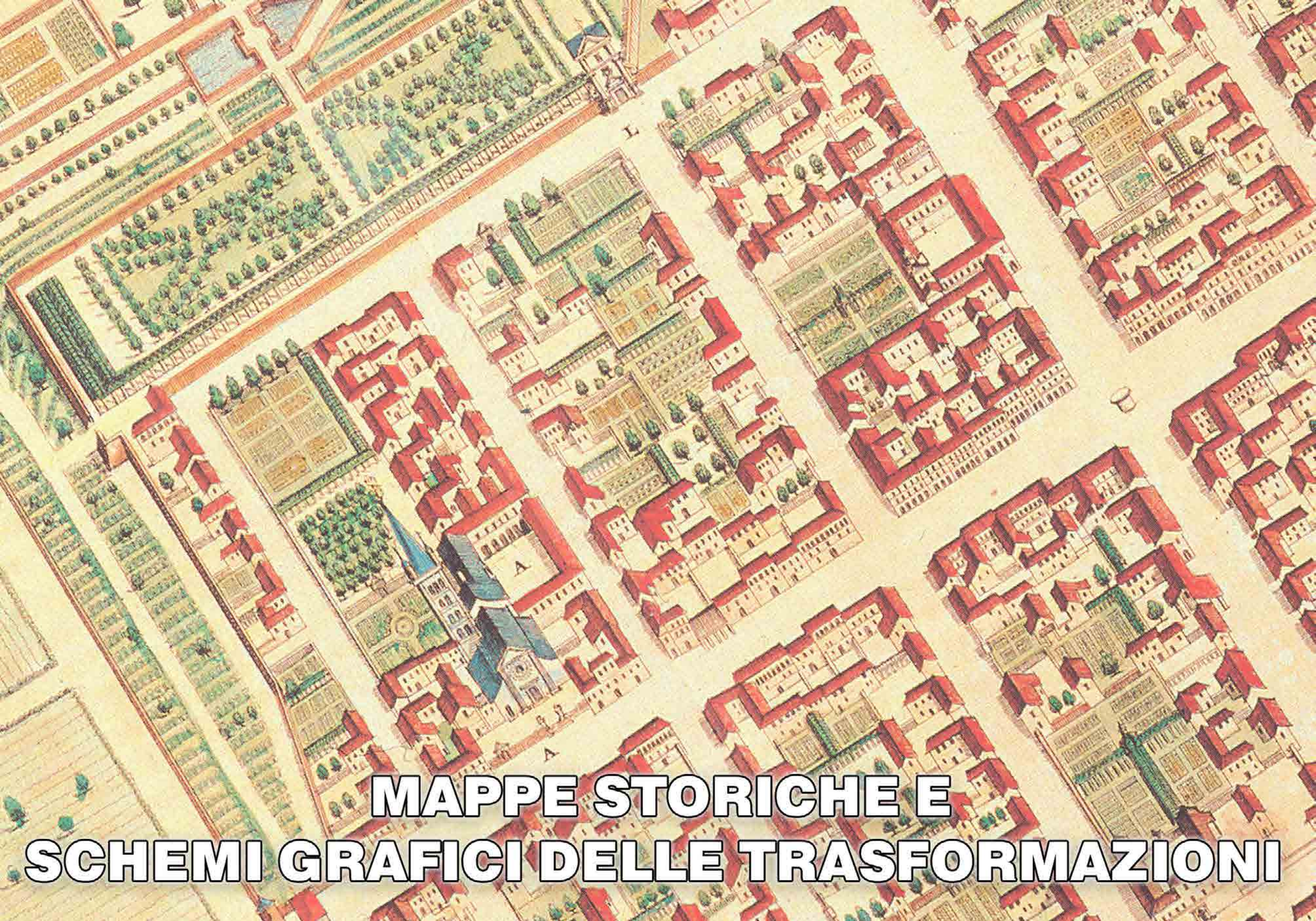
## Scheda grafica riassuntiva della fondazione del borgo e dei suoi ampliamenti

### Legenda

-  Complessi difensivi
-  Villaggi
-  Chiese
-  Luoghi fortificati
-  Confine comunale







**MAPPE STORICHE E  
SCHEMI GRAFICI DELLE TRASFORMAZIONI**



## Dipinto per la fam. Arborio Gattinara XVII sec.

Intorno alla metà del XVII secolo la famiglia Arborio Gattinara fece realizzare sette vedute dei centri urbani appartenenti al loro feudo.

Oltre a Lenta, Ghislarengo, Arborio, Greggio, Albano e San Colombano commissionarono la veduta di Gattinara che è antecedente a quella del Theatrum Sabaudiae e che ci riporta molte informazioni sugli edifici e sul perimetro del borgo.





# Mappa del Theatrum Sabaudiae 1682

Tommaso Borghonio

Theatrum Statuum Regiae  
Celsitudinis Sabaudiae Ducis,  
Pedemonti Principis, Cypri Regis.  
(Teatro degli Stati di Sua Altezza  
Reale il Duca di Savoia, Principe di  
Piemonte, Re di Cipro)

Nel 1660, l'editore olandese Giovanni Blaeu, sull'esempio del *Teatro delle città del Belgio*, da lui stampato nel 1649, decise di realizzare il *Teatro delle città più principali d'Italia*, comprendendo fra queste oltre a Roma, lo Stato Pontificio, Napoli e Sicilia, anche le più importanti località del Ducato Sabaud, retto allora da Carlo Emanuele II.

Il Duca decise di realizzare un'autonoma pubblicazione, ordinando ai Comuni ritenuti degni di essere inseriti nella pubblicazione, di predisporre piante e prospettive, con relazione allegata. La realizzazione di Gattinara venne affidata al blasonatore di corte Tommaso Borghonio che realizzerà in seguito anche lo stemma del borgo. I due volumi verranno editi nel 1682.



Dal "Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudae Ducis" Editi di Giovanni Blaeu, Amsterdam 1682.



# Mappa del Catasto Napoleonico 1805

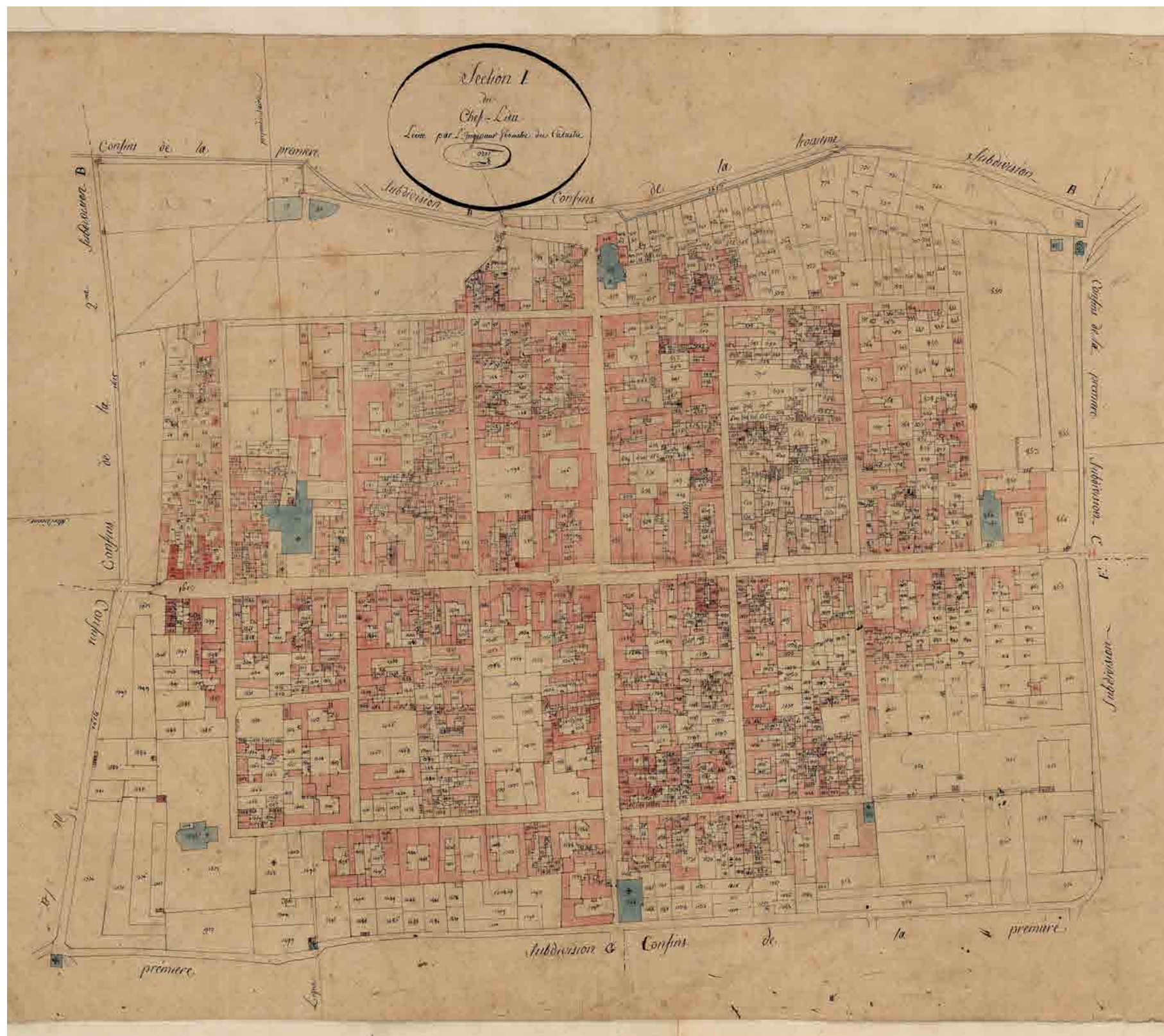
Ing. Corsi

scala originale: 1:2500

Archivio di Stato di Torino

A seguito dell'occupazione francese degli stati sabaudi venne realizzato un nuovo catasto dei terreni e dei fabbricati, al fine di poter disporre di dati certi per il pagamento dei tributi alla repubblica francese. Il territorio di Gattinara venne suddiviso in 20 tavole oltre a quella del capoluogo che ci permette una maggior comprensione dello sviluppo del borgo.

Si può notare che all'interno del perimetro sono presenti ancora molte aree inedificate e che gli edifici religiosi sono evidenziati con colore blu.





# Rilievo aerofoto-grammetrico

Base aerofotogrammetrica 1998  
aggiornata al 2005

scala originale: 1:5000

Comune di Gattinara





## Fasi di espansione del borgo

Base aerofotogrammetrica 1998  
aggiornata al 2005

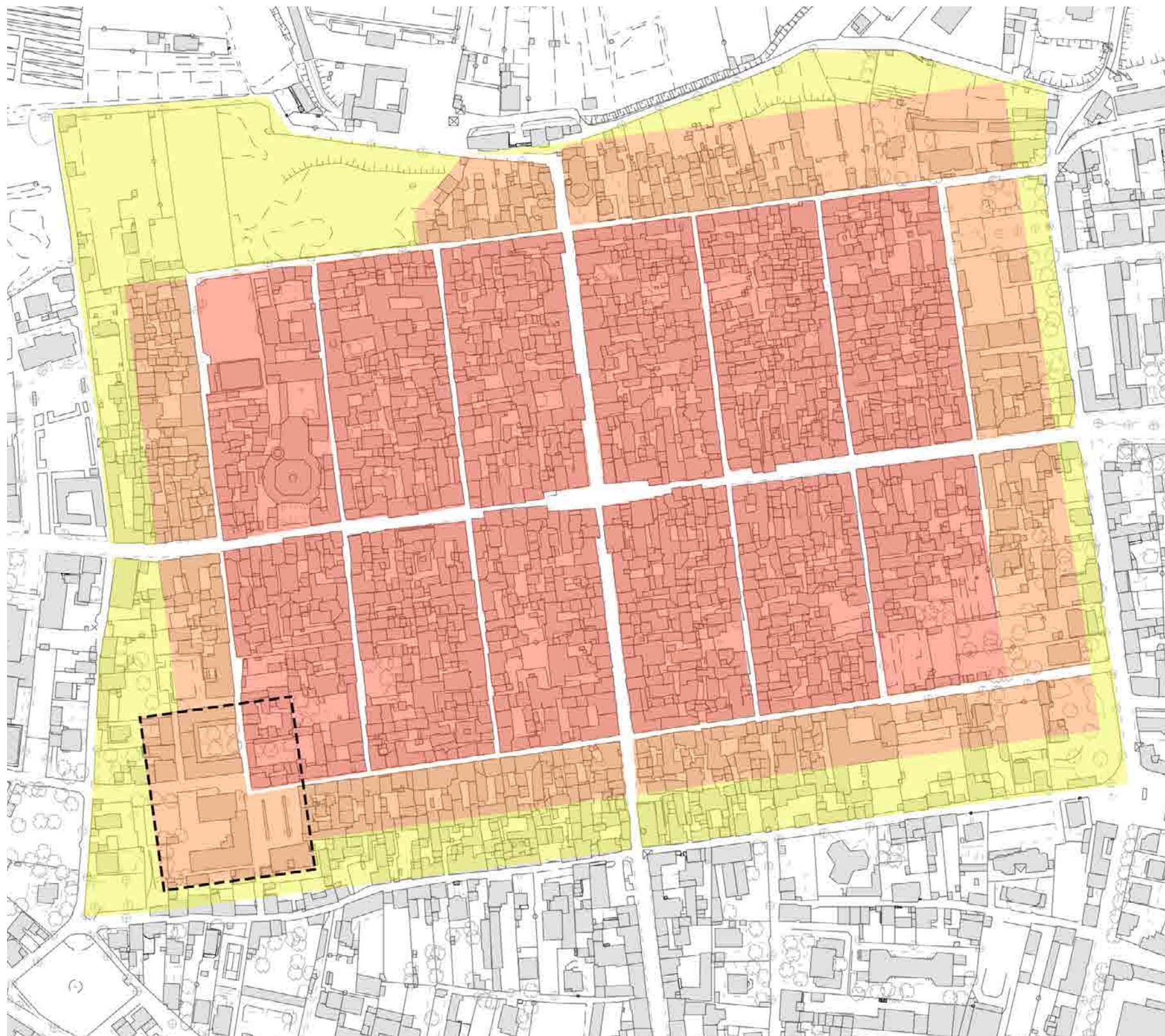
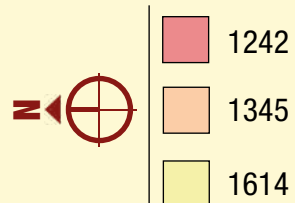
scala originale: 1:5000

La prima fase, evidenziata in rosso, è relativa ai dodici isolati realizzati alla fondazione del borgo (1242);

la prima espansione avvenne nel 1345, con l'edificazione del recetto a nord ovest del borgo e con una nuova cerchia di mura con pietre disposte a spina pesce, di cui è possibile la lettura ancora oggi;

la terza fase invece è quella evidenziata in giallo con la realizzazione di mura perimetrali che delimitavano gli orti urbani e che ancora oggi sono classificati come centro storico, zona A2. Il sito del recetto, distrutto dagli spagnoli nel 1617 è evidenziato con un tratteggio.

### Espansione delle mura perimetrali

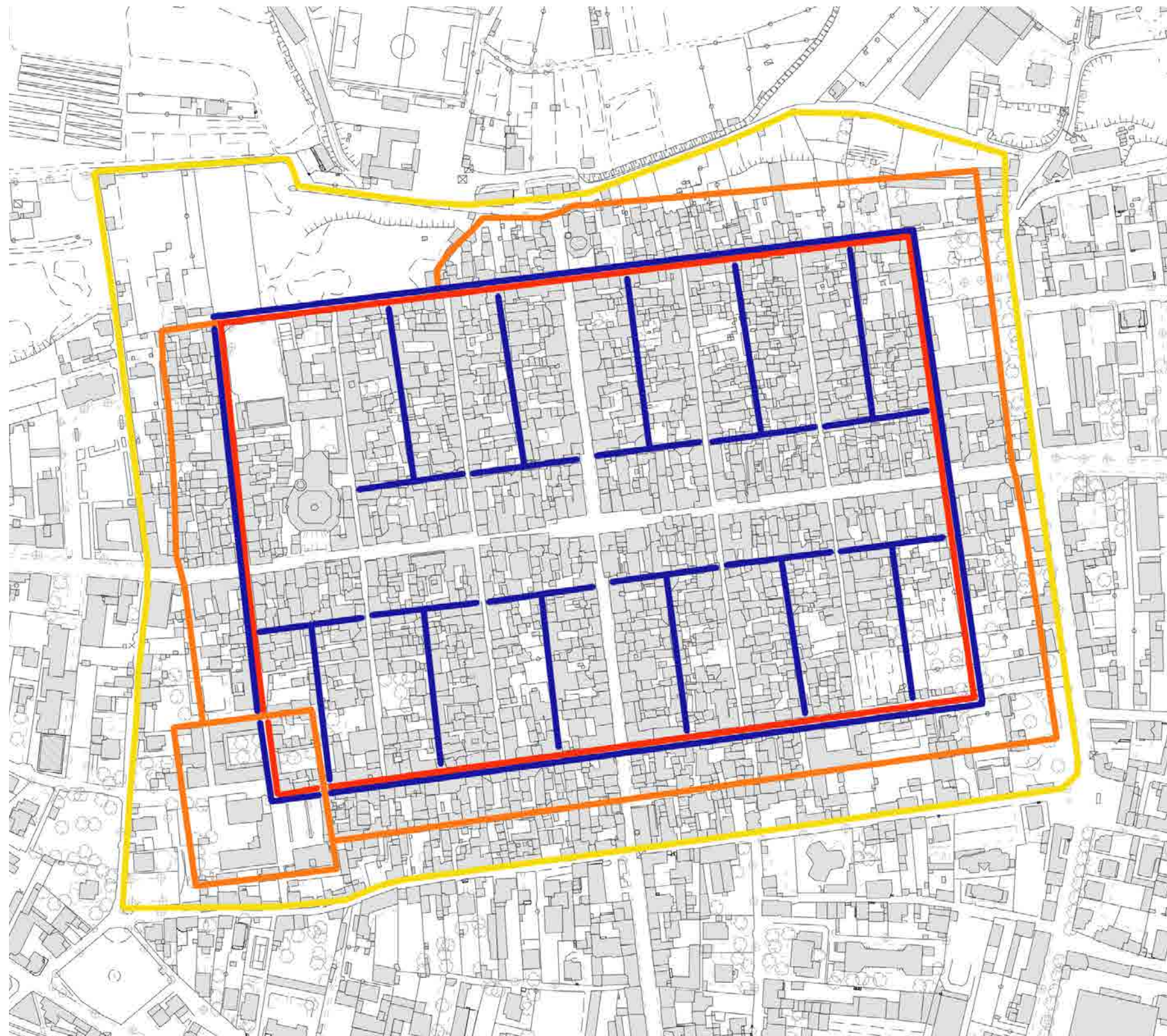




## Struttura viaria, idraulica e difensiva

### Legenda

-  Fossato e spalti - 1242
-  "Riane" (canali di scarico acque) - 1242
-  Mura del ricetto e nuovo fossato - 1345
-  Mura degli orti e riempimento dei fossati - 1614







**COMPLESSI MONUMENTALI  
RELIGIOSI E CIVILI**



# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

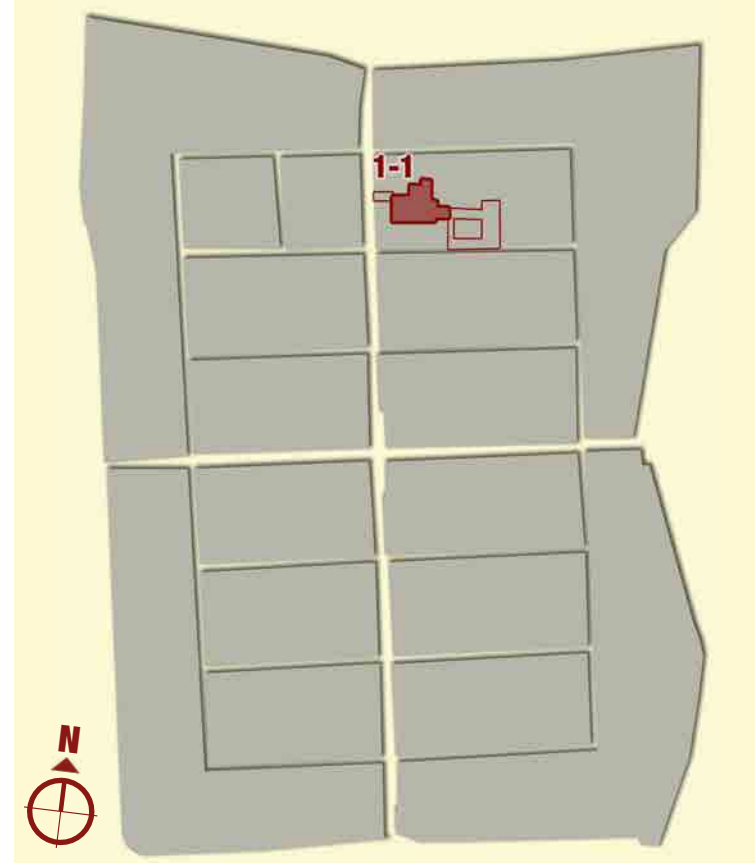
Corso Valsesia

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV sec. - XIX sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa parrocchiale

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Chiesa parrocchiale

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Complessa di tipo centrale; con presbiterio, coro e cappelle laterali

#### COPERTURE

Cupola mista in struttura di acciaio e laterizio, ricoperta con lastre di Rheinzink su tavolato e listellatura, su cappa di cemento

#### VOLTE E SOLAI

Cupola centrale, volte a botte nelle cappelle

#### SCALE

In muratura a chiocciola nell'interno del campanile

#### MURATURE

Facciata 400esca in cotto a vista; murature perimetrali in materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Prevalentemente in cemento

#### DECORAZIONI ESTERNE

Rosone, portale, archetti e formelle in cotto

#### DECORAZIONI INTERNE

Affreschi, vetrate policrome, marmi policromi

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata sul lato ovest si presenta sulla contrada principale con ampio sagrato antistante; il lato nord è affiancato dal residuo del cimitero antico e da cappelle; il coro sul lato est confina con il chiostro cinquecentesco; a sud si trova a contatto con edifici privati.

### 4. DESCRIZIONE

Complesso monumentale formato di un corpo principale a pianta centrale ottagonale con presbiterio e coro verso est; con sei ampie cappelle laterali e arcone appoggiato alla facciata gotica quattrocentesca; la cappella di San Benedetto si protende verso nord con cripta e scurolo; un'ampia sala seicentesca (già sede della Congregazione del SS. Sacramento) è ora adattata a chiesa invernale. La parte principale neoclassica (realizzata dal 1820 al 1863) è dovuta al progetto dell'arch. gattinarese Pietro Delmastro, ultimata dopo la sua morte dall'arch. Giuseppe Locarni (1885).

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere) - (ad una prima sommaria osservazione)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | O - P |
| Volte e solai .....         | M     |
| Pavimenti .....             | B     |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | B - M |



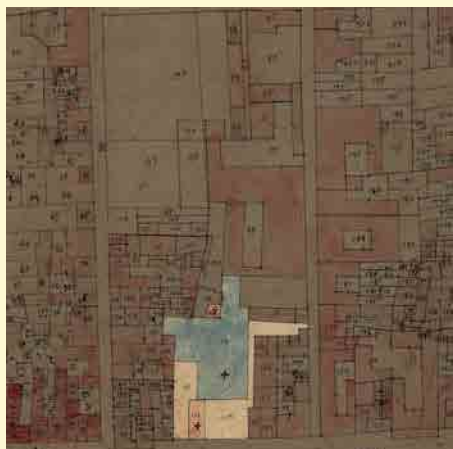
# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro



1682, Theatrum Sabaudiae

L'edificio rappresentato nella sua configurazione lombardo-gotica interpretata dal Borgonio.



1805, catasto napoleonico

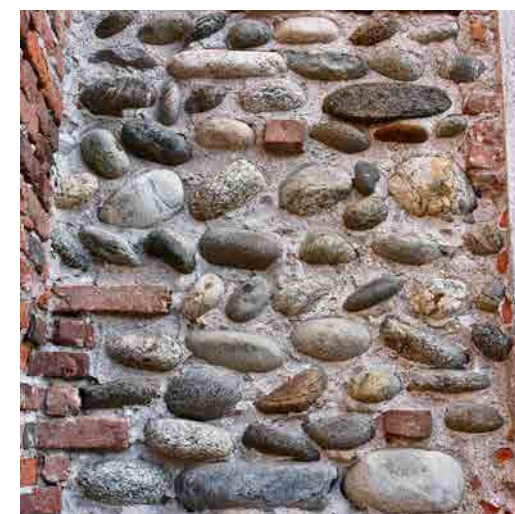
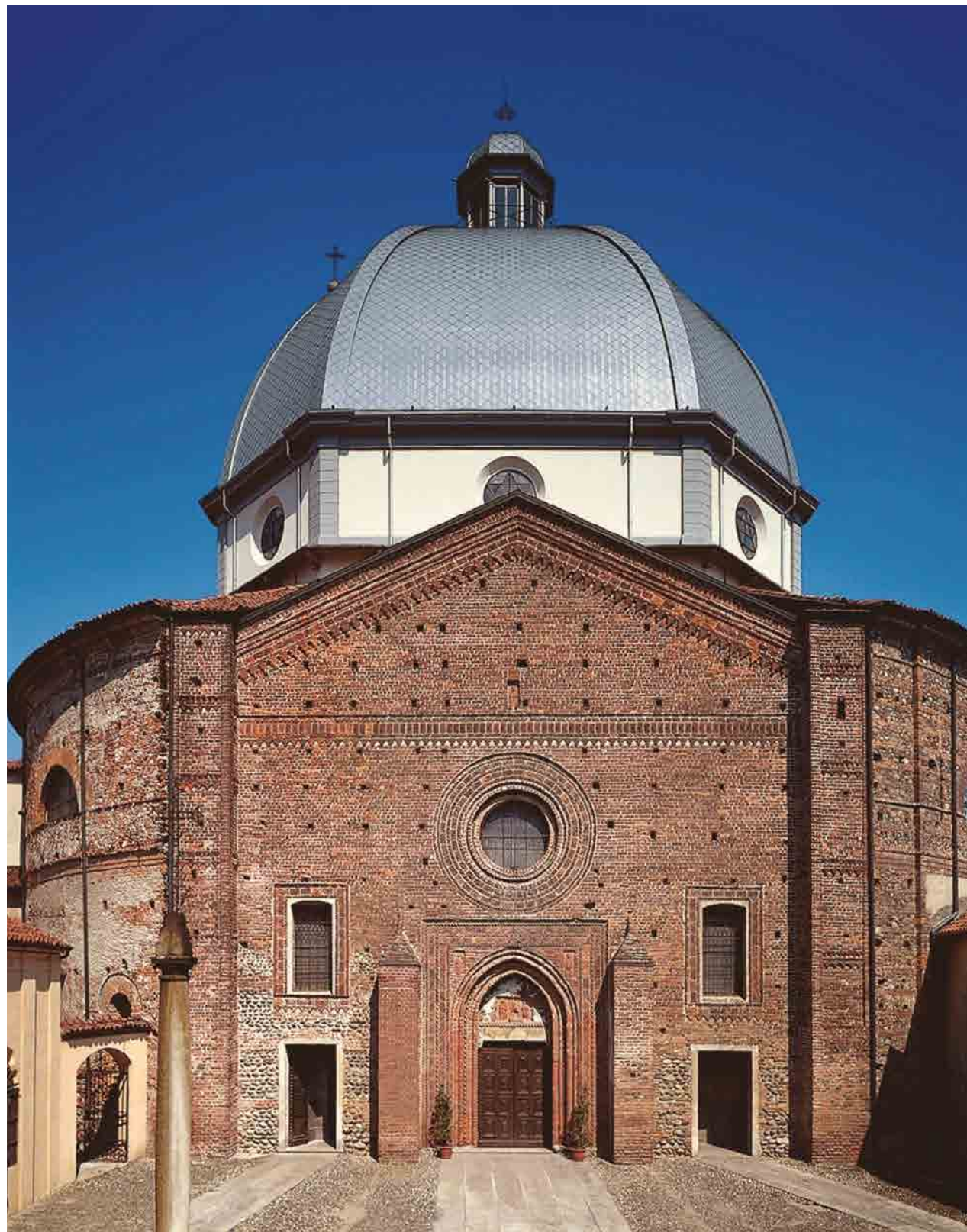




# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

Parte inferiore del campanile: XV sec.  
Parte superiore: XIX sec.





**1-1**

## **Chiesa parrocchiale di S. Pietro**

### **Dettagli della facciata gotico-lombarda**

### **Formelle decorative in cotto**

Le formelle della facciata rappresentano le figure religiose delle chiese esistenti a Gattinara prima della realizzazione della chiesa gotica di San Pietro.

Esse sono:

San Bernardo, riferito alla chiesa fuori dalle mura;

San Giorgio, riferito alla chiesa a sud del Castrum Radi;

la Beata Vergine, riferita al santuario di Rado;

San Giovanni, riferito alla chiesetta in regione Castellazzo.

Infine San Pietro, che viene riportato anche sulla sommità della facciata, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale.

Completano la decorazione formelle già utilizzate in forme simili presso chiese, palazzi e finestre in tutto il XV secolo in buona parte del Piemonte e della Lombardia.



San Bernardo



San Pietro, la Beata Vergine di Rado e San Giovanni



San Giorgio

Grappolo d'uva



Bacco fanciullo



Levriero



Cardo



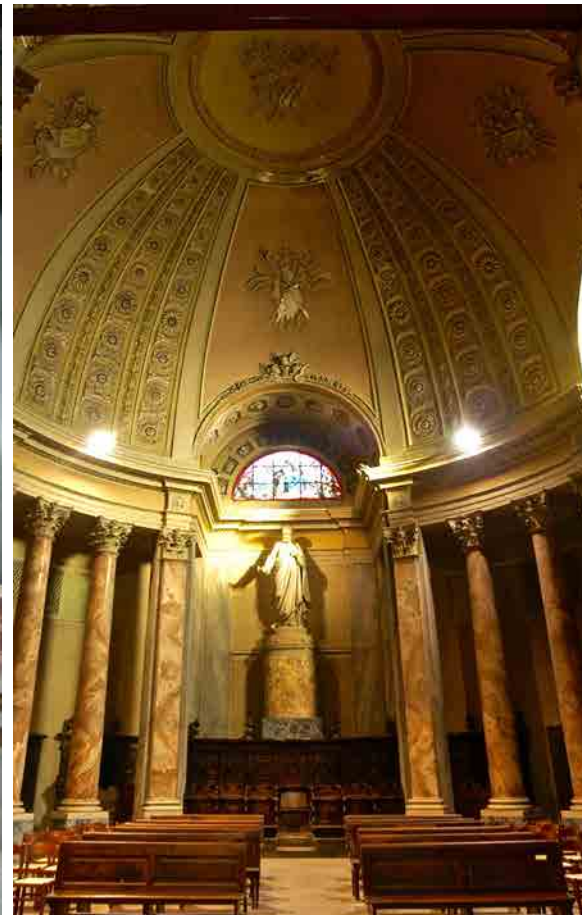


**1-1**  
**Chiesa parrocchiale**  
**di S. Pietro**  
**Interni**





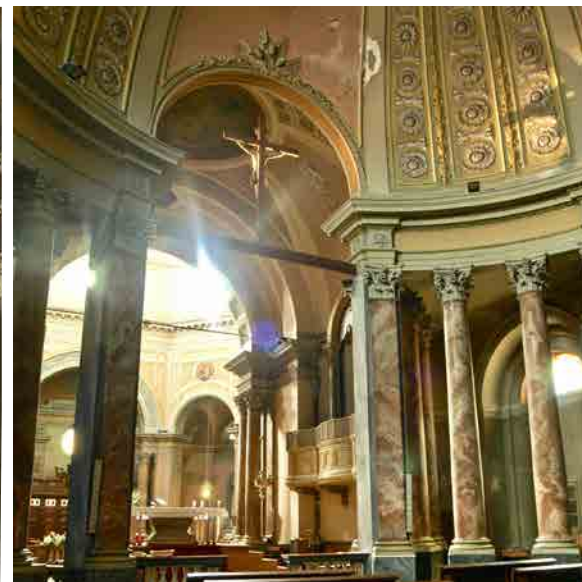
**1-1**  
**Chiesa parrocchiale**  
**di S. Pietro**  
**Coro e cappelle**



**Cappella di S. Benedetto**

**Coro della chiesa**

**Cappella della Confraternita**  
**del SS. Sacramento**





1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro Sepolcro del Cardinale Mercurino Arborio Gattinara

Seguendo le volontà testamentarie del Gran Cancelliere di Carlo V, morto improvvisamente ad Innsbruck nel 1530, il suo corpo venne sepolto ai piedi dell'altare maggiore della chiesa di San Pietro al fine di essere calpestato durante le funzioni religiose in segno di grande umiltà.

La pietra tombale venne distrutta durante l'occupazione francese e rimase nello stato in cui si trova ancora oggi. Nel 1899 vennero traslate le spoglie del Cardinale nel nuovo sepolcro ai piedi del nuovo altare maggiore, con realizzazione di una nuova pietra tombale.



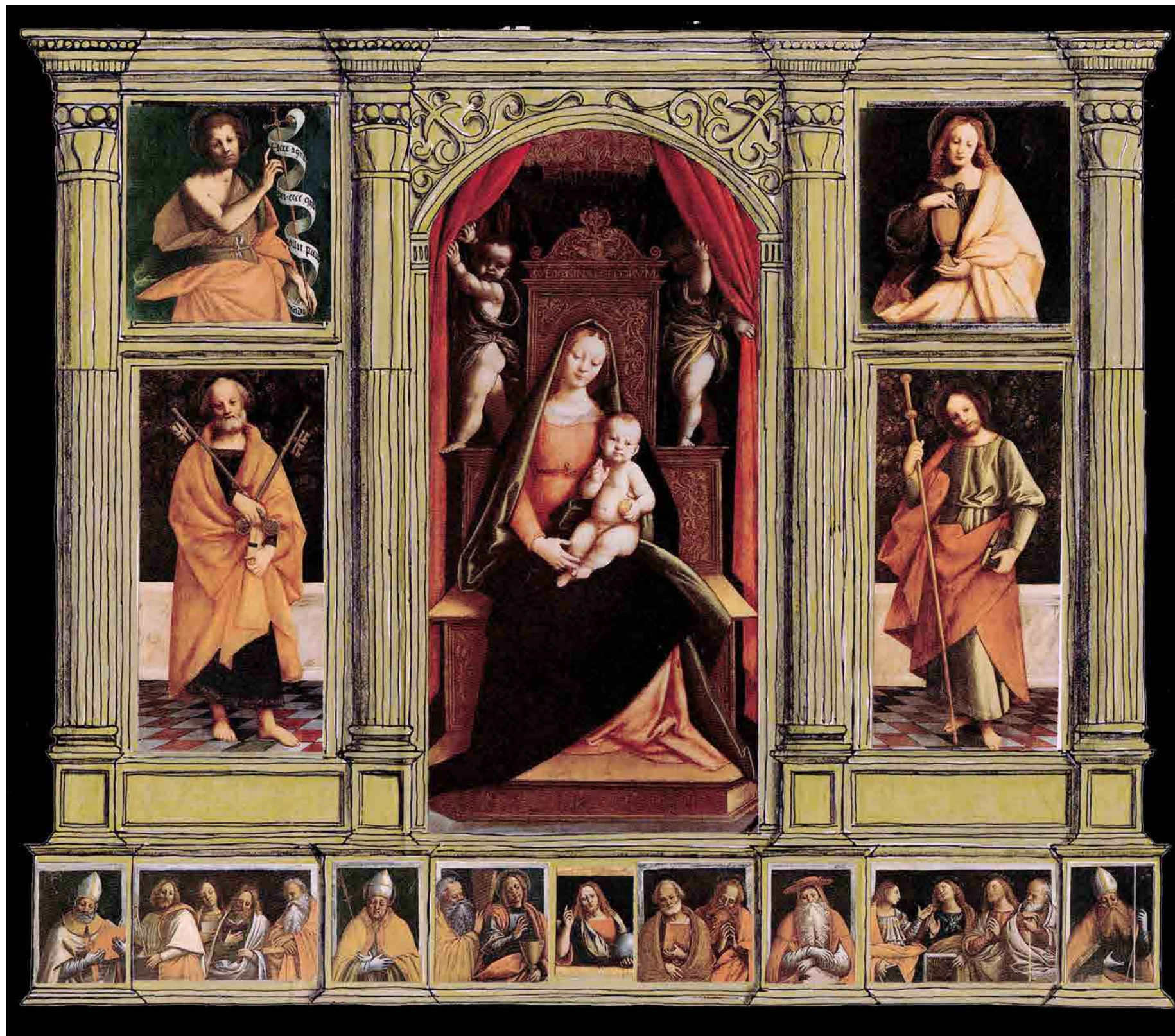


# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

Sull'altare maggiore della chiesa gotica venne posizionato un grande polittico commissionato a Gaudenzio Ferrari probabilmente dallo stesso Mercurino. Tale polittico di notevole qualità, di cui si presenta un ipotetica ricostruzione con le tavole inserite in un'architettura lignea dorata è attualmente smembrato in tre parti. La più importante (il registro superiore) è in deposito presso il Museo Borgogna di Vercelli.

Nella predella vi erano i quattro padri della chiesa, oggi conservati presso la Pinacoteca di Varallo; le rimanenti tavole sono di proprietà privata. Ciò è dovuto al fatto che durante la ricostruzione ottocentesca il polittico venne rovinato e i parroci vendettero quanto rimaneva delle tavole.





1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro Arch. Pietro Delmastro

Autoritratto di Pietro Delmastro, 1820 ca.



L'architetto Pietro Delmastro nacque a Gattinara il 23 giugno 1792 da Vincenzo Delmastro ed Angela Caligaris; fu il settimo di otto figli, e viveva con la famiglia nel quartiere di S. Pietro, oggi sull'angolo tra corso Valsesia e via Cardinale Mercurino (Ex casa Massari).

Compì i suoi studi all'Accademia Albertina di Torino; prestò il servizio militare come ufficiale di cavalleria e soggiornò probabilmente a Roma per motivi di studio, che all'epoca era d'uso per la formazione classica dei giovani architetti e si apprestò ad iniziare la sua attività professionale in Vercelli.

*“Egli apparteneva a quella generazione di giovani architetti formatasi negli anni susseguenti la dominazione francese; per loro la dichiarata rottura con il passato architettonico, che soprattutto nelle nostre terre, era rimasto tranquillamente attestato sino alla fine del secolo XVIII su moduli baroccheggianti, seguiva il percorso di un neoclassico che suonava come una forte innovazione stilistica”.*

E ancora *“Ampie superfici lisce, lo sfruttamento di forme cilindriche, tondeggianti, alternate a zone articolate in forti chiaroscuri dalla presenza di colonne riunite in gruppi, edifici costruiti a blocchi giustapposti, una solenne luminosità degli interni: sono queste caratteristiche, ravvisabili anche nell'opera di Delmastro, che caratterizzano un linguaggio architettonico di respiro europeo. E si trattava in effetti di un modo di progettare e costruire debitore nei confronti tanto nello studio dell'eredità romana, quanto delle esperienze francesi precedenti e coeve, che l'astro di Napoleone aveva contribuito a diffondere anche al di qua delle Alpi”.*

Intorno al 1820 iniziò i lavori di ricostruzione della chiesa parrocchiale di S. Pietro in Gattinara, unitamente

alla nuova costruzione della chiesa parrocchiale dell'Assunta di Albano Vercellese.

Oltre a S. Pietro, in Gattinara progettò e realizzò la facciata della chiesa di S. Marta nel 1844 in stile neoclassico, con colonne e lesene di ordine ionico. Sempre a Gattinara, progettò e realizzò il nuovo palazzo Arborio Gattinara e sul finire della prima metà del secolo XIX, le scuole comunali di piazza Castello, oggi modificate dai pesanti interventi effettuati.

A Vercelli progettò l'Ospizio della carità, il cimitero di Biliemme, i palazzi Arborio Gattinara, il primo Tempio israelitico (1833), gli alloggi dei carabinieri, la sistemazione della contrada di S. Maria Maggiore, Palazzo Avogadro di Quinto (1827) nonché diverse residenze private.

Ad Albano Vercellese realizzò la chiesa parrocchiale; a Bianzè il mulino comunale ed a Lenta il cimitero, oltre a diverse opere idrauliche in tutto il vercellese.

Interessanti sono i suoi progetti di giardino all'inglese che pensò, e solo in parte realizzò, per i palazzi Arborio Gattinara di via Duomo in Vercelli, Arborio Gattinara in via P. Lucca e Avogadro di Quinto, sempre in via Duomo.

Fin dall'inizio della sua professione si domiciliò in Vercelli, dove aprì il suo studio pur mantenendo la residenza a Gattinara, dove compare ancora in famiglia a 35 anni celibe, nello stato delle anime del marzo 1825.

A soli 28 anni predispose quindi il progetto della chiesa di S. Pietro, opera che lo impegnò fino alla fine dei suoi giorni e che verrà poi portato a termine solo dopo la sua morte, venendo realizzato in più fasi, secondo le disponibilità economiche del borgo.

Morì a Vercelli il 13 aprile 1863, lasciando eredi i suoi fratelli e nipoti.

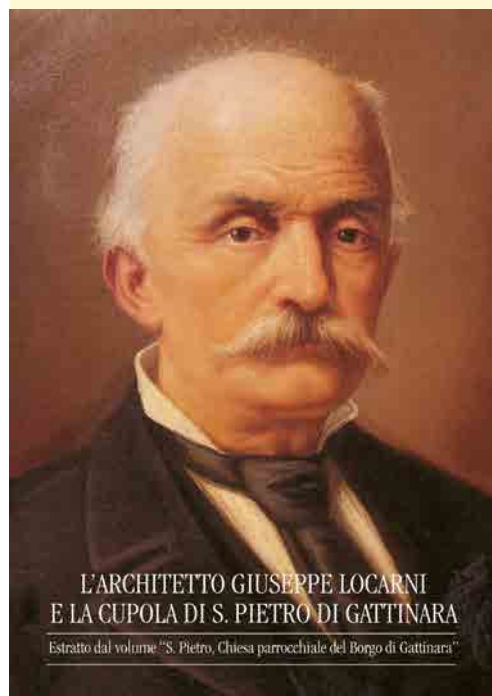


1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

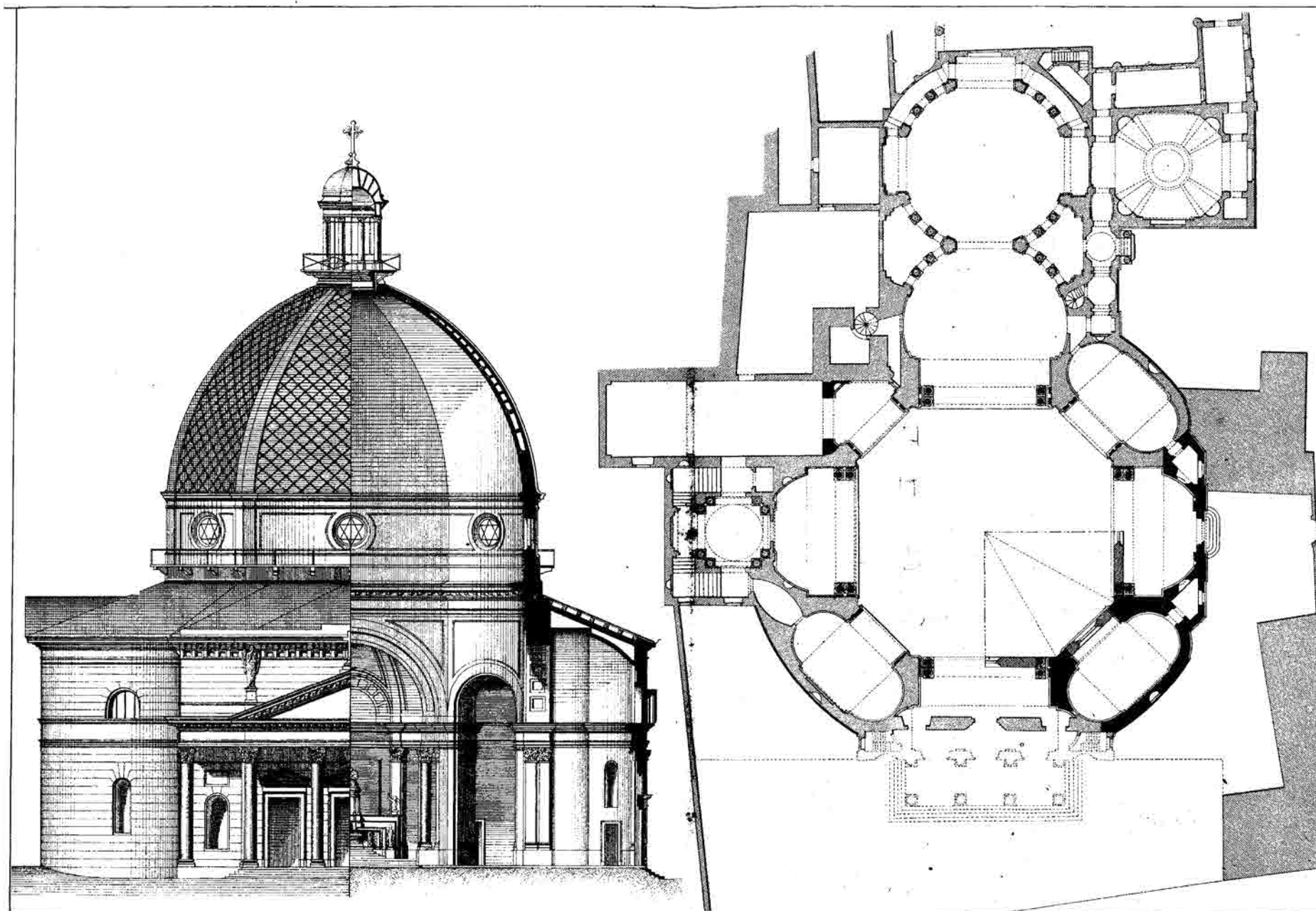
Disegni Arch. Locarni

Alla morte dell'arch. Pietro Delmastro venne dapprima incaricato Edoardo Arborio Mella, che pensò ad una chiesa basilicale che non rispettava quanto già realizzato. In seguito ad importanti lasciti venne incaricato per l'ultimazione dei lavori l'arch. Giuseppe Locarni, che progettò un'imponente cupola con un'inedita struttura in ferro inserita nella muratura in laterizio. I disegni vennero pubblicati su una rivista specializzata dell'epoca.



L'ARCHITETTO GIUSEPPE LOCARNI  
E LA CUPOLA DI S. PIETRO DI GATTINARA

Estratto dal volume "S. Pietro, Chiesa parrocchiale del Borgo di Gattinara"



LA NUOVA CUPOLA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI GATTINARA

Costruita dal Prof. Arch. Giuseppe Locarni. (Tav. III.)

Tip. Lit. Camilla e Bartolero, Torino.



# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

### Disegni Arch. Locarni

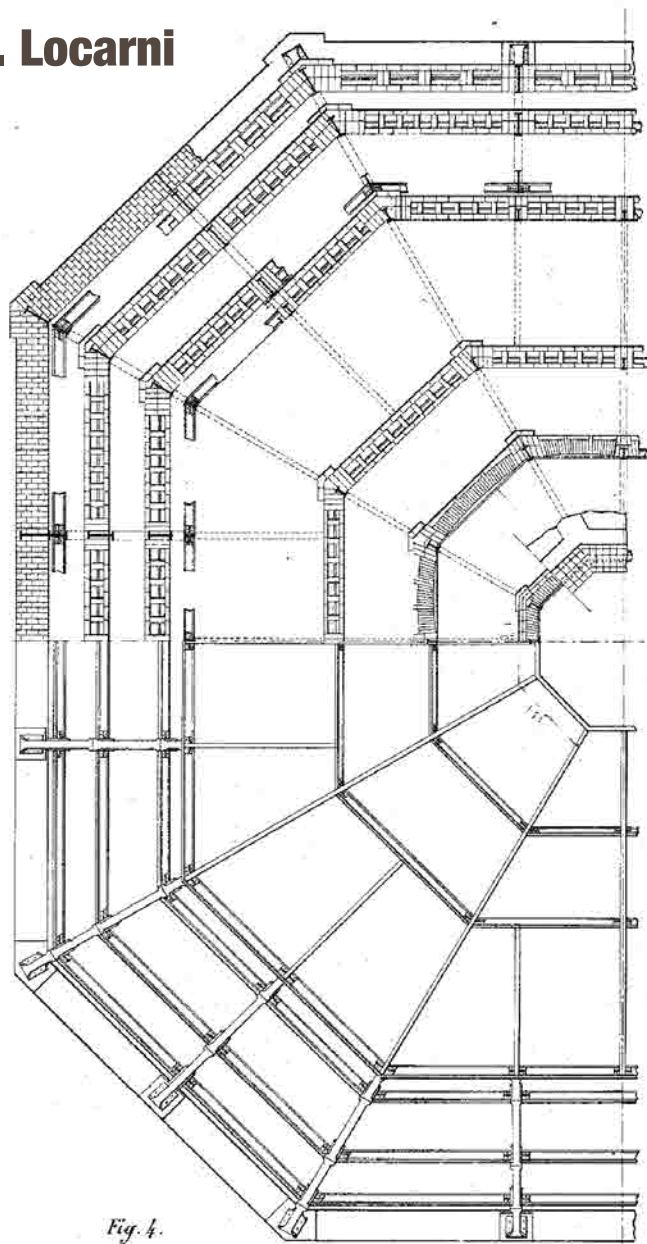


Fig. 4.

- Fig. 1. — Contino dell'armatura. — Scala di 1 a 80.  
 Fig. 2. — Particolari della contino. — Scala di 1 a 40.  
 Fig. 3. — Elevazione della cupola. — Disposizione della muratura. — Scala di 1 a 100.  
 Fig. 4. — Pianta dell'armatura della cupola e disposizione della muratura ai diversi piani. — Scala di 1 a 100.

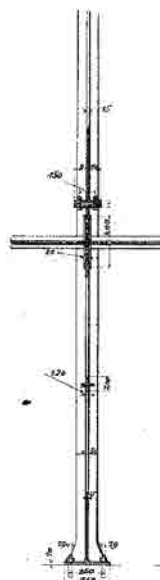


Fig. 2.

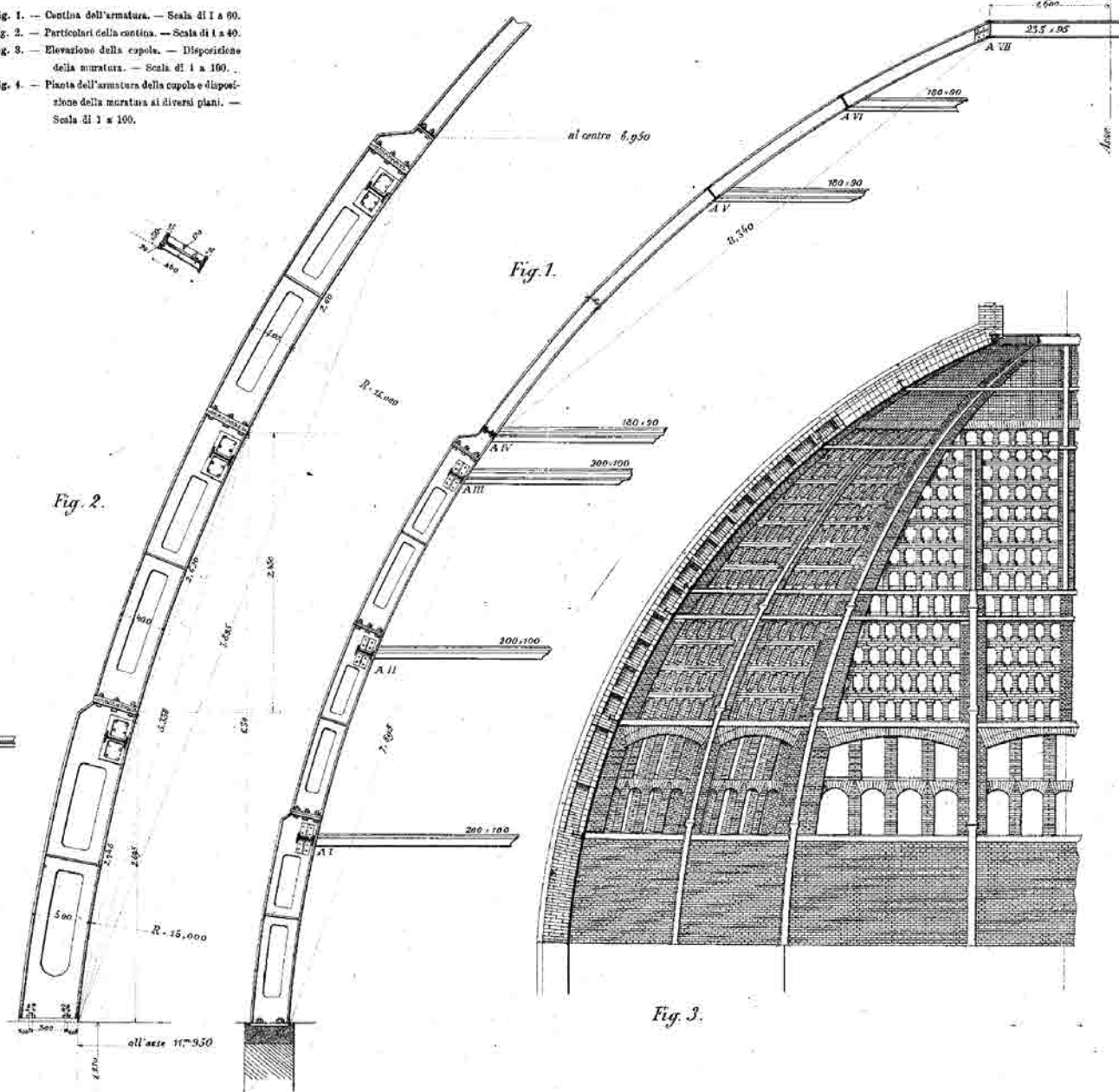


Fig. 3.

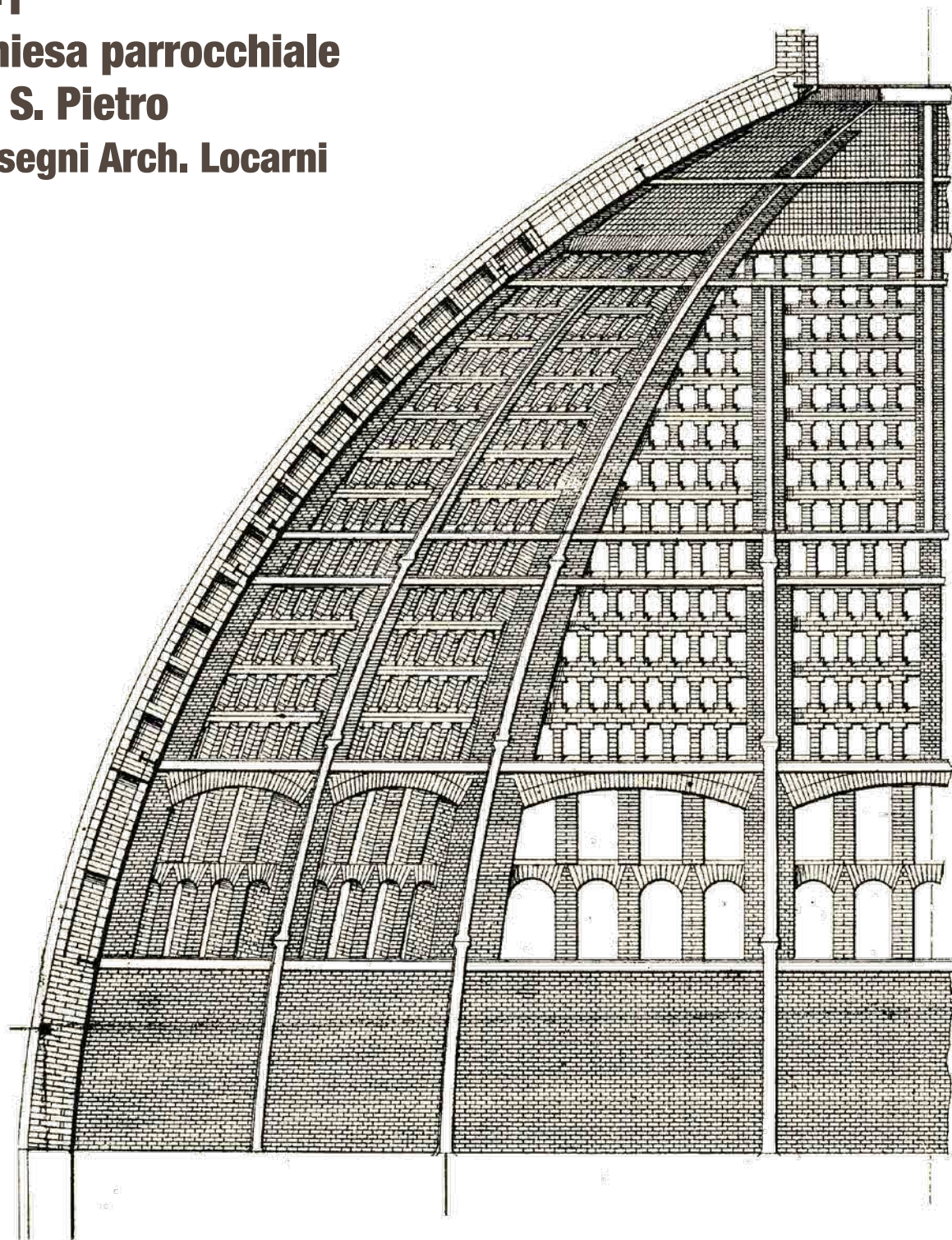
LA NUOVA CUPOLA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI GATTINARA

Costruita dal Prof. Arch. Giuseppe Locarni. (Tav. I)

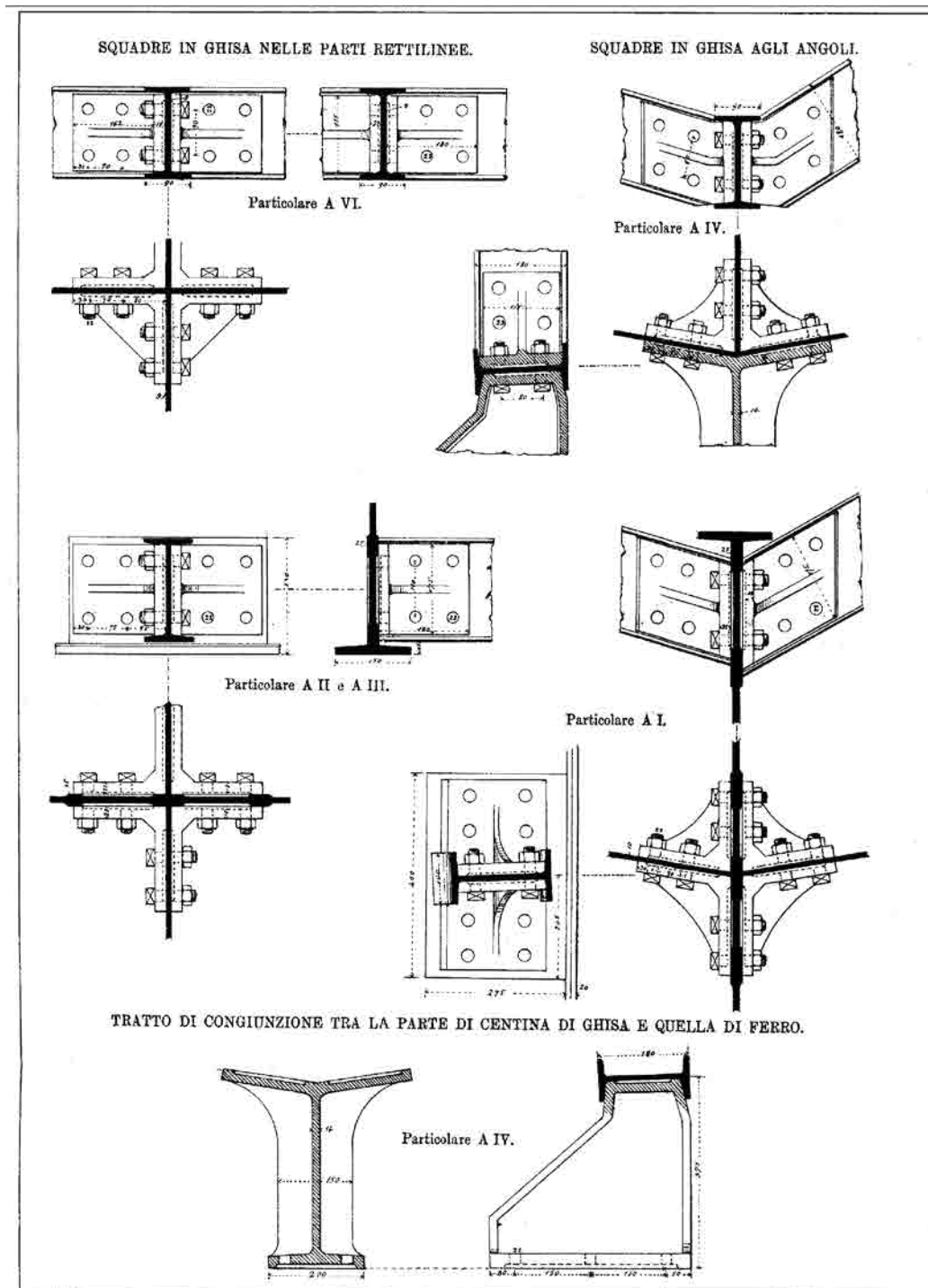
Top. Ed. Camillo Borsari, Torino.



**1-1**  
**Chiesa parrocchiale**  
**di S. Pietro**  
**Disegni Arch. Locarni**



Descrizione Arch. Locarni e dei disegni della chiesa di S. Pietro.



PARTICOLARI DELL'ARMATURA METALLICA DELLA CUPOLA. (Tav. III.)

Scala 1:10.

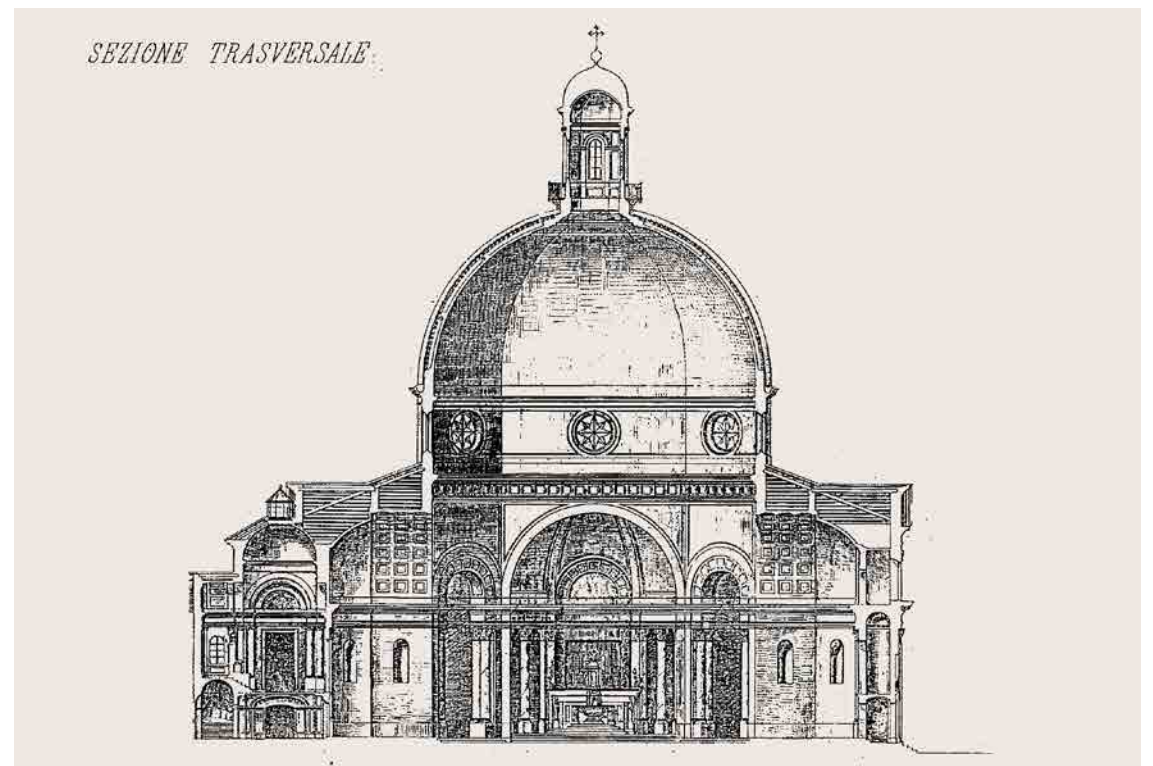
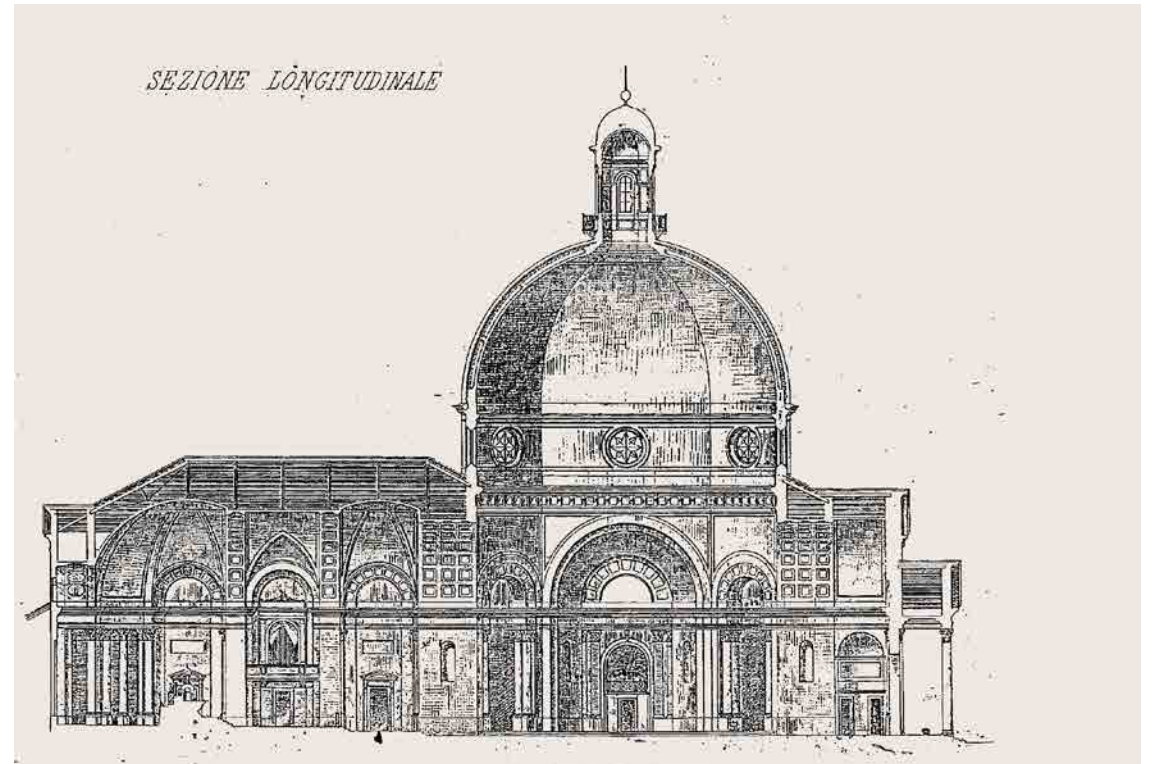
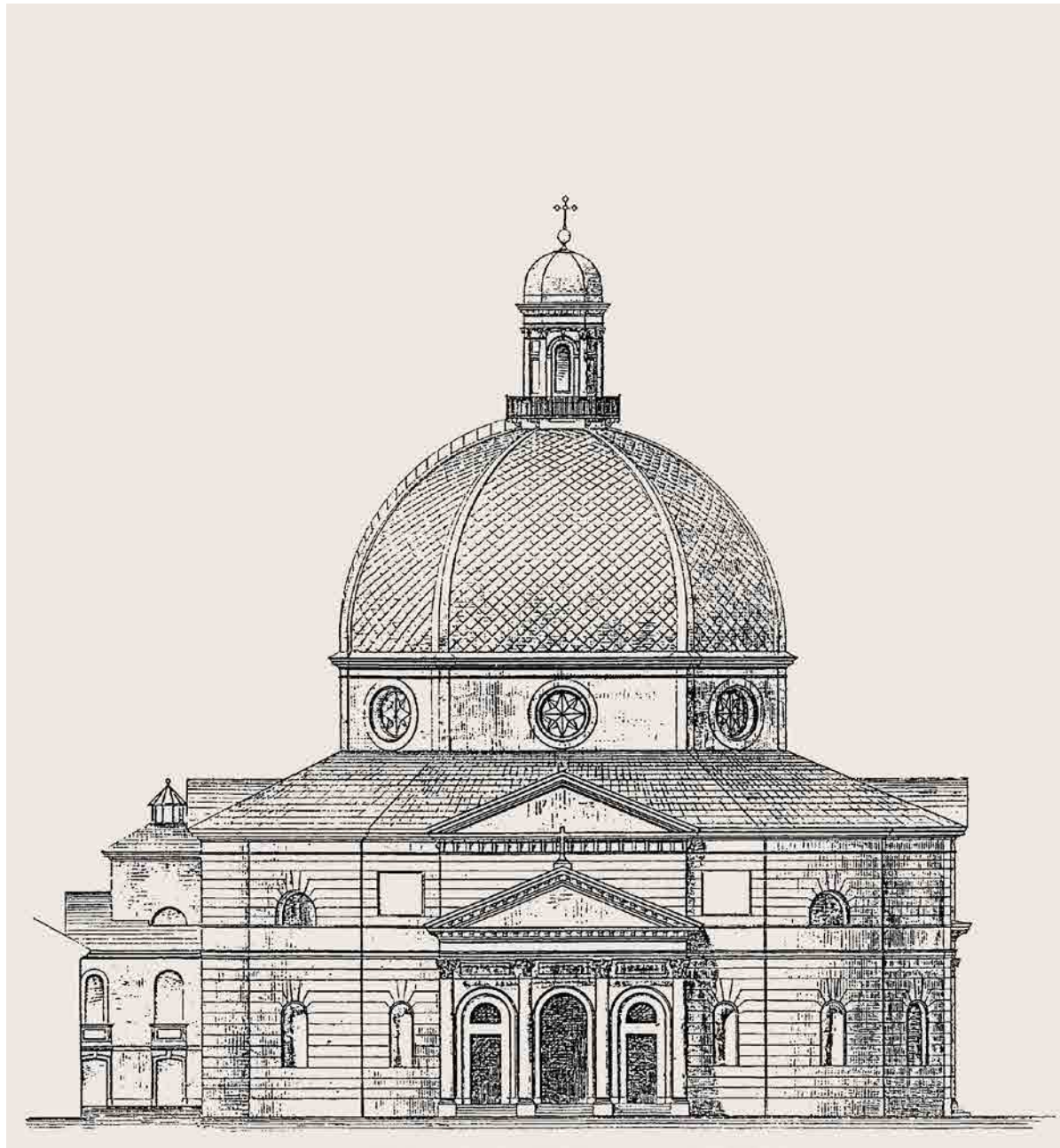
(Le lettere di riferimento sono ripetute nella fig. 1 della Tav. I.)

Descrizione Arch. Locarni e dei disegni della chiesa di S. Pietro.



**1-1**  
**Chiesa parrocchiale**  
**di S. Pietro**  
**Disegni Arch. Locarni**

Prima soluzione di progetto con cupola  
a tutto sesto, che non venne realizzata  
per mancanza di fondi.

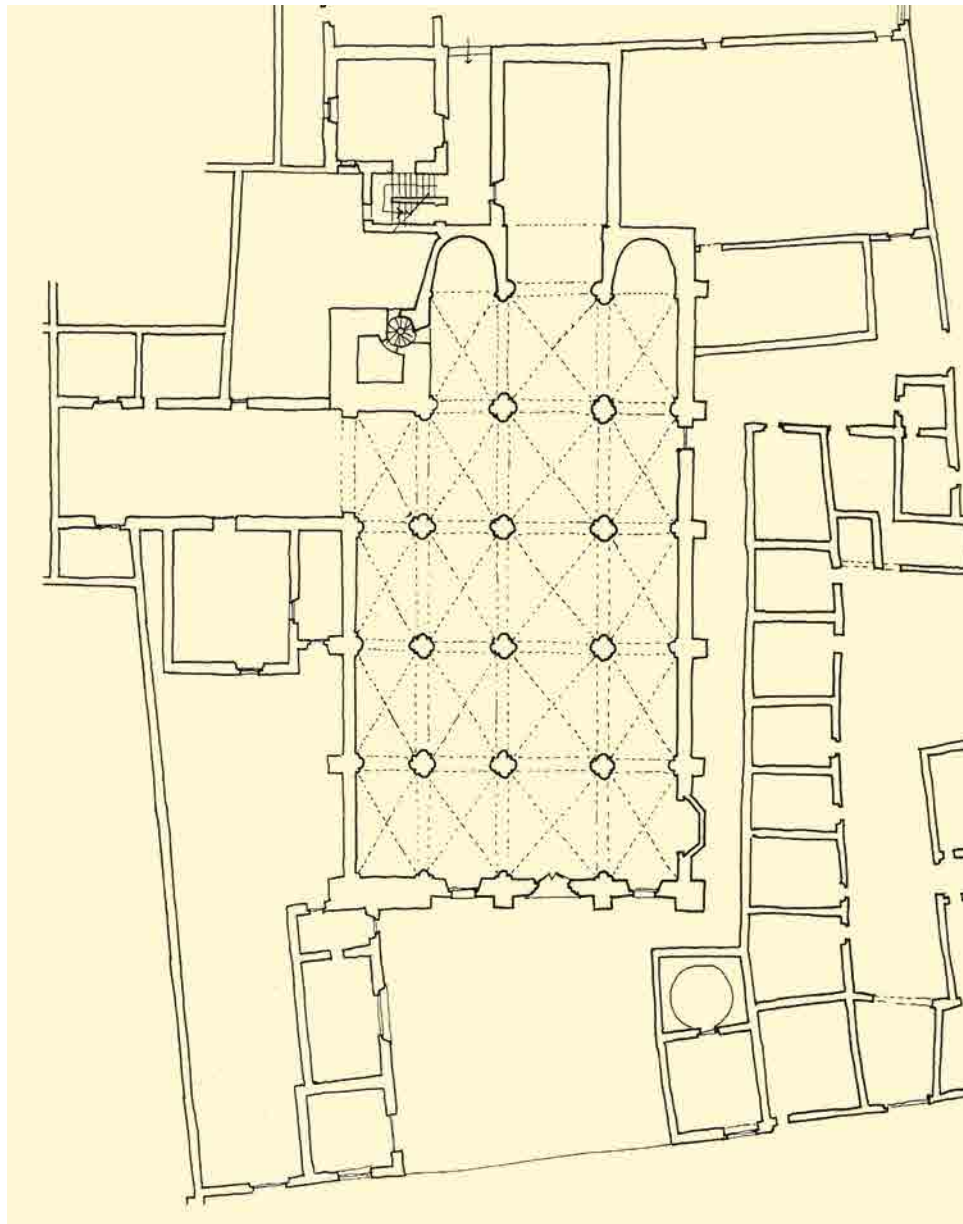




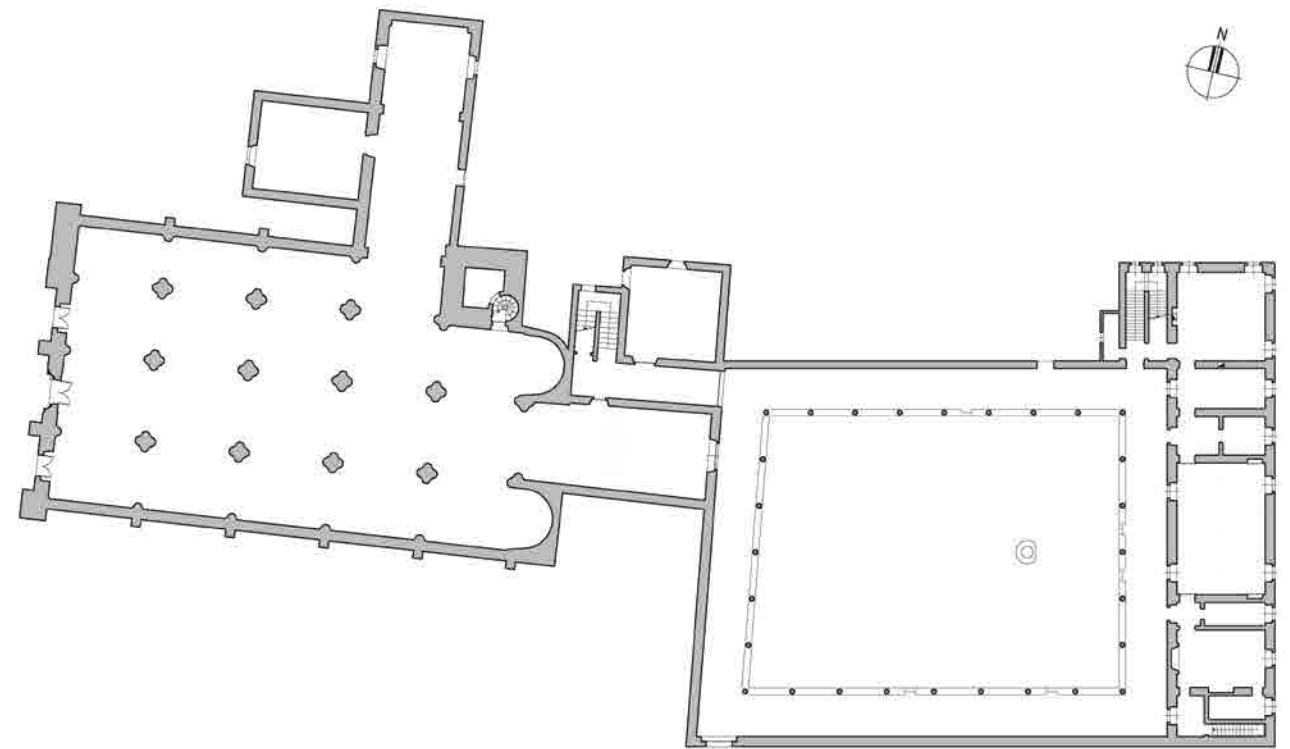
# 1-1

## Chiesa parrocchiale di S. Pietro

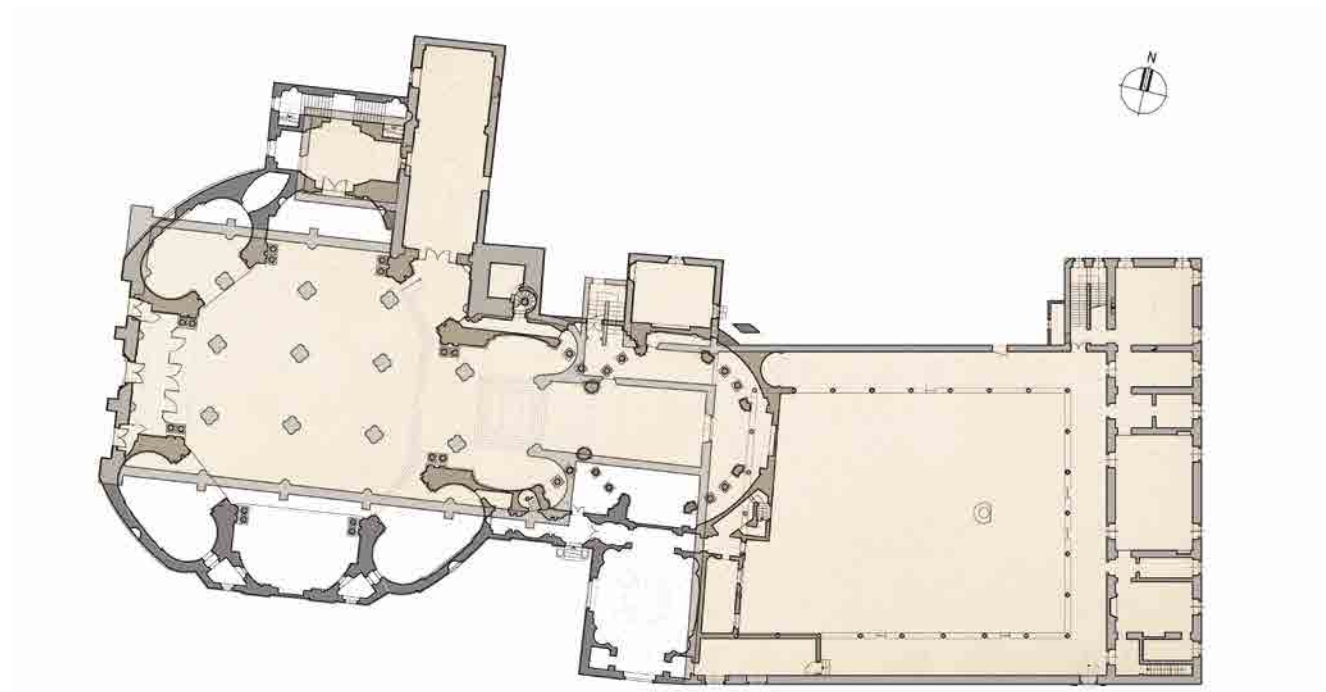
### Planimetrie antica e nuova chiesa con sovrapposizione



Rielaborazione della planimetria ricavata da un disegno dell'arch. Pietro Delmastro  
pubblicata su "Origini, tradizioni e ricordi di Gattinara" di Mario Sodano, 1974



Pianta piano terra - fuori scala



Pianta piano terra con sovrapposizione dell'antica - fuori scala



## 1-2

# Cappella della congregazione del Suffragio

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

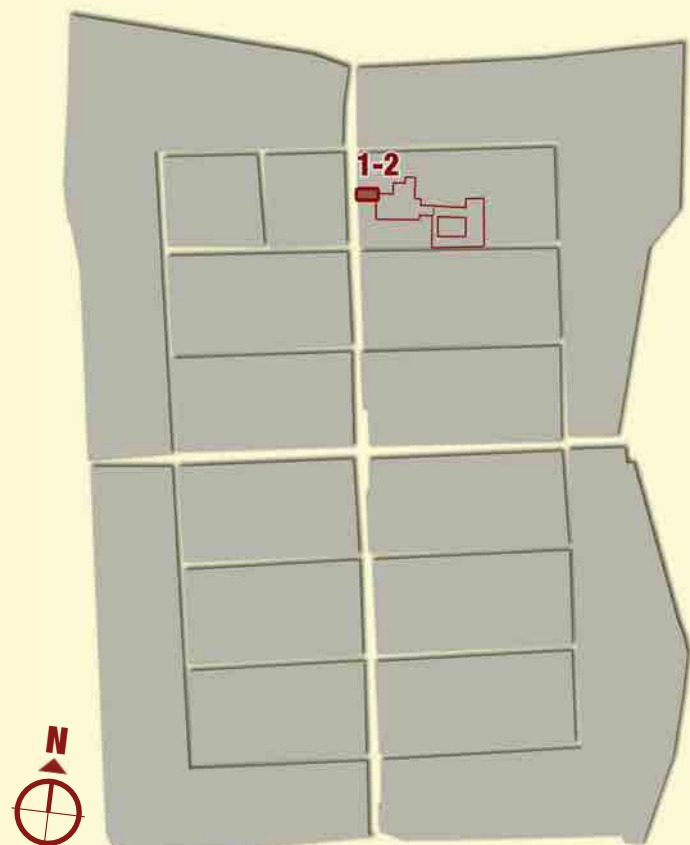
Corso Valsesia

### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII sec.



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Cappella della confraternita del Santissimo sacramento

## DESTINAZIONE ATTUALE

Liturgicamente non utilizzata

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Rettangolare

### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

### VOLTE E SOLAI

A botte unghiata

### SCALE

Assenti

### MURATURE

In materiali misti frammentati di ciottoli di fiume e laterizi

### PAVIMENTI

In piastrelle ceramiche

### DECORAZIONI ESTERNE

Residui di affresco sulla facciata d'ingresso

### DECORAZIONI INTERNE

Lesene e capitelli, cornici, riquadri delle finestre con volute

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Locale annesso alla chiesa, originariamente sito al limite del cimitero, aperto sul sagrato.

## 4. DESCRIZIONE

Ampli locali rettangolari di notevole altezza, del tipo delle scuole delle confraternite del periodo della riforma tridentina; finestrone posti in alto danno buona illuminazione all'ambiente; decorazione architettonica interna sobria, ma caratteristica di un tardo barocco. Tra i due locali un importante portale con statue e architetture in gesso divide gli spazi, chiamato la porta del Paradiso in quanto venivano posizionati i cadaveri in attesa della celebrazione del funerale.

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere) - (ad una prima sommaria osservazione)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | B     |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | M     |



## 1-2 Cappella della congregazione del Suffragio



1805, catasto napoleonico





# 1-3

## Ex convento dei Canonici Regolari Lateranensi

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

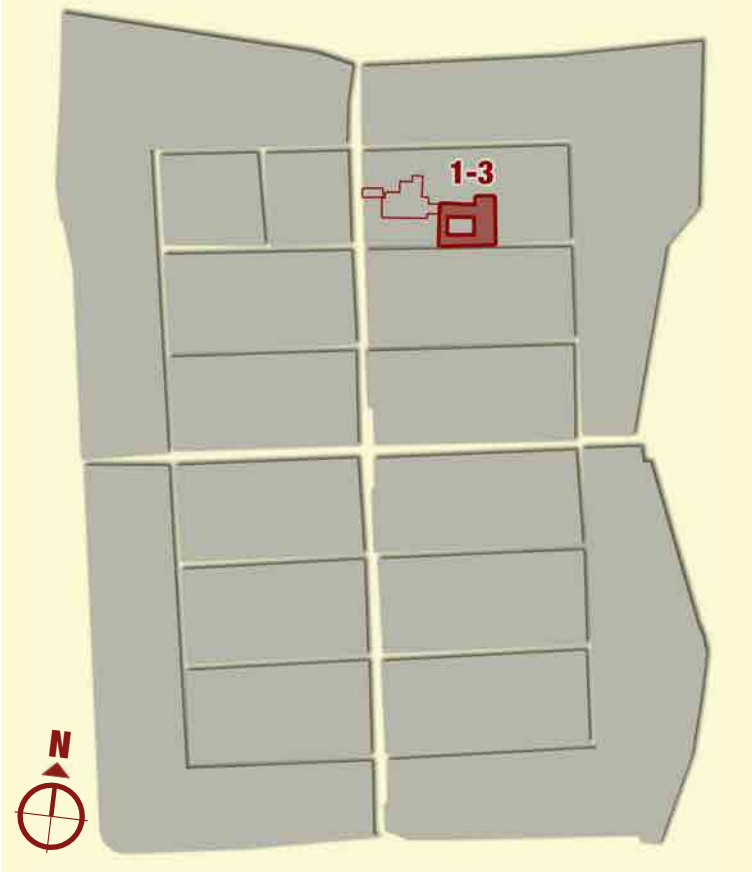
Via Gioberti 9

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1530-1542



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Convento

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Casa parrocchiale

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Chiostro a pianta quadrata aderente a ovest alla chiesa, a est ai locali residenziali

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

Volte a crociera nel portico del chiostro, a soffitto piano nei locali di abitazione

#### SCALE

In muratura con gradini in pietra

#### MURATURE

Murature perimetrali in materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

In cemento nel portico, in piastrelle nei locali residenziali

#### DECORAZIONI ESTERNE

Mensoline in cotto e tavelle che costituiscono la cornice di gronda del corpo principale

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSEDIAMENTO URBANO E AMBIENTALE

Complesso edilizio situato nella parte nord orientale del centro storico, annesso alla chiesa parrocchiale ad ovest, a Via Gioberti a sud e all'area un tempo tenuta a orto e giardino, ora oratorio parrocchiale.

### 4. DESCRIZIONE

Il complesso fu realizzato secondo i voleri testamentari del Cardinale Mercurino Arborio Gattinara, tra il 1530 e il 1542 (data riportata sulla parete interna del lato est fra due tavole in cotto). L'edificio residenziale dei canonici situato sul lato orientale si articola su due piani; gli altri tre lati del chiostro formano un porticato che collega la chiesa. La parte occidentale del complesso fu parzialmente inglobata nei locali accessori della sacrestia e in parte demolita per dare spazio al coro della nuova chiesa. Le colonne in pietra portano capitelli scolpiti di pregevole fattura e di forme diverse.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B     |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | M - B |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | O     |

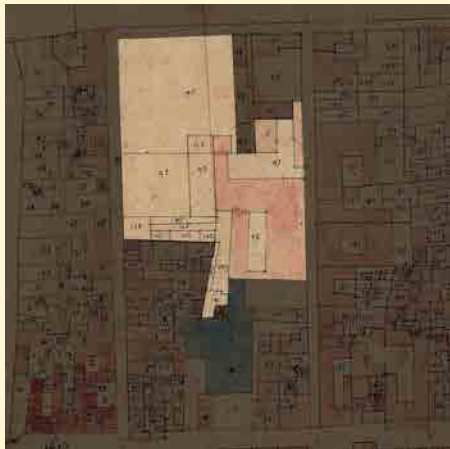


1-3

## Ex convento dei Canonici Regolari Lateranensi



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**1-3**  
**Ex convento dei**  
**Canonici Regolari**  
**Lateranensi**  
**Chiostro**



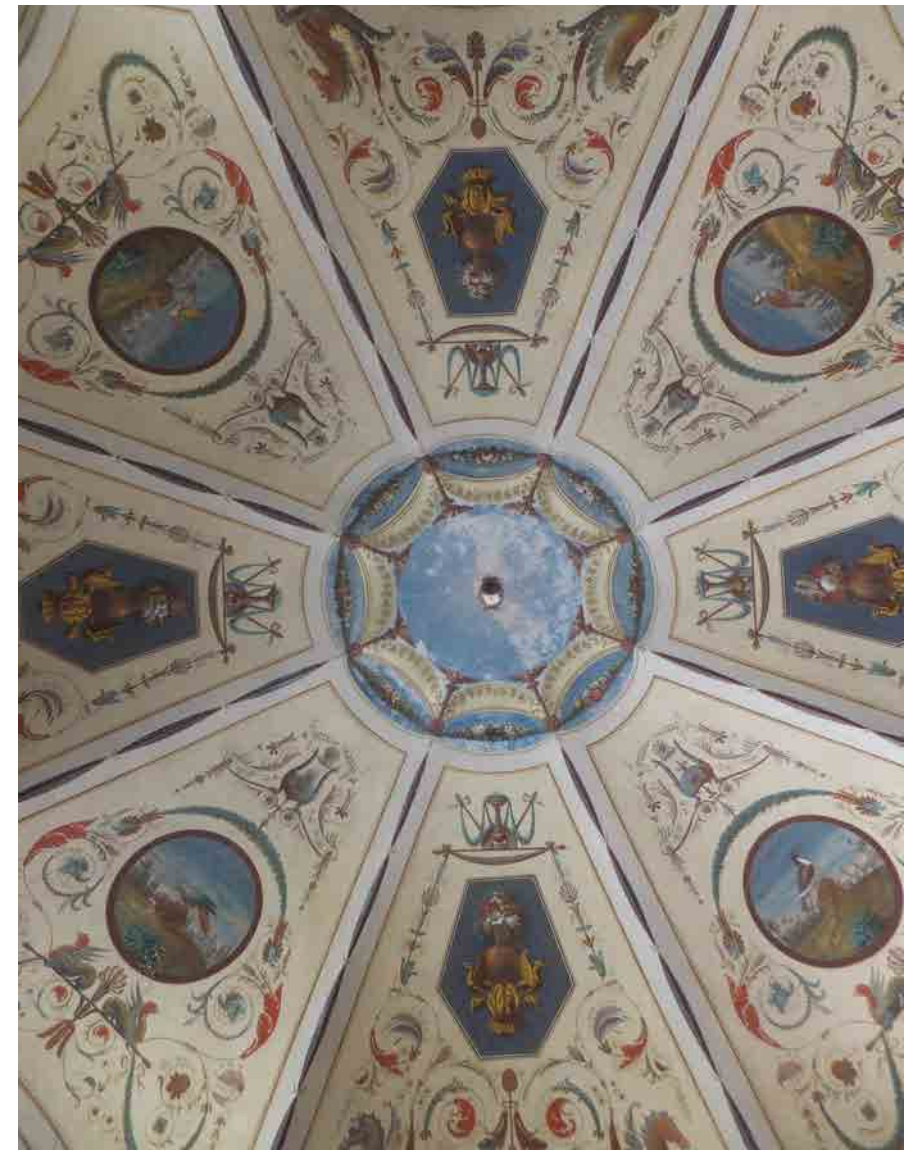


**1-3**  
**Ex convento dei**  
**Canonici Regolari**  
**Lateranensi**  
**Manufatti e decorazioni**

**Capitelli in pietra del chio-**  
**stro**

**Sala del refettorio**

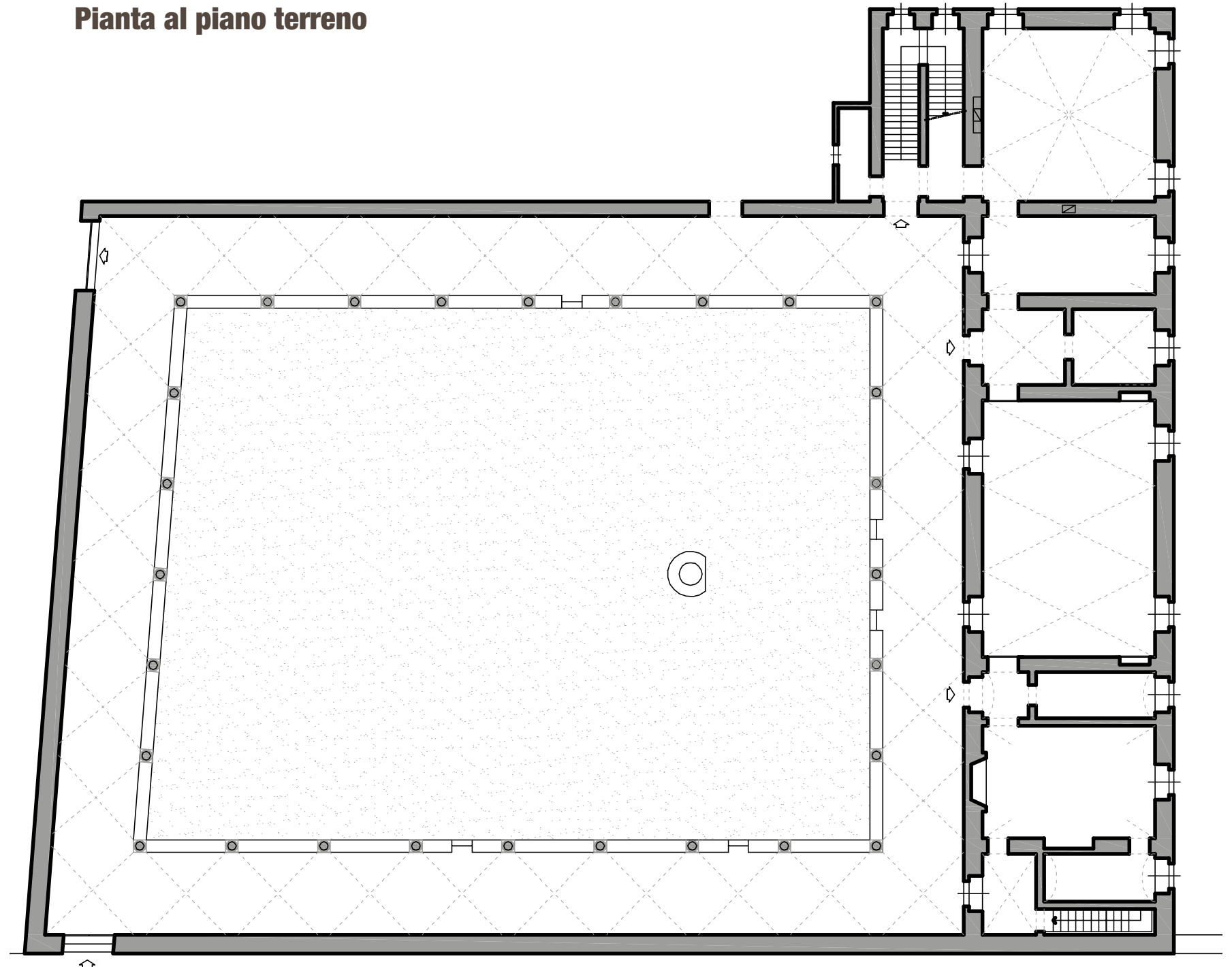
**Volta ottagonale**



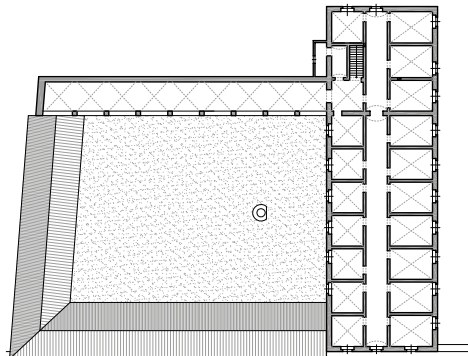


**1-3**  
**Ex convento dei**  
**Canonici Regolari**  
**Lateranensi**

**Pianta al piano terreno**



**Pianta al piano primo**





# 1-4

## Santuario della Madonna di Rado

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

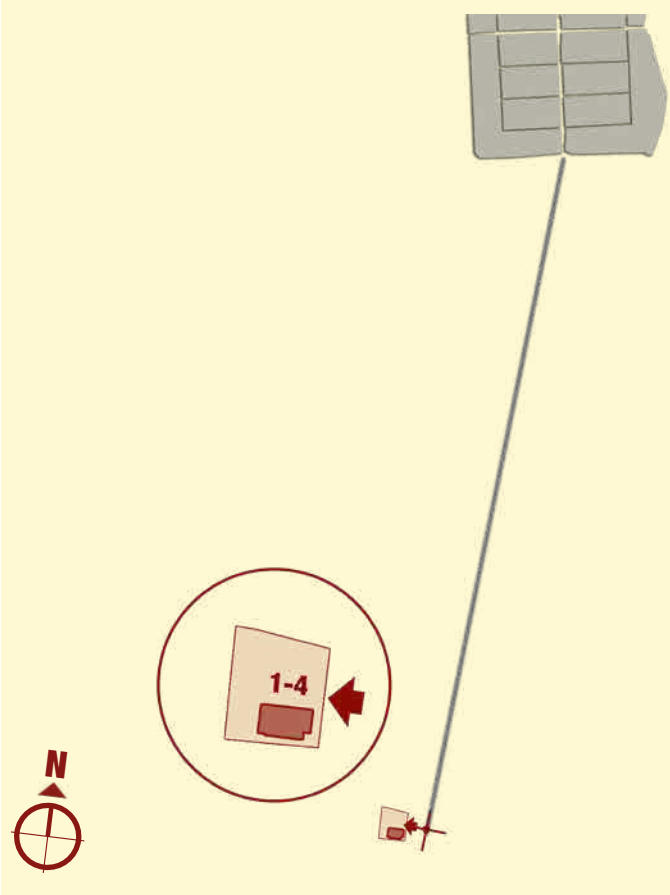
Regione Rado, strada provinciale n. 594 per Vercelli

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Amministrazione della curia arcivescovile di Vercelli

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI - XII sec.; XVII sec.



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa plebana

### DESTINAZIONE ATTUALE

Chiesa del santuario

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare a tre navate, con portico antistante e locali accessori laterali

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a crociera (navate), a ombrello (sacrestia)

#### SCALE

In muratura (chiesa), in legno (campanile).

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi.

#### PAVIMENTI

In mosaico nelle navate, in piastrelle nei locali annessi

#### DECORAZIONI ESTERNE

Residui delle lesene romaniche sul lato sud

#### DECORAZIONI INTERNE

Pitturazioni attribuibili a un recente passato sulle volte

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In aperta campagna, in prossimità della strada per Vercelli. Il santuario dispone di un ampio terreno circondato da un muro e la Chiesa è sita all'interno di esso.

### 4. DESCRIZIONE

La chiesa, di impianto romanico, è a tre navate con copertura originaria in embrici di laterizio, di cui resta precisa testimonianza nel sottotetto. Sul fronte della facciata occidentale fu costruito un piccolo campanile di cui resta ancora la cella campanaria; successivamente fu costruito l'attuale campanile (1125 circa). Dopo l'abbandono del villaggio di Rado la chiesa, per scarsa manutenzione, subì un grave deterioramento. Nel 1640-1645 fu radicalmente modificata con la costruzione di un presbiterio e un coro rettangolare, di un portico antistante la facciata e di una serie di locali annessi. Nel 1934 l'amministrazione fu attribuita all'autorità ecclesiastica e passò alla Curia.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | M - C |
| Decorazioni .....           | M     |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | M     |



1-4

## Santuario della Madonna di Rado

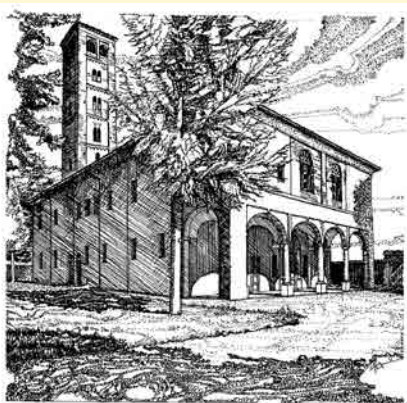


1805, catasto napoleonico





**1-4**  
**Santuario della**  
**Madonna di Rado**  
**Esterni**

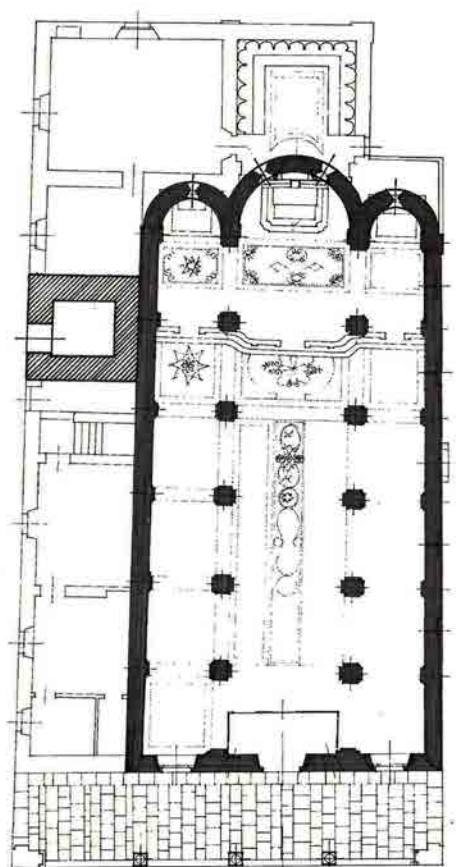




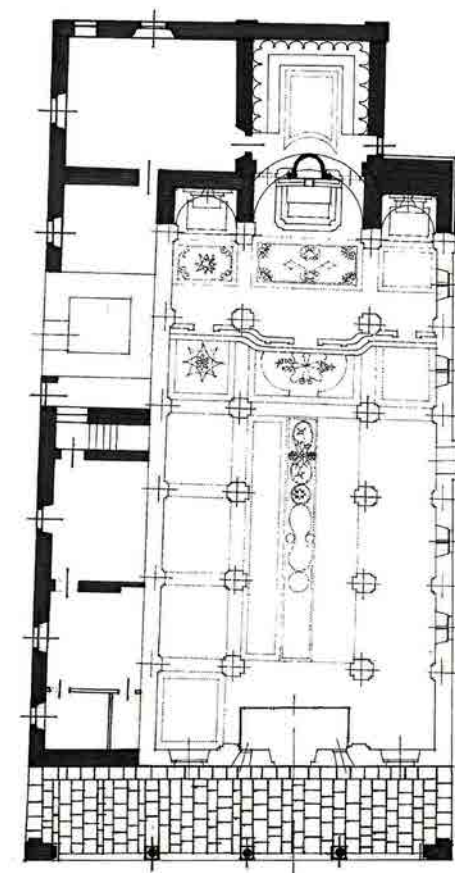
**1-4**

## **Santuario della Madonna di Rado Disegni**

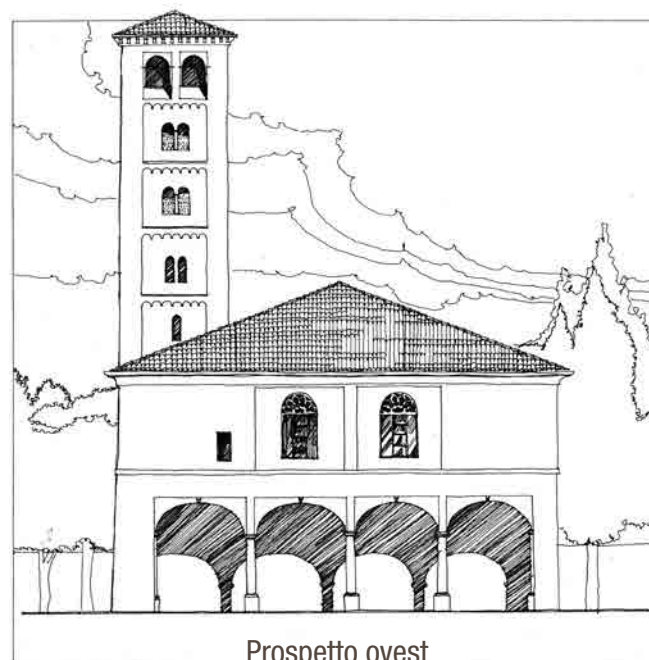
(rilievi arch. Giuliano Spinelli, 1993)



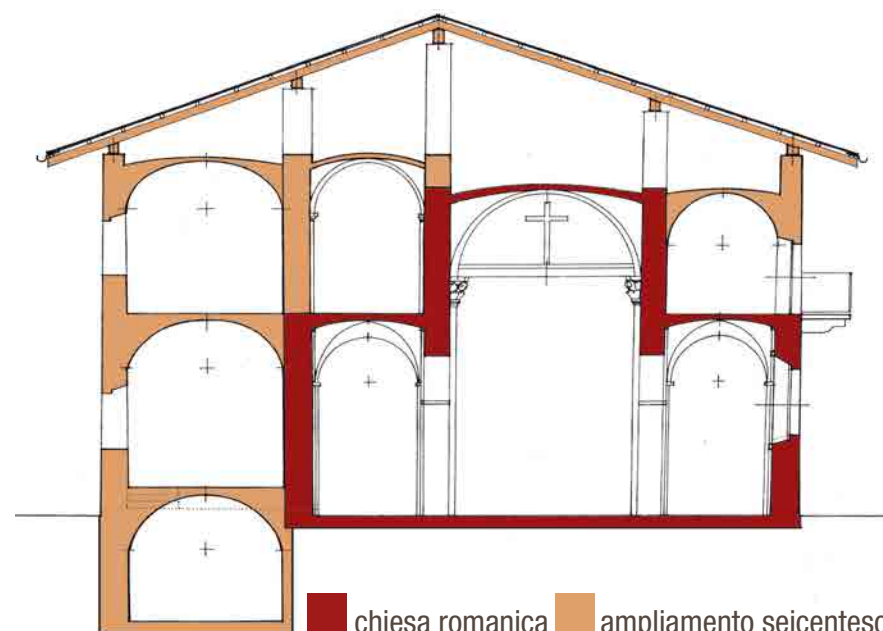
Chiesa romanica (1080) e campanile (1125)



Ampliamento seicentesco (1645)



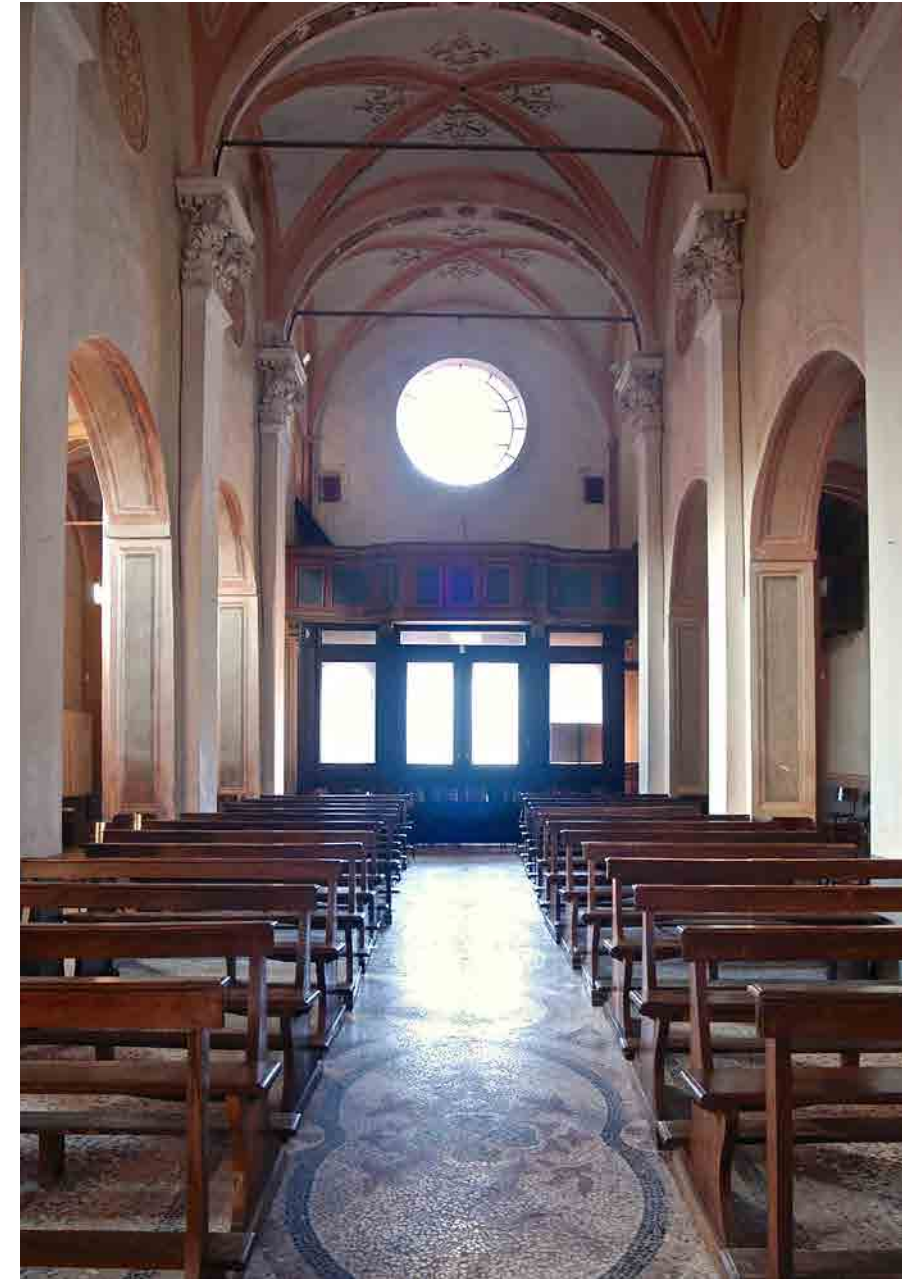
Prospetto ovest



■ chiesa romanica ■ ampliamento seicentesco



**1-4**  
**Santuario della**  
**Madonna di Rado**  
**Interni**





**1-4**  
**Santuario della**  
**Madonna di Rado**  
**Piano primo**





**1-4**

**Santuario della  
Madonna di Rado  
Elementi dell'impianto  
originario (sec. XI)**



**Campaniletto romanico e  
archetti sopra l'abside**

**Tessitura muraria con  
embrici di recupero**

**Bifora a stampella**





**1-5**

## Ex monastero della Beata Vergine dei Sette Dolori

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

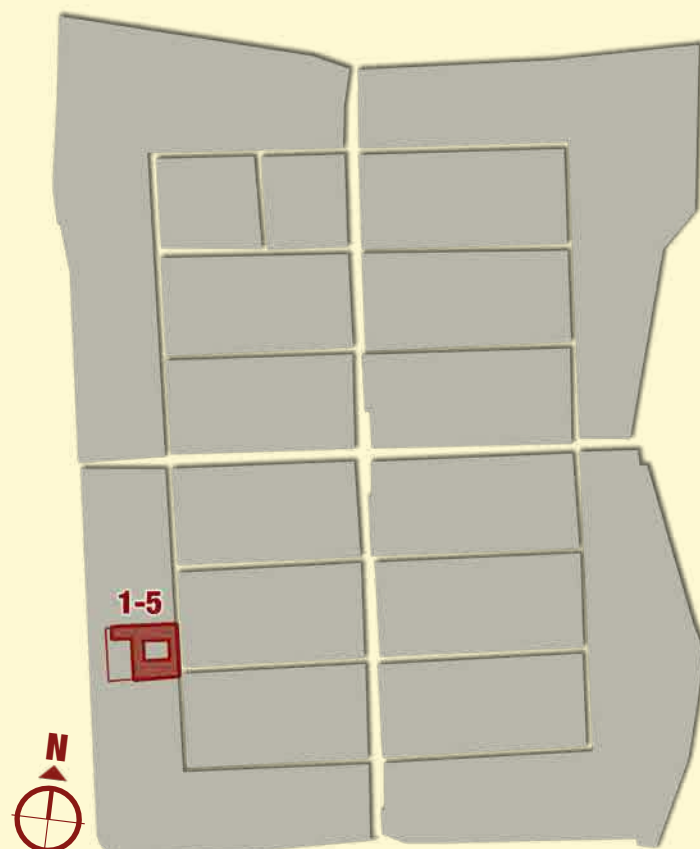
Via Pietro Micca 48/52

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1530-1546



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Monastero e chiesa

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Complesso incentrato su chiostro a pianta quadrata

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte, a crociera e composite

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di diverse tipologie

#### DECORAZIONI ESTERNE

Affreschi nelle lunette del chiostro

#### DECORAZIONI INTERNE

Affreschi nella chiesa (pala d'altare che raffigura la Vergine dei Sette Dolori e scene della passione nella sala capitolare)

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situato nella parte sud ovest del centro storico, in origine edificio di clausura. Adiacente a est a via Pietro Micca (già Contrada delle Monache), a sud a una zona di orti, mentre a nord e ovest ad altri siti residenziali.

### 4. DESCRIZIONE

Complesso monumentale in origine dotato di vasti giardini e orti; gli edifici circondavano un chiostro a pianta quadrata, con portico su pilastri a sezione ottagonale. Sul lato meridionale era situata la chiesa e la sala capitolare; sul lato occidentale il refettorio e le cucine e nel sottosuolo le cantine; sul lato settentrionale e orientale le celle monastiche. Le pareti della chiesa e della sala capitolare conservano ancora affreschi di scuola gaudenziana e altri di realizzazione posteriore.

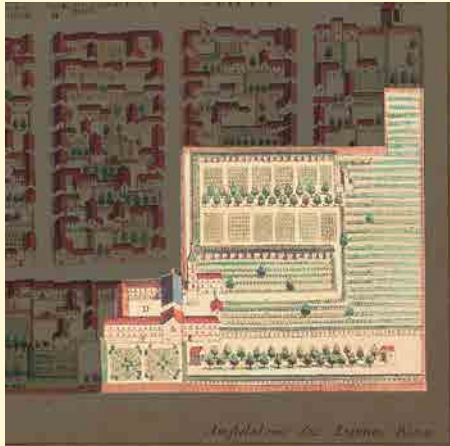
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | B - C |
| Volte e solai .....         | M - C |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | M - C |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | M - C |



# 1-5 Ex monastero della Beata Vergine dei Sette Dolori



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**1-5**  
**Ex monastero della**  
**Beata Vergine dei**  
**Sette Dolori**  
**Chiostro**





**1-5**

**Ex monastero della  
Beata Vergine dei  
Sette Dolori  
Chiesa della Beata Ver-  
gine dei Sette Dolori**



**Affreschi di scuola  
gaudenziana**

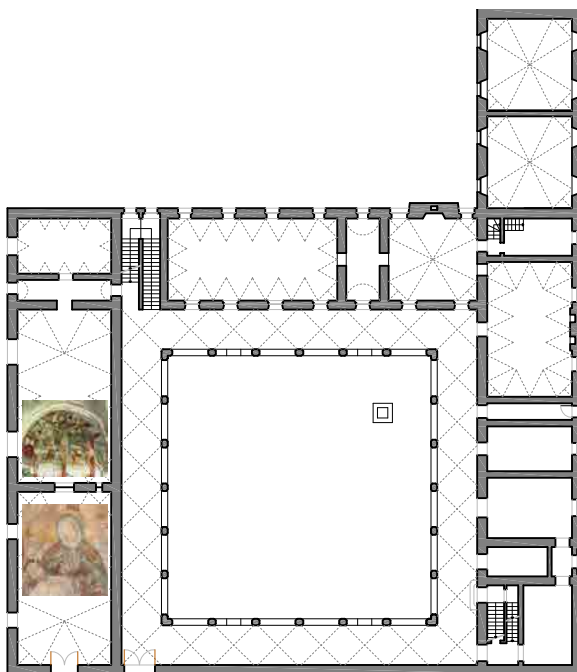




**1-5**

**Ex monastero della  
Beata Vergine dei  
Sette Dolori**

**Chiesa della Beata Ver-  
gine dei Sette Dolori**





**1-5**

**Ex monastero della  
Beata Vergine dei  
Sette Dolori  
Chiesa della Beata Ver-  
gine dei Sette Dolori**



**Affreschi di scuola gau-  
denziana nella chiesa  
interiore della clausura**





# 1-6

## Chiesa di S. Francesco

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

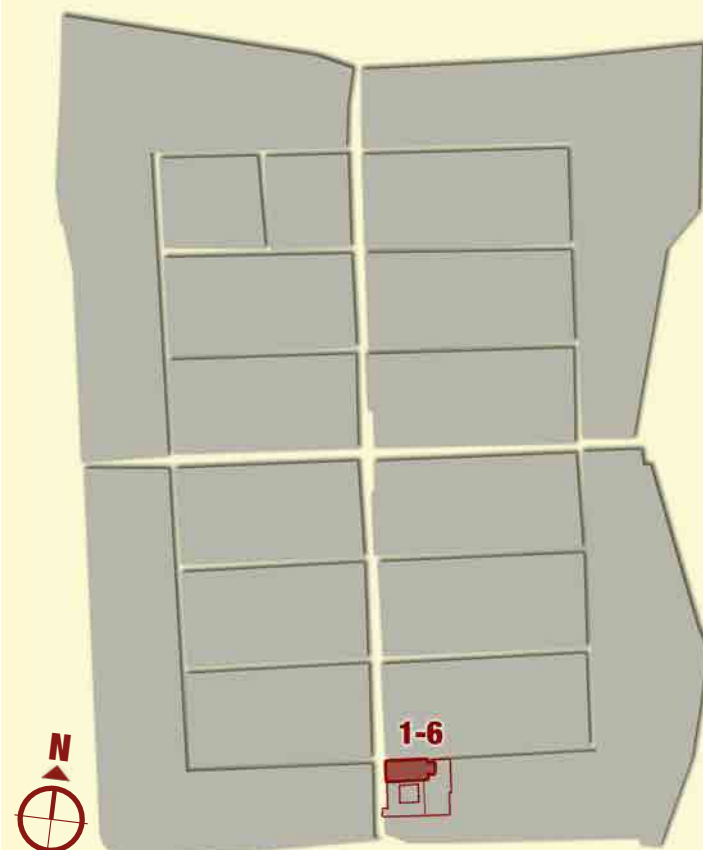
Corso Vercelli 91

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1620-1700



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa del convento dei francescani, aperta al popolo

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Chiesa

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con cappelle laterali

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte, con unghie per le aperture nella parte superiore della chiesa

#### SCALE

In muratura (chiesa), in cemento a chiocciola (campanile)

#### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Lesene, cornici e nicchie in facciata

#### DECORAZIONI INTERNE

Altare ligneo scolpito, altari laterali con grandi tele

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Facciata rivolta ad occidente sulla contrada principale, corso Vercelli, con piccolo sagrato antistante; il lato nord è affiancato da via Massimo d'Azeglio, il lato sud dal chiostro del convento.

### 4. DESCRIZIONE

Chiesa di impianto tardo rinascimentale con aula rettangolare e cappelle laterali (tre per ogni campata), che reggono la spinta dell'ampia volta a botte dell'aula, che ha preso il posto della precedente chiesa di San Giulio. Il presbiterio è rialzato di un solo gradino, l'altare ligneo è appoggiato alla parete di fondo. La facciata sul lato occidentale reca all'interno un'iscrizione, dipinta sull'intonaco, che ricorda la consacrazione avvenuta nel 1717 dall'Arcivescovo di Torino Francesco Arborio Gattinara, della famiglia di Mercurino.

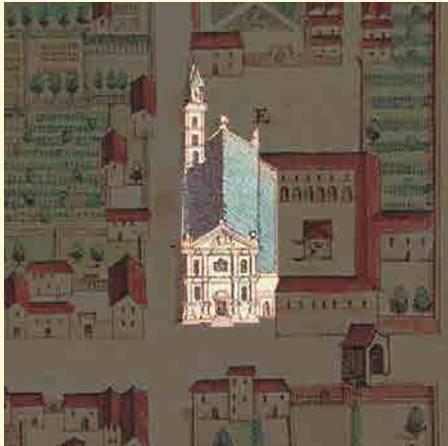
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B - M |
| Decorazioni .....           | B     |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | B     |



# 1-6 Chiesa di S. Francesco



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)

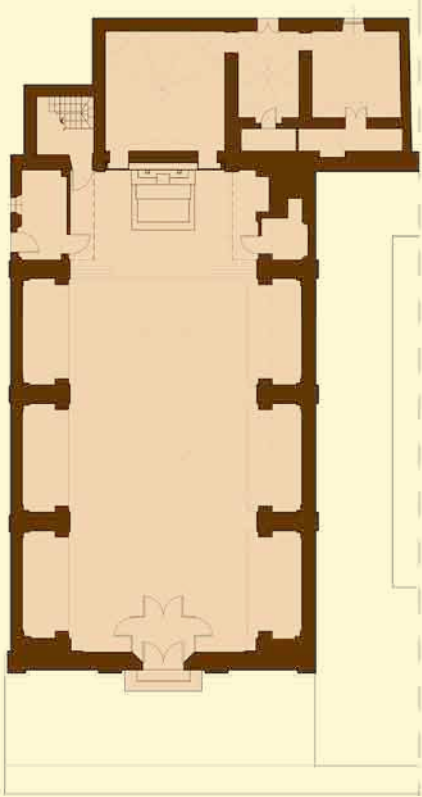


1805, catasto napoleonico





**1-6**  
**Chiesa di**  
**S. Francesco**



**Francesco Giuseppe Arborio**  
**Gattinara, Arcivescovo di Torino**  
**(1658-1743)**





**1-7**

## Ex convento dei francescani

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

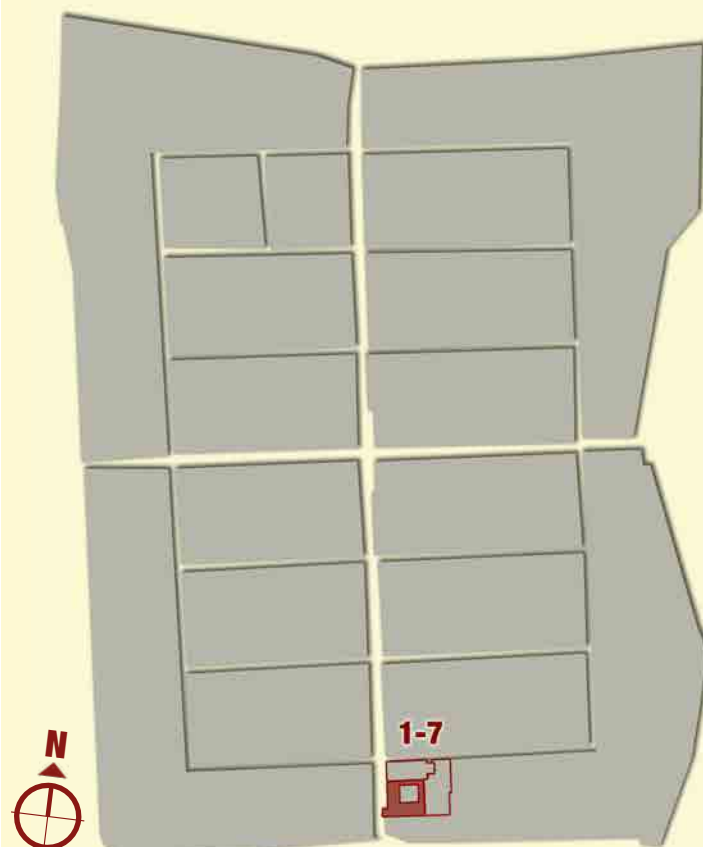
Corso Vercelli 95/101, via Massimo d'Azeglio 4

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1619-1700



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Convento dei frati Francescani Minori Osservanti

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private, depositi e negozi

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Complesso incentrato su chiostro a pianta quadrata

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a crociera (chiostro), di diversi tipi nei locali interni

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Colonne del chiostro in granito bianco, lunette affrescate

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Il complesso, posto lungo l'asse urbano principale, si affianca alla chiesa omonima; il lato sud era aderente al muro di cinta trecentesco del borgo; il lato est si apriva sui giardini, ora edificati.

### 4. DESCRIZIONE

Complesso edilizio assai alterato nel suo aspetto ma strutturalmente ancora conservato; il chiostro è solo parzialmente visibile essendo il lato ovest compreso entro locali ad uso abitativo, tuttavia in gran parte riconducibile al suo aspetto originario. I locali residenziali sono ben identificati in un disegno del 1780 e si distribuiscono intorno al chiostro su due piani, essendo il superiore destinato alle celle dei frati e l'inferiore all'attività della comunità.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M     |
| Coperture .....             | M     |
| Volte e solai .....         | M     |
| Pavimenti .....             | M - C |
| Decorazioni .....           | M     |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | M     |

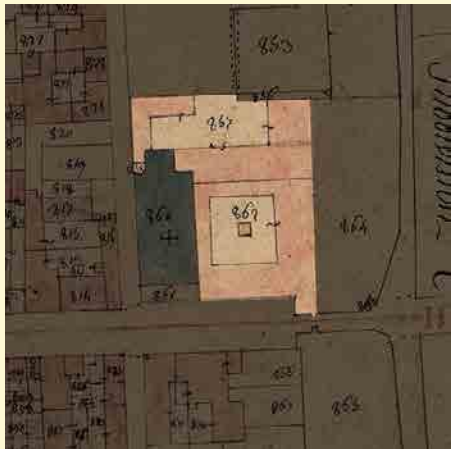


1-7

## Ex convento dei francescani



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**1-7**

**Ex convento dei  
francescani  
Affreschi**



**Affreschi della chiesa di S. Giulio  
(Maestro della Passione)**





# 1-8

## Ex Palazzo Marchionale

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

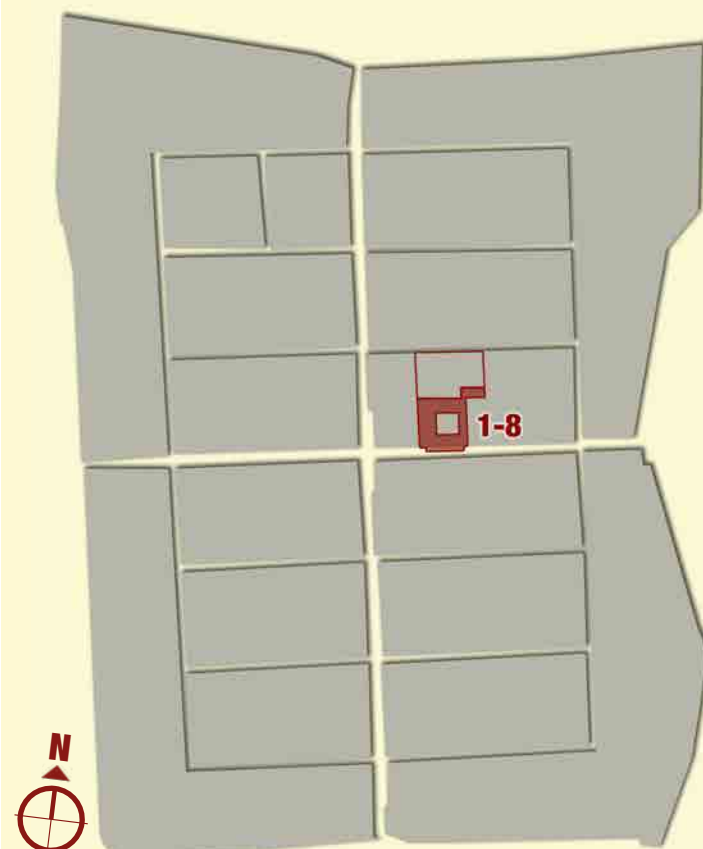
Corso Cavour 23/27, via Cardinale Mercurino 14

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV - XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Residenza della famiglia Arborio Gattinara e poi della corte Marchionale

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

A corte quadrata intorno alla quale si organizza lo spazio utile

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a crociera e a padiglione, soffitti a cassettoni in legno

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di diversi tipi

#### DECORAZIONI ESTERNE

Portico e loggiato a colonne

#### DECORAZIONI INTERNE

Affreschi e residui di affreschi del XVI - XVII sec.

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In origine era la residenza della famiglia nobile degli Arborio Gattinara, composta di una corte su cui si aprivano gli edifici di abitazione, e di un vasto giardino annesso; ora è un conglomerato alterato, con edifici e rustici aggiunti.

### 4. DESCRIZIONE

Il complesso venne realizzato nella seconda metà del XV sec; subì poi diverse modifiche, ma quelle più invasive risalgono all'invasione francese nel XIX sec., quando il palazzo fu smembrato e venduto ad alcuni proprietari che lo trasformarono secondo le proprie esigenze. E' costituito da una corte a pianta quadrata, su cui si affacciavano i locali di abitazione nella manica nord, nelle maniche ovest e sud altri locali residenziali e di rappresentanza pubblica, mentre nella manica est vi erano le scuderie. Ad oggi alcuni locali sono sede dell'Associazione Culturale di Gattinara, in cui sono presenti ancora importanti decorazioni pittoriche.

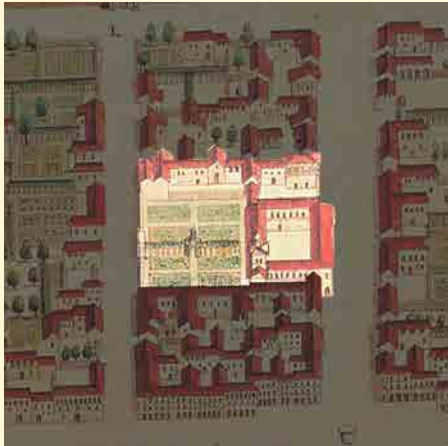
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |           |
|-----------------------------|-----------|
| Strutture sotterranee ..... | B         |
| Strutture murarie .....     | M         |
| Coperture .....             | B         |
| Volte e solai .....         | B - M     |
| Pavimenti .....             | M         |
| Decorazioni .....           | B - M - C |
| Intonaci .....              | M         |
| Infissi .....               | B - M     |



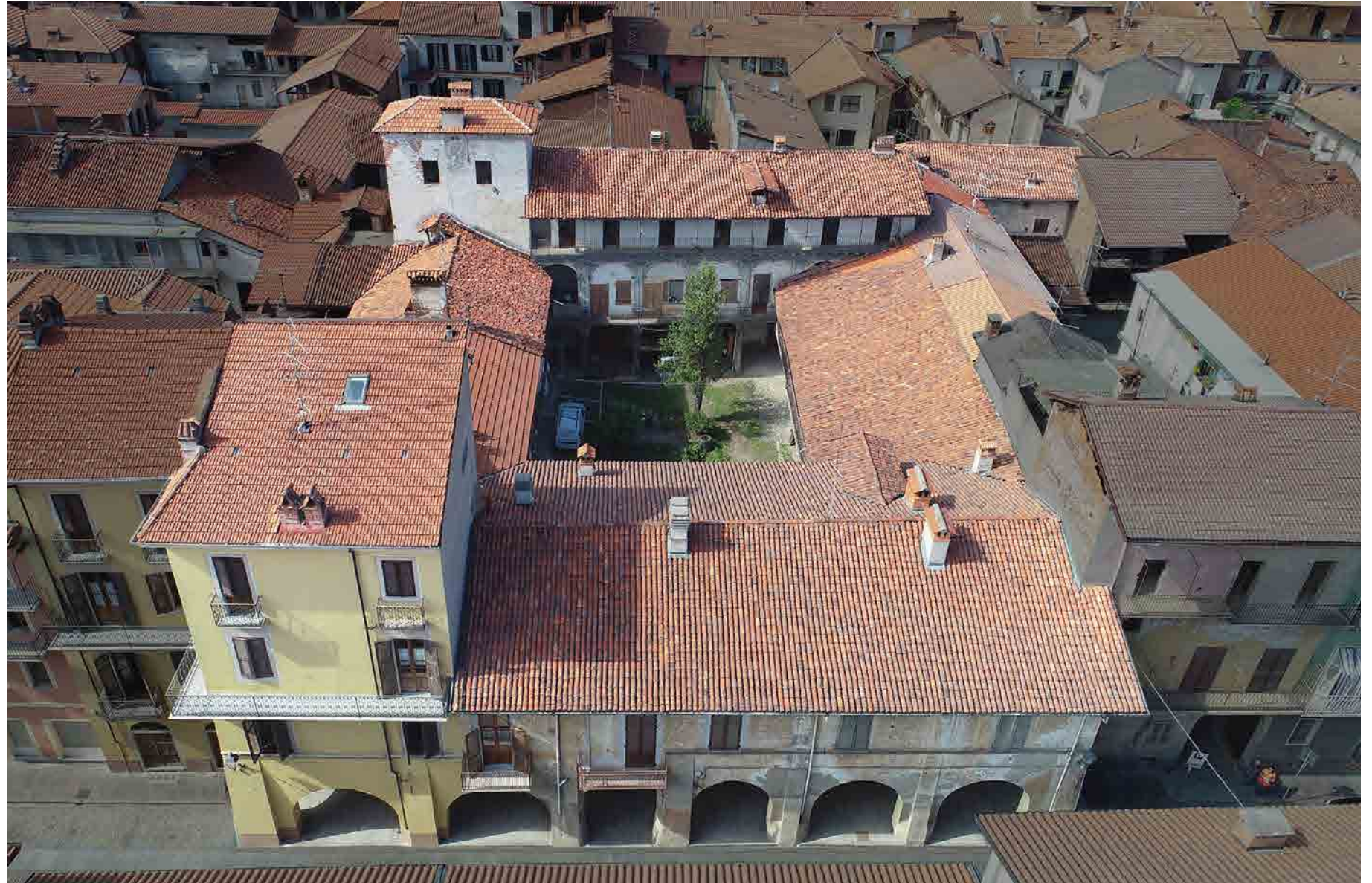
# 1-8 Ex Palazzo Marchionale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**1-8**  
**Ex Palazzo**  
**Marchionale**





**1-8**  
**Ex Palazzo**  
**Marchionale**  
**Corte**





**1-8**  
**Ex Palazzo**  
**Marchionale**  
**Estensione verso nord**  
**Piano terra - sala**  
**dell'Antico Testamento**

**Mercurino Filiberto Arborio Gattinara (ritratto conservato presso la sede dell'Associazione Culturale)**





**1-8**  
**Ex Palazzo**  
**Marchionale**  
**Estensione verso nord**  
**Piano primo**

**Giovanni Aurelio Arborio Gattinara**  
(ritratto conservato presso la sede  
dell'Associazione Culturale)







**CHIESE E CAPPALLE OFFICIATE**



## 2-1

# Chiesa di Maria Vergine Regina del SS. Rosario

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

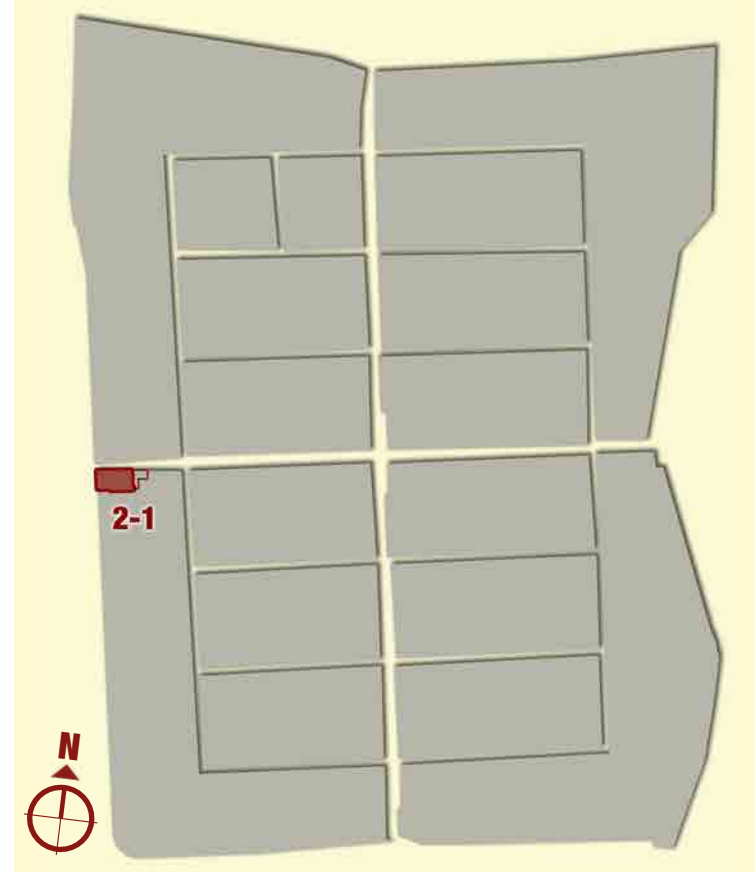
Corso Garibaldi

### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

### EPOCA DI COSTRUZIONE

Primo impianto XV sec., secondo (e attuale) 1620-1690



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa

## DESTINAZIONE ATTUALE

Chiesa

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Aula rettangolare con cappelle a portico laterali, ampio coro e sacrestia rettangolari

### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte (aula), di diversi tipi nei locali annessi

### SCALE

### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

### PAVIMENTI

### DECORAZIONI ESTERNE

Lesene, cornici, frontone e nicchie sulla facciata in stile barocco

### DECORAZIONI INTERNE

Complessa decorazione barocca del presbiterio, balaustra in marmo che lo separa dalla navata; affreschi e quadri

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata della chiesa ha un piccolo sagrato antistante sul lato est; il lato nord è adiacente a corso Garibaldi, il lato ovest a via Mattai e il lato sud confina con sedimi rustici. In origine era una cappella posta presso la Porta San Giovanni.

## 4. DESCRIZIONE

Complesso edilizio di impianto longitudinale tardo rinascimentale, sviluppato in età barocca sulla preesistente Madonna della Cella; è costituito da un'aula principale con presbiterio, prolungata in un coro sito dietro l'altare, da tre cappelle a portico aggregate come fossero una navata laterale, e da una sacrestia che ne è la prosecuzione. Il corpo principale è coperto da una volta a botte. Il presbiterio presenta un altare riccamente decorato sul quale spicca il trittico attribuito al Giovanone (1530 circa). Nel disegno del Borghino del 1671 si può individuare la struttura attuale salvo la sacrestia, costruita nel 1692. L'edificio attuale fu costruito sul fossato e oltre il muro di difesa.

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

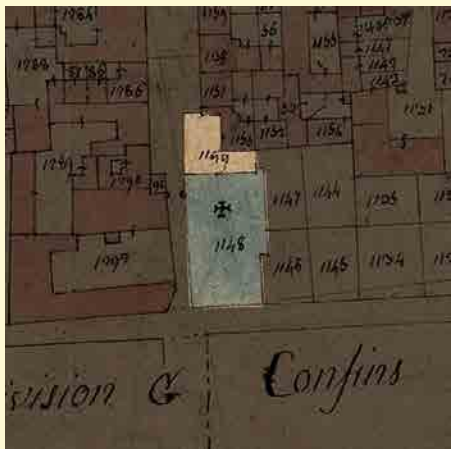
|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Strutture murarie ..... | B     |
| Coperture .....         | B     |
| Volte e solai .....     | B     |
| Pavimenti .....         | B - M |
| Decorazioni .....       | B     |
| Intonaci .....          | B     |
| Infissi .....           | B     |



## 2-1 Chiesa di Maria Vergine Regina del SS. Rosario



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)

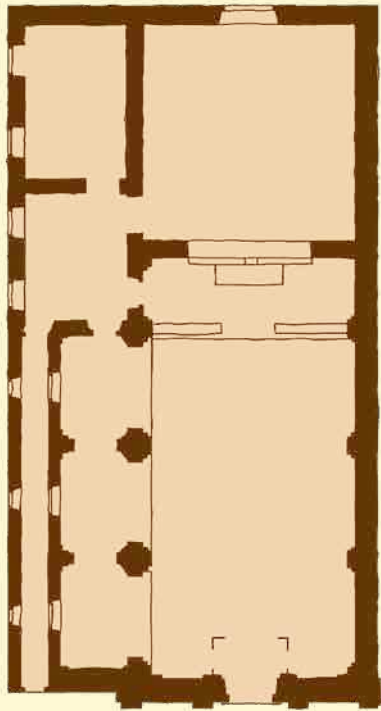


1805, catasto napoleonico





**2-1**  
**Chiesa di**  
**Maria Vergine Regina**  
**del SS. Rosario**





## 2-1 Chiesa di Maria Vergine Regina del SS. Rosario

Affresco attribuito al pittore  
Tommaso Cagnola, XV sec.

Affreschi autore ignoto





## 2-2

### Chiesa di S. Marta

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

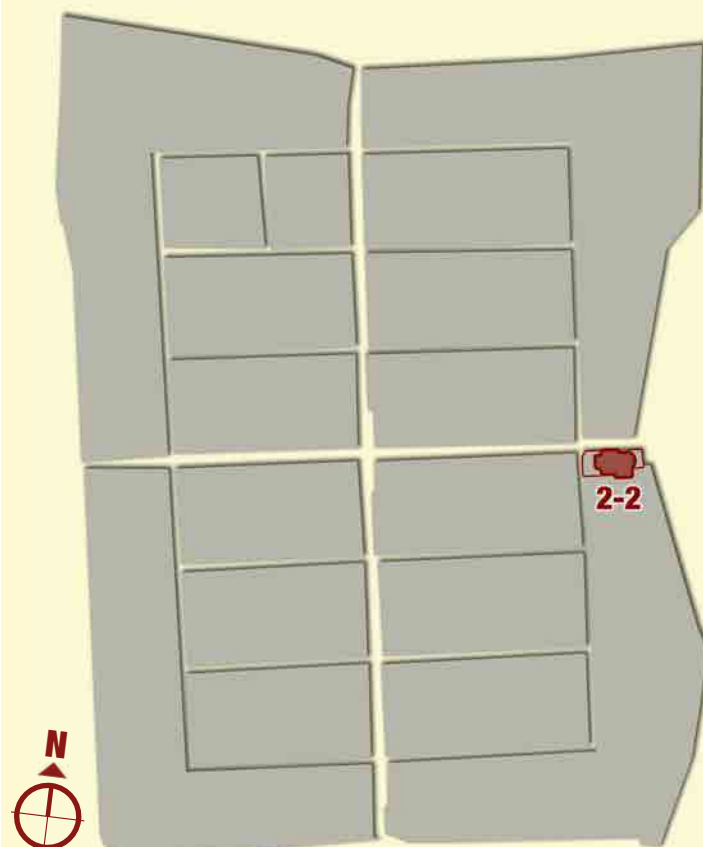
Corso Cavour

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

Primo impianto XV sec., secondo (e attuale) XVIII sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa della Confraternita dei Disciplinati di S. Marta

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Chiesa

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Di tipo centrale con prolungamento rettangolare nel presbiterio e coro

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

##### VOLTE E SOLAI

In muratura a cupola con cupolino (aula), composta (coro)

##### SCALE

In muratura ricavata nello spessore dei muri per l'accesso all'organo

##### MURATURE

Prevalentemente in laterizi, intonacati a calce con finto bugnato

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

Colonne con capitelli ionici, nicchie e riquadri del finto bugnato

##### DECORAZIONI INTERNE

Cornici e lesene con finti capitelli

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Posta sulla contrada che portava al mulino (corso Cavour), con sagrato antistante, questa chiesa mantiene ancora una situazione ambientale prossima a quella settecentesca, con i lati est e sud aderenti a terreni aperti e coltivati.

#### 4. DESCRIZIONE

Chiesa di impianto barocco con planimetria di tipo centrale prolungata in un corpo rettangolare formante il presbiterio e il coro; due vaste cappelle laterali danno respiro all'ambiente mentre la spazialità è esaltata dalla cupola e dalla volta del coro, entrambe di notevole elevazione. L'aula centrale rimane separata dal presbiterio e dalle cappelle da balaustre marmoree e da due gradini. Facciata di stile neoclassico su progetto dell'arch. Delmastro nel 1844. Il campanile è decorato con quadri e cornici. In origine era situata a lato della porta orientale come si nota nella veduta del Borgonio, ed era probabilmente una sola navata con tre absidi.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Strutture murarie ..... | B     |
| Coperture .....         | B - M |
| Volte e solai .....     | B     |
| Pavimenti .....         | M     |
| Decorazioni .....       | B - M |
| Intonaci .....          | B - M |
| Infissi .....           | B - M |



## 2-2 Chiesa di S. Marta



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)

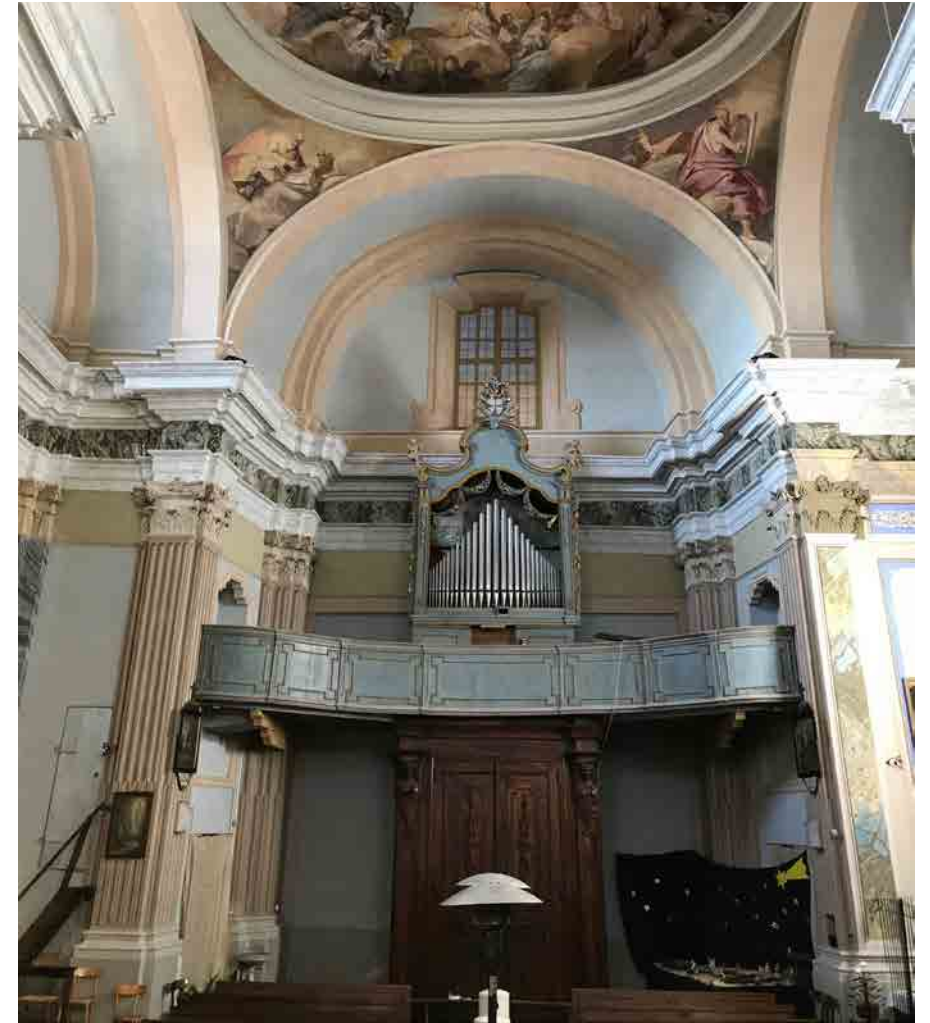
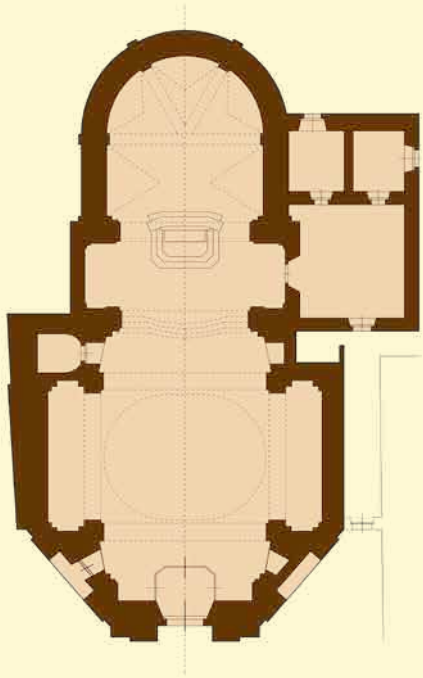


1805, catasto napoleonico





## 2-2 Chiesa di S. Marta





**2-3**

## Residui della chiesa quattrocentesca di S. Marta ed ex carceri

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

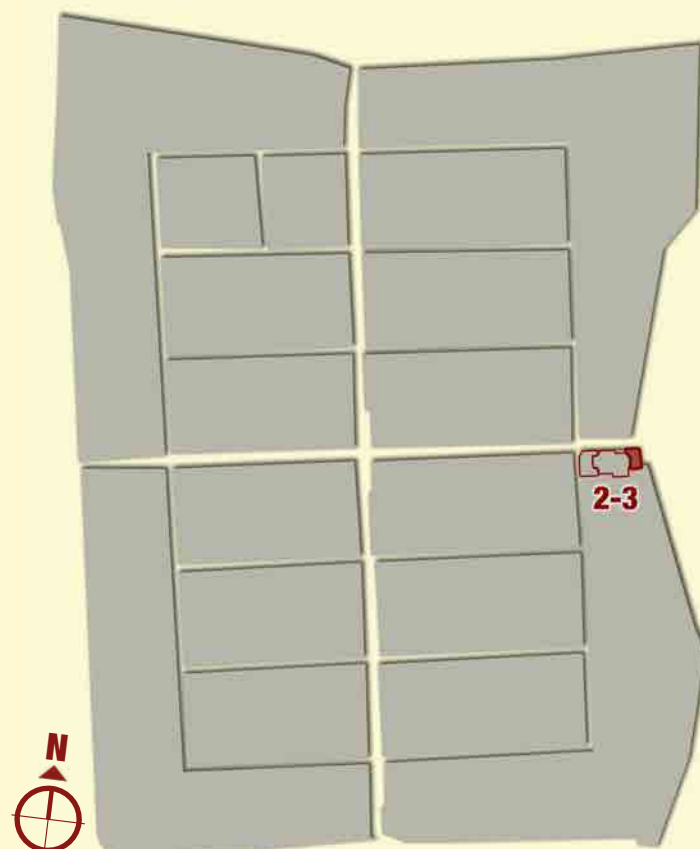
Corso Cavour 56

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Comune di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa della Confraternita dei Battuti di S. Marta

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Deposito

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Semicircolare (absidi laterali), rettangolare

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

Residui di affreschi del XV sec.

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In origine era situata alla porta orientale (di cui resta un frammento di muro) ed appoggiata alla cerchia difensiva; un largo sagrato consente l'accesso occidentale mentre il lato sud è aderente a terreni aperti coltivati.

### 4. DESCRIZIONE

Residuo dell'abside sinistra e del fronte superiore soprastante con affreschi. Residuo dell'abside destra con affreschi. Residuo della base del muro settentrionale in grossi ciottoli di fiume. Esternamente alle strutture residue della chiesa esistono i locali delle ex carceri, un tempo utilizzati dall'azienda elettrica municipale.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M - C |
| Coperture .....             | C     |
| Volte e solai .....         | M - C |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | M - C |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | B - M |



## 2-3 Residui della chiesa quattrocentesca di S. Marta ed ex carceri



1805, catasto napoleonico





# 2-4

## Madonna della Consolazione

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

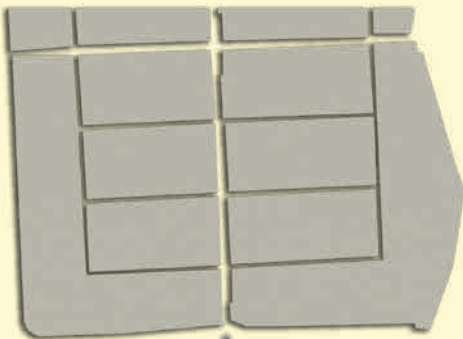
Corso Vercelli

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

Inizi XVI sec.



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Oratorio campestre

### DESTINAZIONE ATTUALE

Oratorio

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con presbiterio trapezoidale e portico antistante

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte tronco-conica (presbiterio), a botte semplice (aula)

#### SCALE

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

In cemento

#### DECORAZIONI ESTERNE

Otto paraste perimetrali, esclusa la facciata

#### DECORAZIONI INTERNE

Affreschi sulle pareti, sulla volta e sul presbiterio

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Facciata prospiciente la strada di Vercelli, in zona esterna al centro storico.

### 4. DESCRIZIONE

Piccola chiesa campestre ad impianto rettangolare a navata unica, presbiterio a pianta trapezoidale sul cui fronte si trova un affresco del 1526 raffigurante la Madonna in trono col Bambino e quattro Santi. Le murature perimetrali sostengono una volta troncoconica sul presbiterio, mentre la navata è coperta da volta a botte. Il presbiterio è completamente affrescato con opere eseguite tra XVI e XVII sec. sulle pareti e sulla volta. Il fronte occidentale è preceduto da un portico costituito da tre volte a crociera sostenute da quattro colonne in pietra rastremate ed è perimetrato da un basso muro in mattoni. La lunetta centrale del portico è affrescata con la raffigurazione della Madonna in trono affiancata da San Girolamo e San Carlo. La facciata si sviluppa in un solo ordine di colonne ed archi formanti il portico.

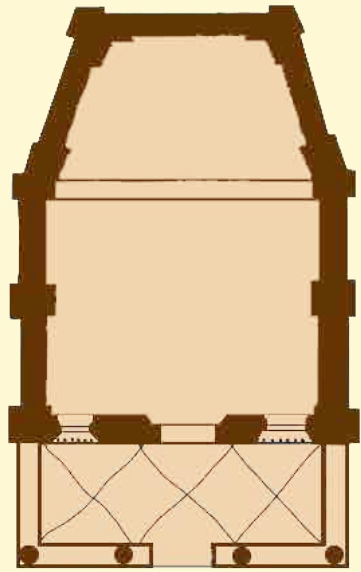
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Strutture murarie ..... | B     |
| Coperture .....         | B     |
| Volte e solai .....     | B     |
| Pavimenti .....         | B     |
| Decorazioni .....       | B - M |
| Intonaci .....          | B - M |
| Infissi .....           | M     |



## 2-4 Madonna della Consolazione



1805, catasto napoleonico





## 2-5

### Chiesa di S. Giuseppe

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

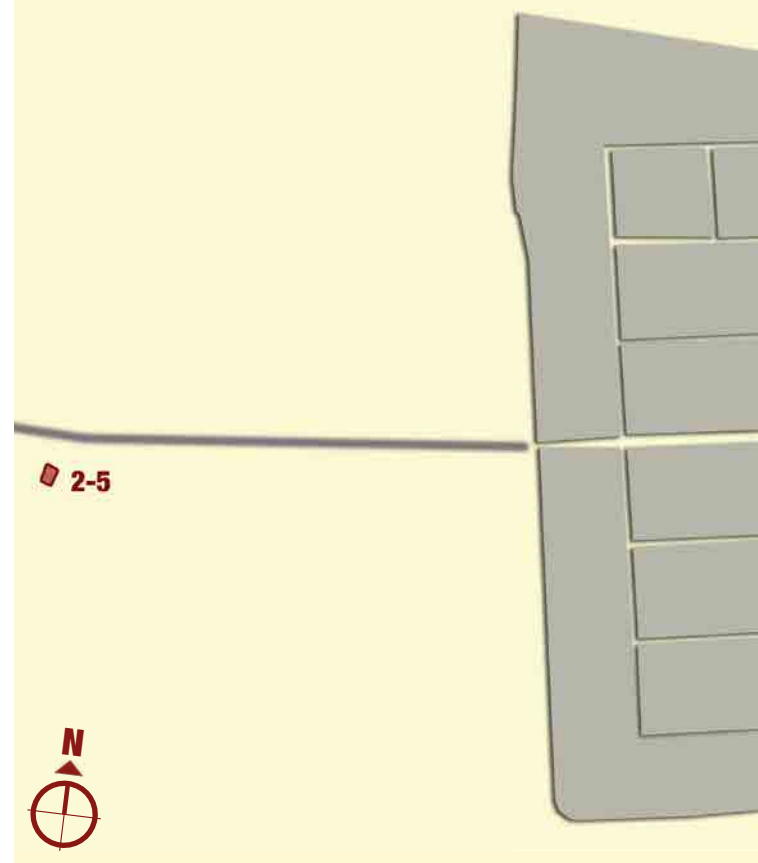
Corso Garibaldi

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Oratorio campestre

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Oratorio

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

##### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte

##### SCALE

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

In lastre di serizzo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

Affreschi del XVI - XVII sec.

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Oratorio campestre situato in zona aperta, al presente il lato meridionale e orientale sono adiacenti al muro perimetrale dell'ex stabilimento metallurgico Aimone; a nord e ovest si trova in aderenza alla strada campestre dei prati detti di San Giuseppe.

#### 4. DESCRIZIONE

Oratorio di modeste dimensioni, a pianta rettangolare con portico antistante. Le pareti interne portano affreschi di diversi periodi: quello sopra l'altare porta la data 9 marzo 1546. La chiesa è già ricordata in un testamento del 1524.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M - C |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B - M |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | B - M |



## 2-5 Chiesa di S. Giuseppe



1805, catasto napoleonico





## 2-6

### Oratorio della Madonna dell'Orto

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

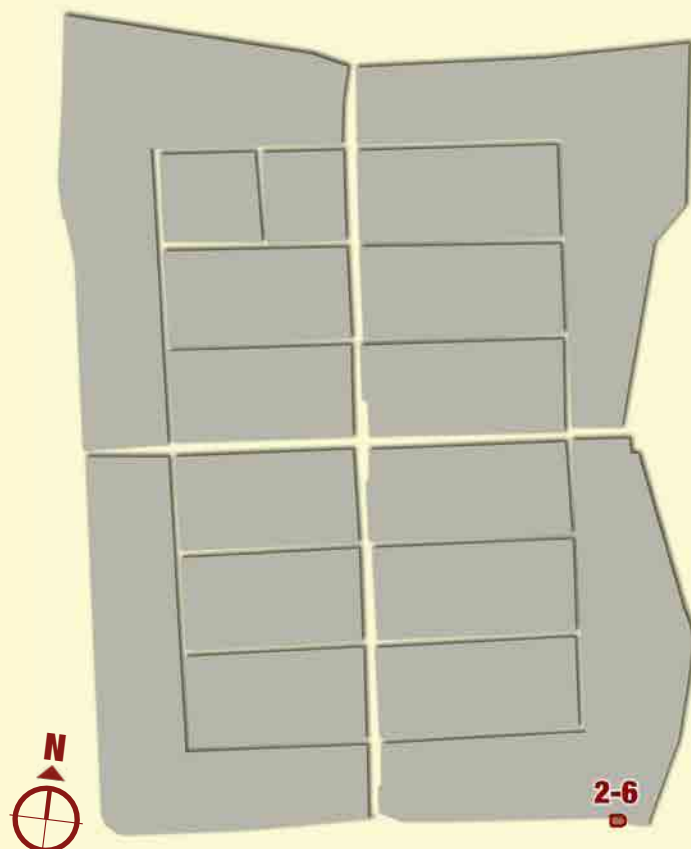
Via Carso

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Parrocchia di S. Pietro

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

1630-1635



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Oratorio campestre

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Oratorio

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Aula rettangolare, presbiterio trapezoidale

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

##### VOLTE E SOLAI

In muratura a botte (aula emisferica) con lunette sul presbiterio

##### SCALE

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

In piastrelle ceramiche

##### DECORAZIONI ESTERNE

Lesene agli angoli

##### DECORAZIONI INTERNE

Piccolo affresco della Madonna sull'altare

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

All'esterno del centro storico in adiacenza al muro di circoscrizione degli orti, sulla strada che porta al mulino della Bonda e al fiume Sesia.

#### 4. DESCRIZIONE

Chiesetta campestre ad aula rettangolare con presbiterio a pianta trapezoidale sopraelevato di due gradini. Sulla parete di fondo sopra l'altare c'è un piccolo affresco portato da Roma dai cugini Scribante, fondatori del beneficio. Sull'interno della facciata c'è un'iscrizione che ricorda il restauro compiuto dal sacerdote Don Girolamo Moglia nel 1872.

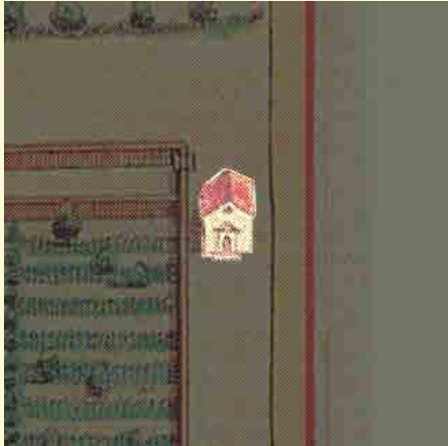
#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B     |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | B     |



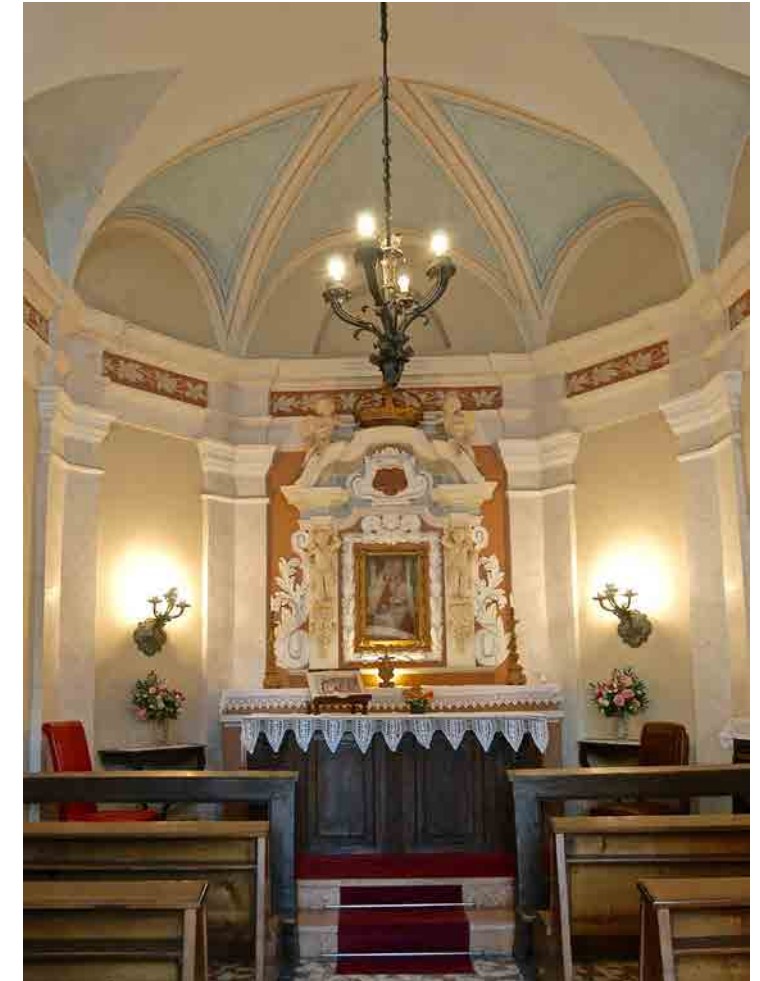
## 2-6 Oratorio della Madonna dell'Orto



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico







**EDIFICI PUBBLICI  
O DI CARATTERE PUBBLICO**



## 3-1

# Ex Palazzo Arborio Gattinara ora Palazzo Comunale

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

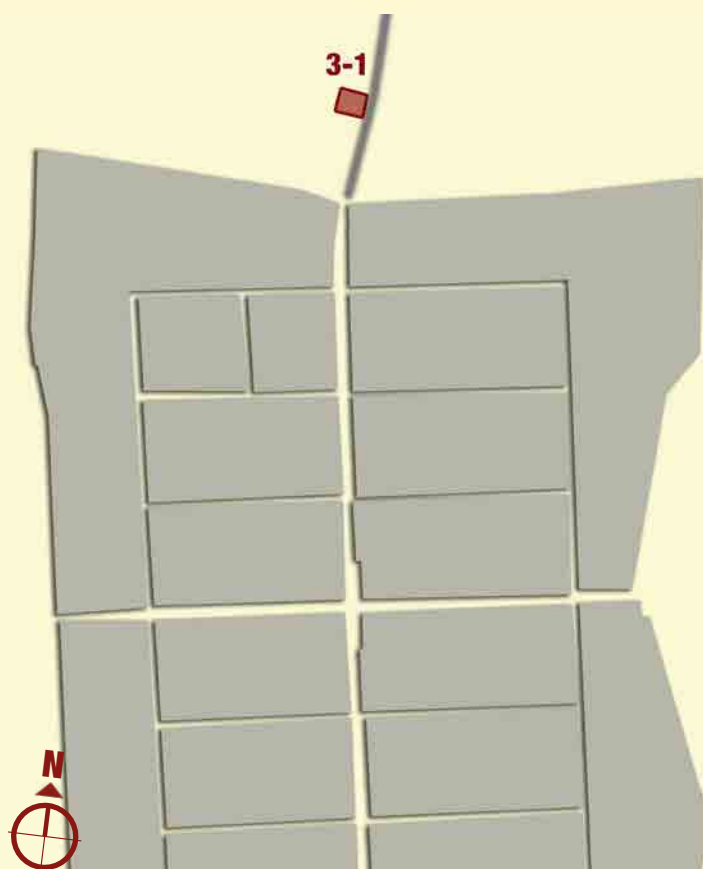
Corso Valsesia 119

### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

### EPOCA DI COSTRUZIONE

XIX sec. (1845 circa)



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Villa residenziale della famiglia Arborio Gattinara

## DESTINAZIONE ATTUALE

Palazzo Comunale

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Ampio vano centrale su cui si aprono le stanze laterali, tutto contenuto in un perimetro trapezoidale

### COPERTURE

Travatura in legno con manto in coppi

### VOLTE E SOLAI

In muratura di diversi tipi per ogni piano

### SCALE

Contenute in un vano laterale, struttura in cemento armato

### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

### PAVIMENTI

In parte in marmo, in parte in piastrelle

### DECORAZIONI ESTERNE

Colonne, timpani e finto bugnato (di tipo neoclassico)

### DECORAZIONI INTERNE

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situato in area esterna al centro storico; il frontespizio d'onore, a est, prospetta su Corso Valsesia; la facciata d'ingresso, a sud su un piazzale laterale al corso tenuto a giardino, lati ovest e nord aderenti a un cortile interno.

## 4. DESCRIZIONE

La villa marchionale, progettata dall'architetto Pietro Delmastro intorno al 1845 veniva utilizzata per la villeggiatura estiva della famiglia. L'edificio, è iscritto all'interno di un perimetro trapezoidale: si sviluppa su tre piani fuori terra, e vi è inoltre un piano sotterraneo cantinato. Di particolare rilevanza e pregio sono i prospetti esterni, soprattutto quello che si affaccia su corso Valsesia, con un corpo sporgente che presenta quattro colonne con capitello ionico. All'interno del palazzo sono presenti importanti volte al centro di ogni piano, differenti tra loro, mentre nei locali laterali vi sono per la maggior parte volte a botte e a vela.

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B - M |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B     |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | B     |
| Infissi .....               | B     |



**3-1**  
**Ex Palazzo Arborio**  
**Gattinara**  
**ora Palazzo Comunale**



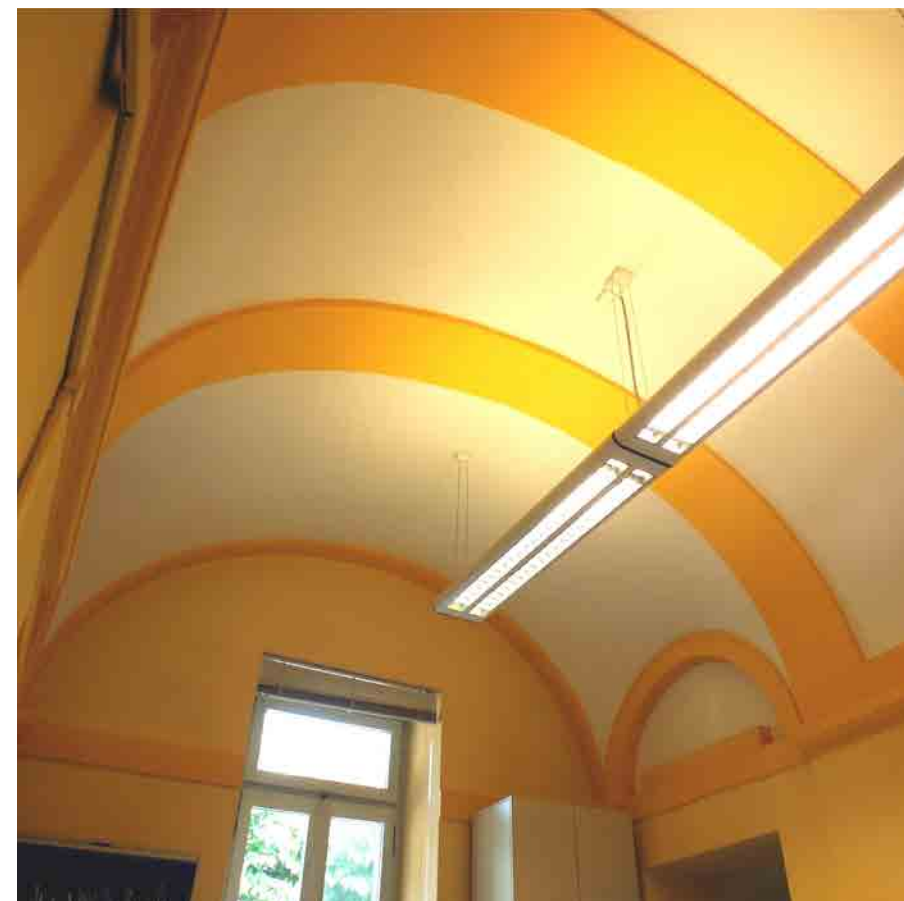
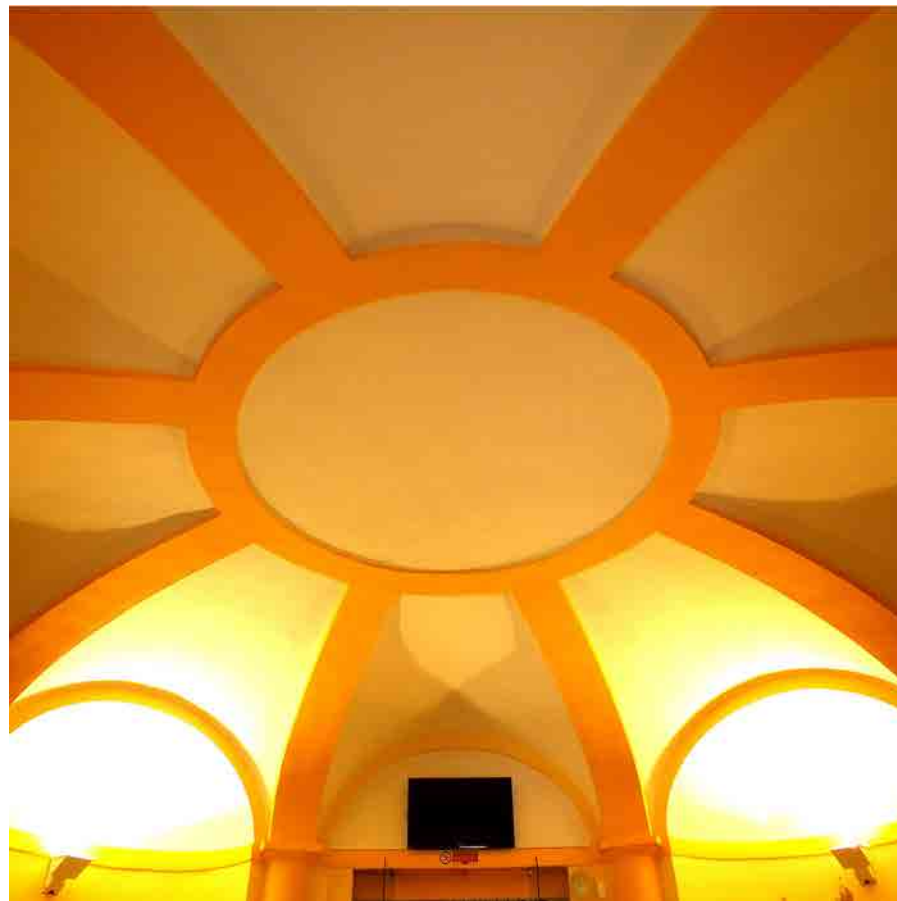


**3-1**  
**Ex Palazzo Arborio**  
**Gattinara**  
**ora Palazzo Comunale**





**3-1**  
**Ex Palazzo Arborio**  
**Gattinara**  
**ora Palazzo Comunale**





## 3-2

# Ex scuola elementare di piazza Castello

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

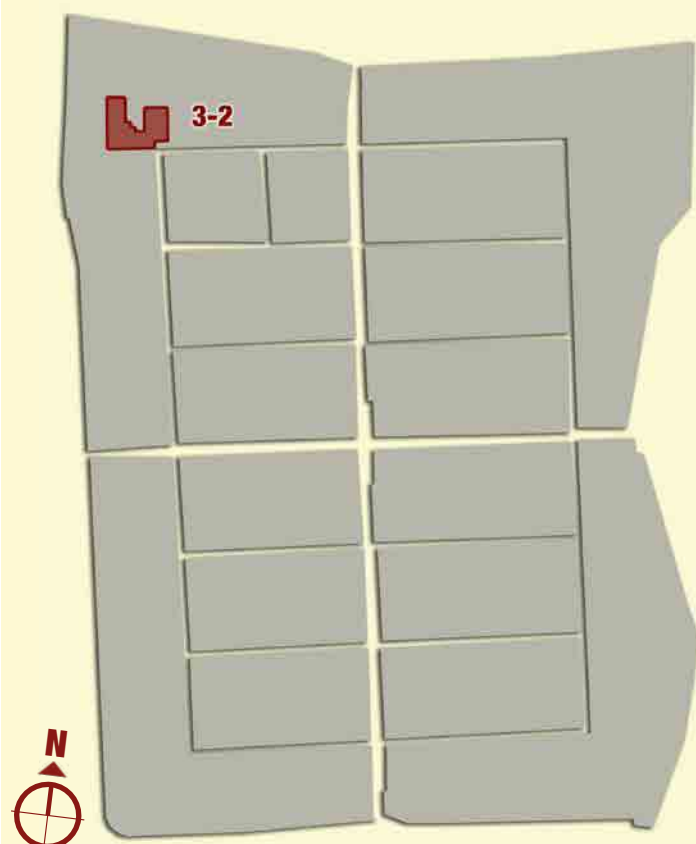
Via San Rocco 1

### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

### EPOCA DI COSTRUZIONE

1850



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Scuole elementari

## DESTINAZIONE ATTUALE

Scuole medie

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Rettangolare, in origine successivamente ad L

### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

### VOLTE E SOLAI

Prevalentemente a vela

### SCALE

In muratura

### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

### PAVIMENTI

Di vario tipo

### DECORAZIONI ESTERNE

Finto bugnato, lesene, timpani alle finestre

### DECORAZIONI INTERNE

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificato a lato della chiesa di S. Rocco, nell'area pubblica del castello-recetto (distrutto nel 1617) utilizzata come piazzale delle fiere e come aia per l'essiccamento dei foraggi, il fabbricato delle scuole creò un fronte delimitante la zona del centro storico che la distruzione del castello aveva aperto alla vista della campagna circostante. L'attuale piazza Castello è stabilita dalla facciata di tale edificio dopo la distruzione della chiesa seicentesca di S. Rocco.

## 4. DESCRIZIONE

L'edificio originario è oggi parte del complesso edilizio; un tempo la presenza dell'adiacente chiesa di S. Rocco e il raccordo tra i due edifici valorizzava esteticamente la piazza Castello. Il prospetto dell'edificio verso la piazza presenta una valenza ambientale meritevole di conservazione. Anche la struttura interna con il colonnato e le volte del corridoio testimoniano un certo pregio architettonico di stile neoclassico, su progetto dell'architetto Delmastro.

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Strutture murarie ..... | B     |
| Coperture .....         | B     |
| Volte e solai .....     | B - M |
| Pavimenti .....         | B - M |
| Decorazioni .....       | B - M |
| Intonaci .....          | M     |
| Infissi .....           | B - M |



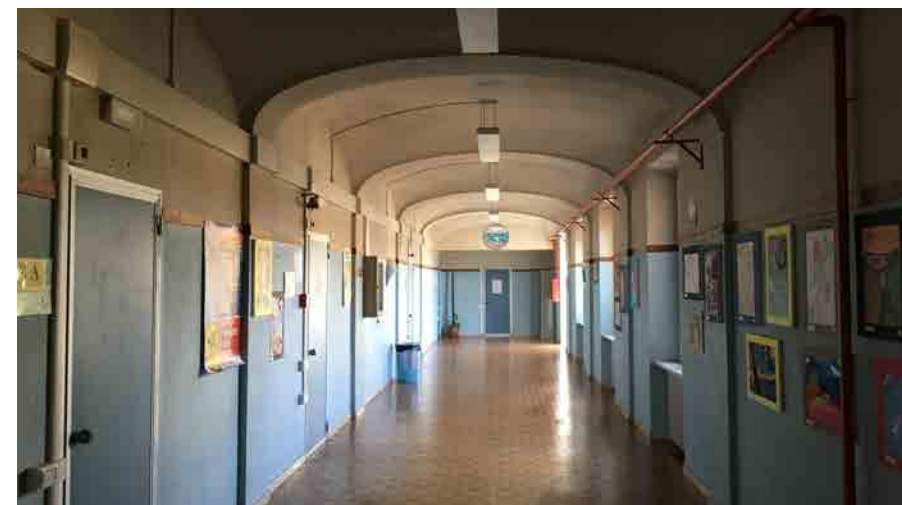
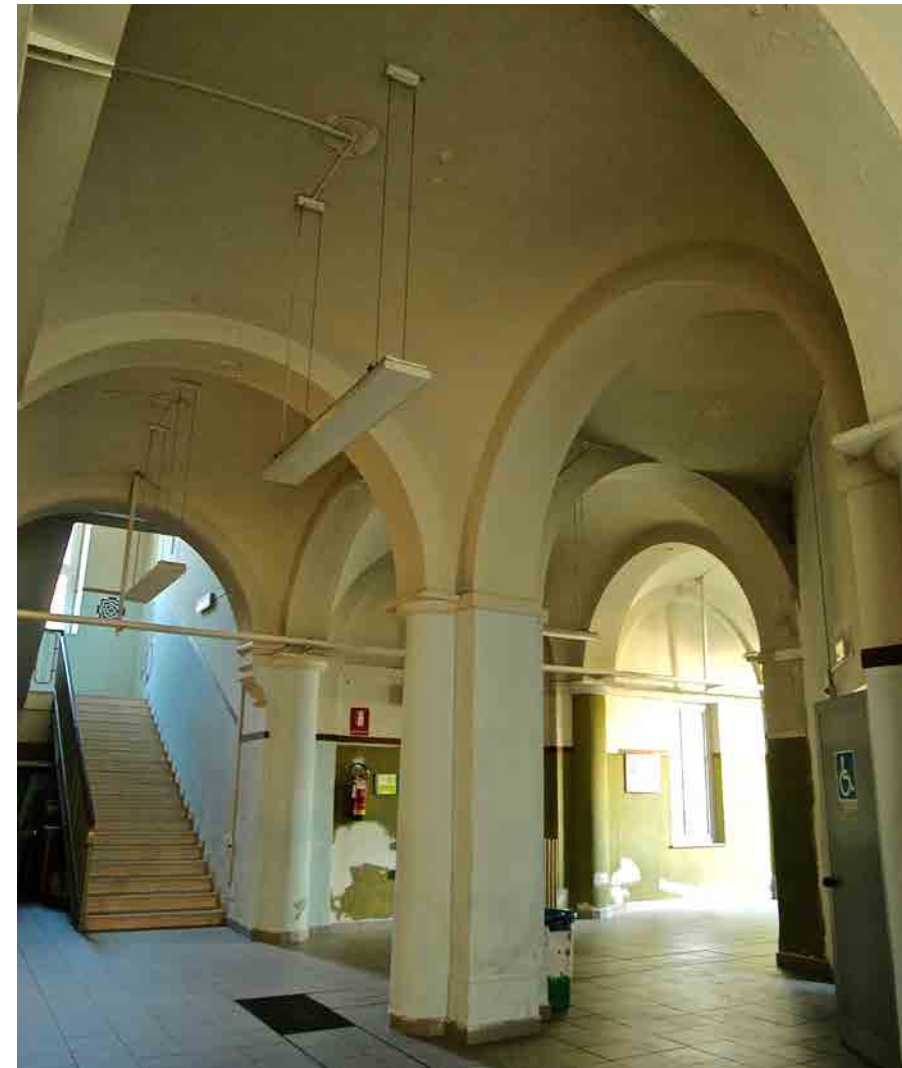
**3-2**

**Ex scuola elementare  
di piazza Castello**





**3-2**  
**Ex scuola elementare**  
**di piazza Castello**  
**Interni**





# 3-3

## Ex scuola elementare di via Calza

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

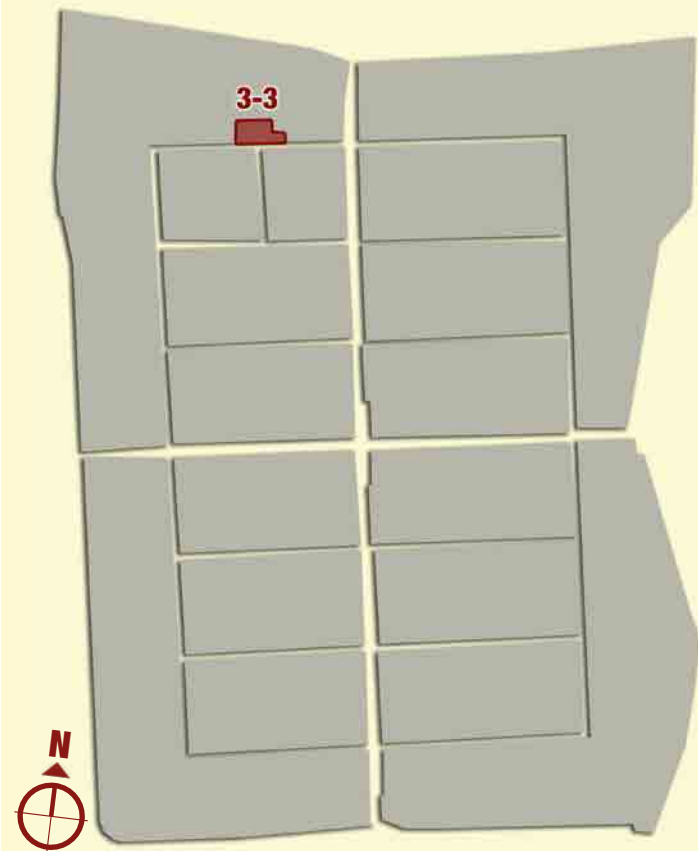
Via Giovanni Calza 12

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1852-1857



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Scuole elementari femminili

### DESTINAZIONE ATTUALE

Distaccamento Istituto Alberghiero M. Soldati

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Ad L, con aule disposte lungo un corridoio principale

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura di vario tipo

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Finto bugnato e cornici

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situato in area marginale del centro storico, la facciata principale si affaccia su via Giovanni Calza; i lati ovest e nord sono in aderenza al cortile; il lato est confina con edifici privati.

### 4. DESCRIZIONE

Edificio di pianta e struttura ottocentesca, da sempre utilizzato per attività scolastica. Sviluppato su due piani, presenta all'esterno una facciata di discreto valore ambientale, valorizzata dal fatto di non essere fronteggiata da edifici, ma solo dal muretto di un orto che consente una buona luce naturale su tutta la superficie.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B - M |
| Decorazioni .....           | B     |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | B     |



**3-3**  
**Ex scuola elementare**  
**di via Calza**





## 3-4

### Asilo infantile Patriarca

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

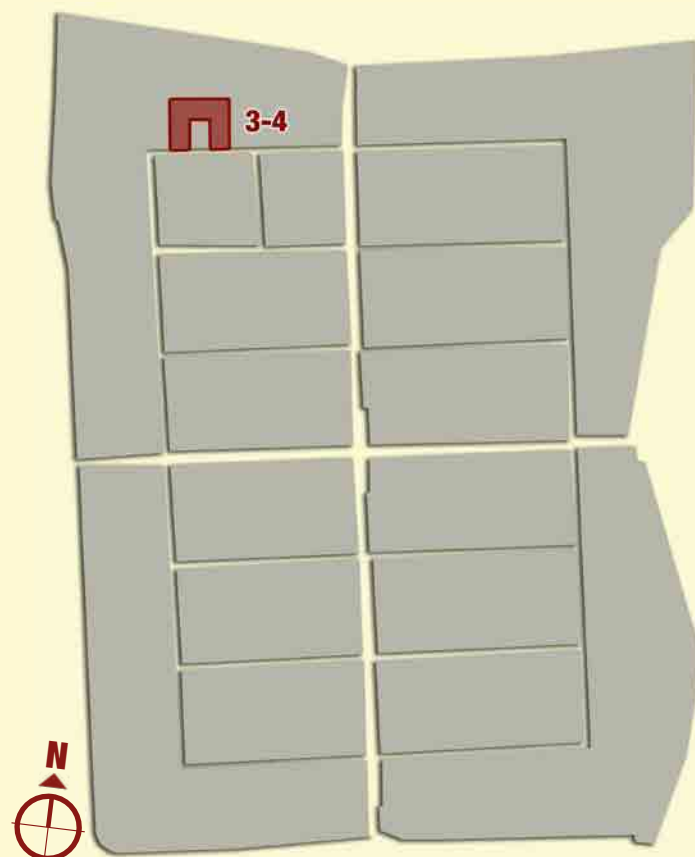
Via Giovanni Calza 14

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Asilo infantile Patriarca

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

1898



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Asilo infantile

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Asilo infantile

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Quadrilatera, con edifici su tre lati del cortile centrale su cui si affaccia un unico lungo corridoio con ampie vetrate

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

In muratura

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Costruito sull'area residua del distrutto castello ricetto già proprietà comunale, a sud è prospiciente alla via Giovanni Calza, mentre dagli altri tre lati circondato da aree libere.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio distribuito su tre lati intorno a un cortile quadrilatero; il lato settentrionale è su due piani, i lati est e ovest sono ad un solo piano terreno; il lato sud è delimitato da un semplice muro. Intorno al cortile si svolge un largo corridoio con vetrate da cui si accede alle aule e al teatro; mentre al piano superiore vi erano stanze per il riposo. Il progetto è dell'ing. Domenico Dusnasi di Vercelli.

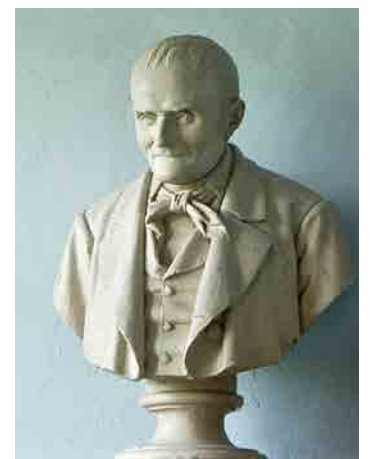
#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B - M |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | B - M |
| Infissi .....               | B - M |

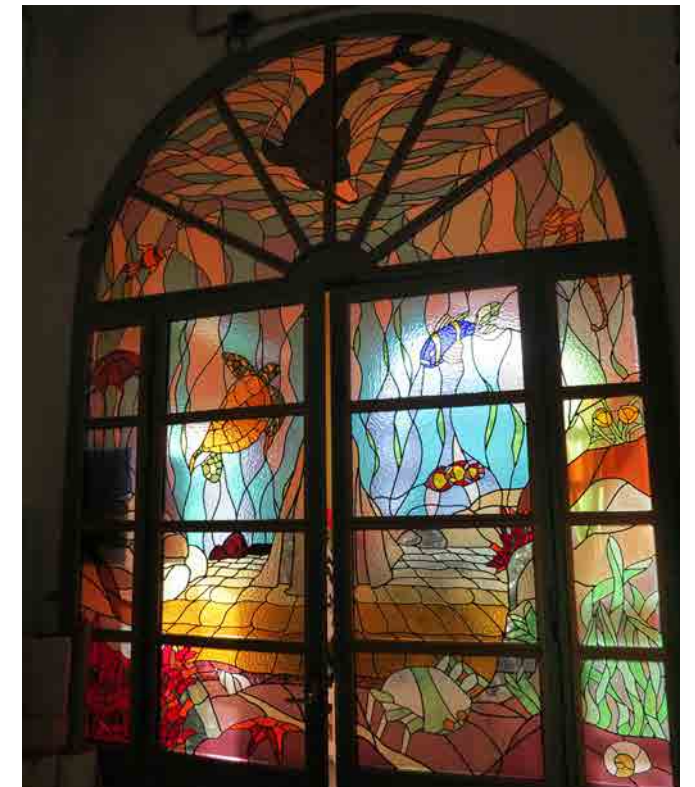


**3-4**  
**Asilo infantile**  
**Patriarca**





**3-4**  
**Asilo infantile**  
**Patriarca**





# 3-5

## Ex asilo Maioli

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

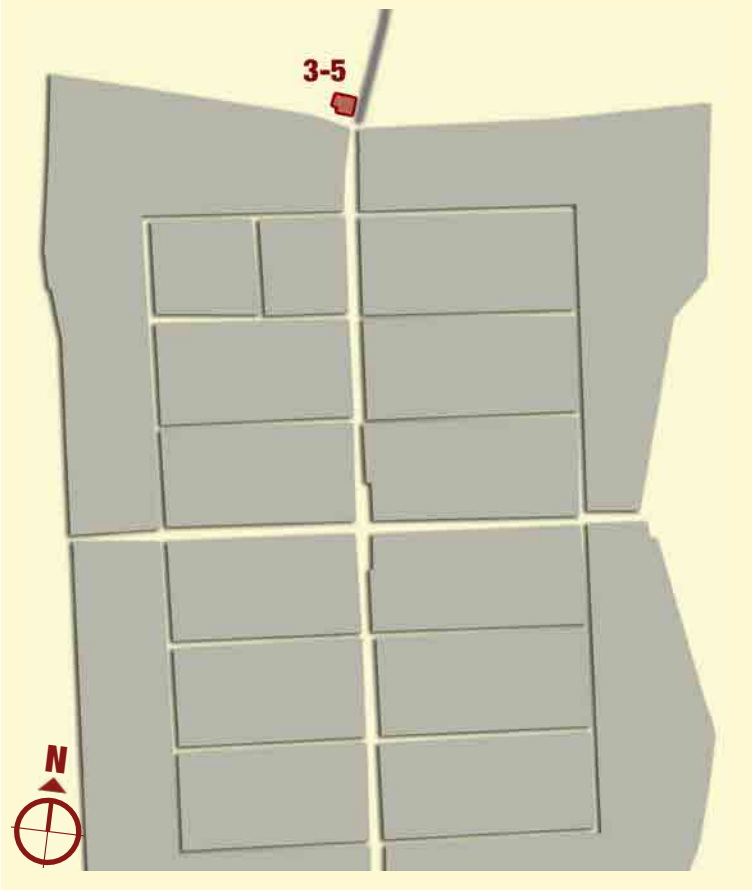
Corso Valsesia 107

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1925 circa



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Residenza privata

### DESTINAZIONE ATTUALE

Sede di associazione

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Finto bugnato, finestre con riquadri e timpani

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In margine al centro storico in area ormai densamente edificata, prospetta sull'asse urbano principale all'angolo di via Piave. L'edificio sorge in adiacenza e prossimità ad altri di proprietà comunale.

### 4. DESCRIZIONE

Piccola villa residenziale con scarsa area di rispetto sviluppatesi su pianta rettangolare con due piani fuori terra con qualche modesta decorazione esterna. Attualmente è sede dell'Associazione Vita Più.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | M     |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | -     |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | B - M |



**3-5**  
**Ex asilo Maioli**





# 3-6

## Ex Palazzo Conte Ercole Arborio Gattinara

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

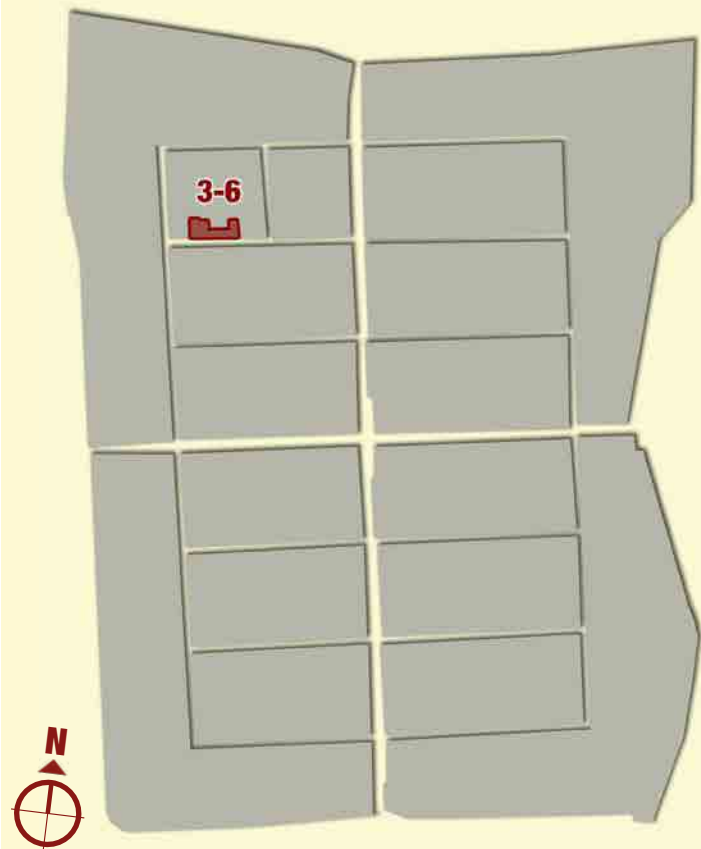
Via Francesco Patriarca 22

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVIII sec.



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Residenza della famiglia del Conte Ercole Arborio Gattinara

### DESTINAZIONE ATTUALE

Casa di riposo

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

In muratura di diversi tipi (vela, botte, a soffitto)

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

In cemento e in piastrelle ceramiche

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata disposta a sud prospetta su via Francesco Patriarca, il lato nord si affaccia sul cortile, mentre i lati est e ovest sono adiacenti ad abitazioni private.

### 4. DESCRIZIONE

L'edificio si articola in due corpi disposti ad L; quello principale a tre piani prospetta sulla corte, quello secondario a due piani prospetta sulla via Patriarca. L'edificio della casa di riposo era parte dell'antica residenza della nobile famiglia Arborio Gattinara che possedeva anche l'ampia area tuttora aperta dei giardini e orti posti al di là della via Patriarca. La costruzione formava un unico insieme con le case che si sviluppano fino all'angolo della via Lamarmora. Ereditata dai Barnabiti di Vercelli, fu espropriata dal demanio francese nel 1802 e successivamente smembrata e venduta a privati. Venne colpita in parte dai bombardamenti del 1945.

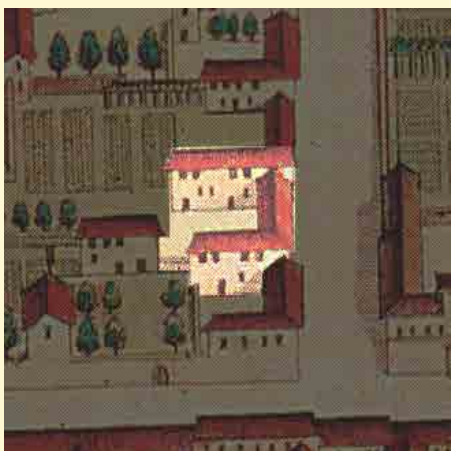
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

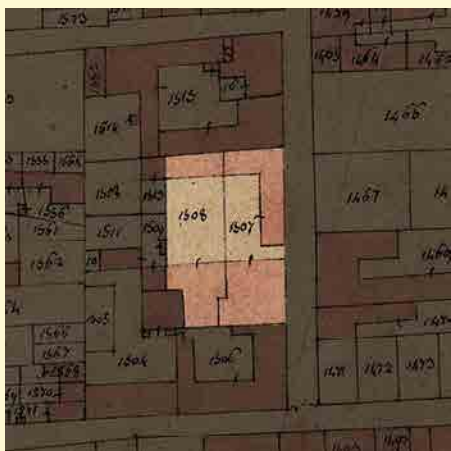
|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B     |
| Strutture murarie .....     | B - M |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | -     |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | B     |



# 3-6 Ex Palazzo Conte Ercole Arborio Gattinara ora Casa di riposo



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





# 3-7

## Ospedale S. Giovanni Battista

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

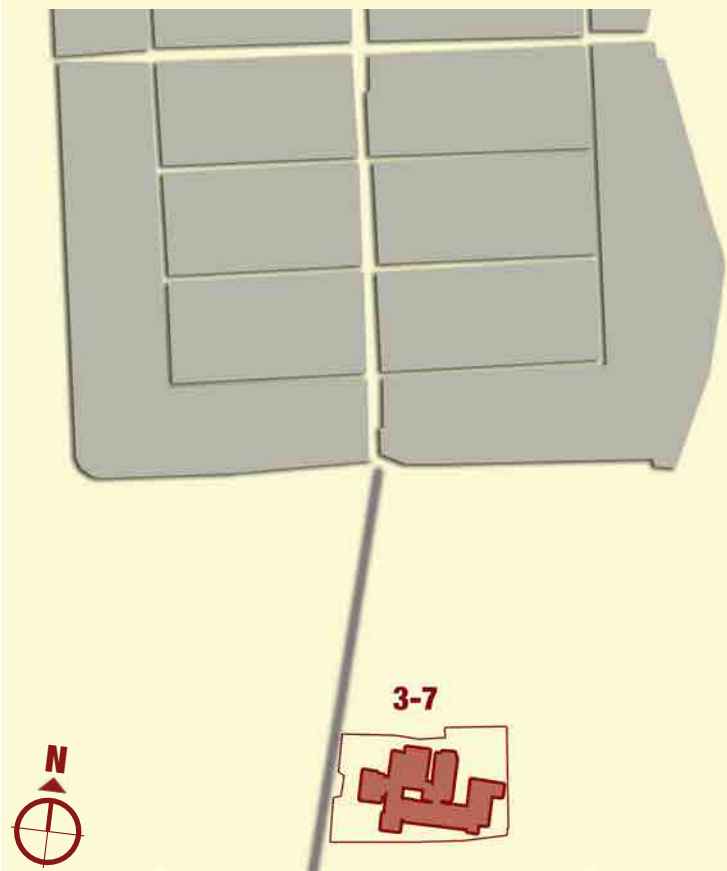
Corso Vercelli 157

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Azienda Sanitaria Locale di Vercelli

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1922-1932; 1955; 1966; 1978; 1992; 2004



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Ospedale

### DESTINAZIONE ATTUALE

Poliambulatorio

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Articolata in più corpi

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

In latero-cemento, piani

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Strutture portanti in cemento armato, pareti in laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Riquadri alle finestre marcapiano

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In zona esterna al centro storico urbanizzato, l'accesso sul lato ovest avviene da corso Vercelli; gli altri lati sono aderenti ad un'area di rispetto, in parte a giardino e in parte a parcheggio.

### 4. DESCRIZIONE

Edificio in più corpi collegati tra loro costruiti a partire dal 1922. L'insieme degli edifici non presenta aspetti di valore architettonico. E' stato costruito in memoria dei caduti nella prima guerra mondiale, come stanno a testimoniare due lapidi tuttora conservate in facciata.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B     |
| Strutture murarie .....     | M     |
| Coperture .....             | B - M |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | M     |
| Decorazioni .....           | B - M |
| Intonaci .....              | M - C |
| Infissi .....               | B - M |



### 3-7 Ospedale S. Giovanni Battista





# 3-8

## Ex mulino comunale

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

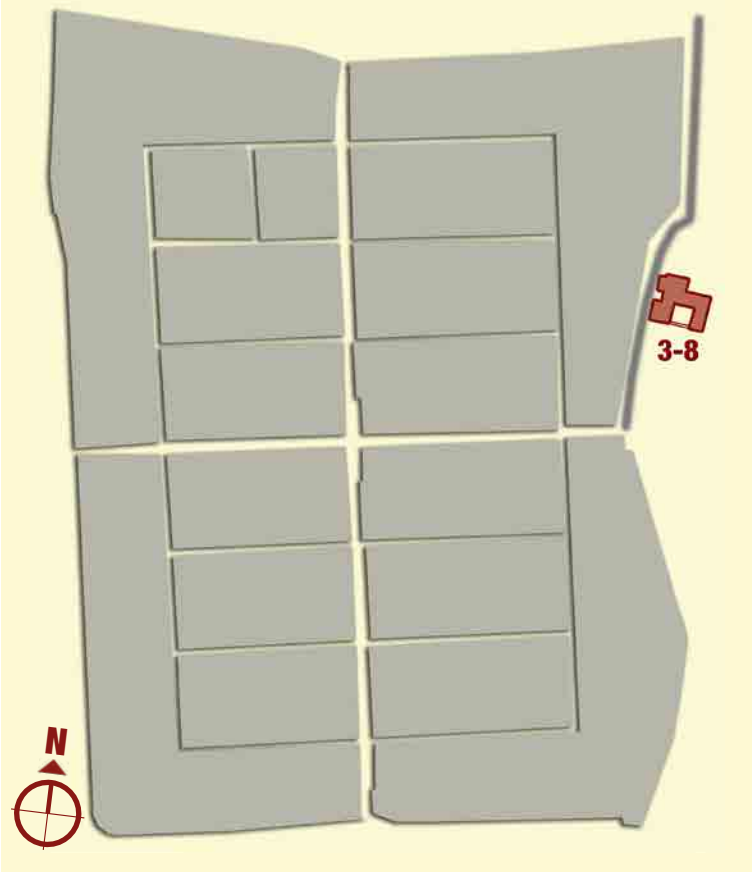
Piazza Molino 2

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

1885



### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Mulino

### DESTINAZIONE ATTUALE

Sede di enti locali

### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Su area rettangolare con cortile ed edifici su tre lati

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

In materiali misti di pietrame e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In area esterna al centro storico in prossimità dei giardini marchionali, aperta a sud sul grande piazzale.

### 4. DESCRIZIONE

Complesso di edifici di interessante valore architettonico, costruiti affacciati una corte interna. Alcuni rimaneggiamenti ne hanno modificato l'aspetto originario e tuttora viene utilizzato da associazioni ed enti locali.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

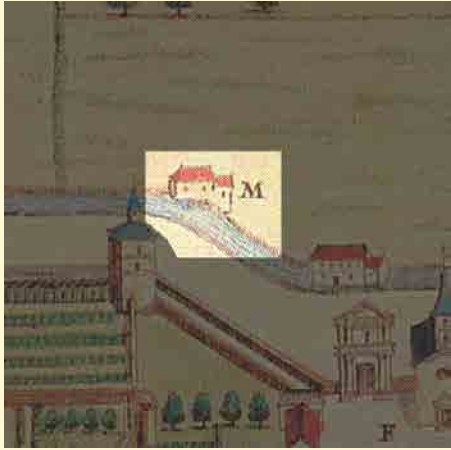
(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | -     |
| Strutture murarie .....     | M     |
| Coperture .....             | M     |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | M - C |
| Decorazioni .....           | -     |
| Intonaci .....              | M - C |
| Infissi .....               | M     |

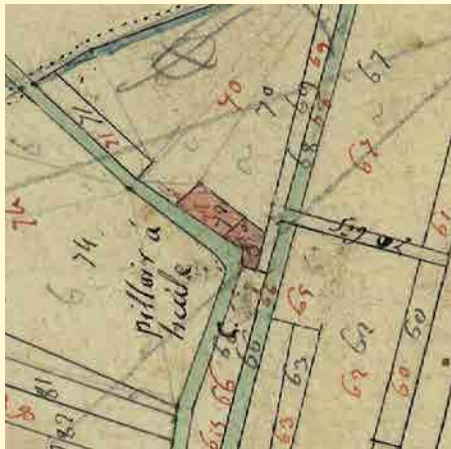


### 3-8

## Ex mulino comunale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**3-8**  
**Ex mulino comunale**





## 3-9

### Ex Società Operaia

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

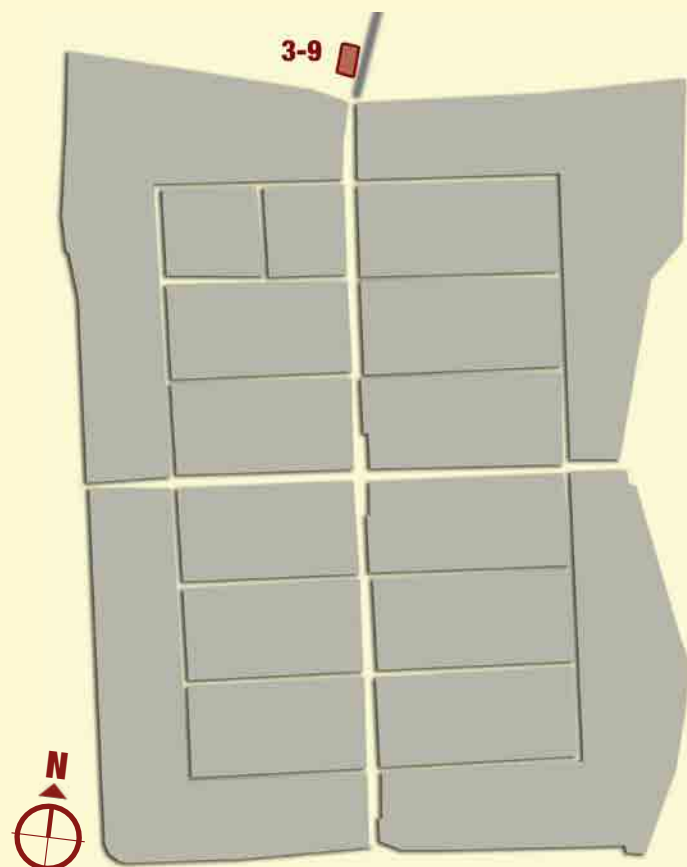
Corso Valsesia 111

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

1937 sull'area della precedente sede della Società operaia



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Sede del dopolavoro

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Istituto Alberghiero M. Soldati

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

##### SCALE

##### MURATURE

Strutture portanti in cemento armato, pareti in laterizi

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In zona urbanizzata, connessa al centro storico con fronte ed accesso su Corso Valsesia; il lato nord è aderente al piazzale antistante al palazzo comunale.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio a due corpi, che sul fronte stradale si sviluppa su tre piani (un tempo uffici), mentre il corpo ovest era costituito da una sala per spettacoli discretamente ampia. Sede della Società operaia dal 1860, Casa del Fascio nel 1937, acquisita dal demanio nel 1945, sede dell'Ufficio del registro e poi Scuola media statale, attualmente è la sede dell'Istituto Alberghiero M. Soldati.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B     |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B - M |
| Pavimenti .....             | B - M |
| Decorazioni .....           | M     |
| Intonaci .....              | M     |
| Infissi .....               | B - M |



### 3-9

## Ex Società Operaia

Società Operaia - 1920 circa



Casa Littoria - 1941





## 3-10

### Villa Paolotti

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

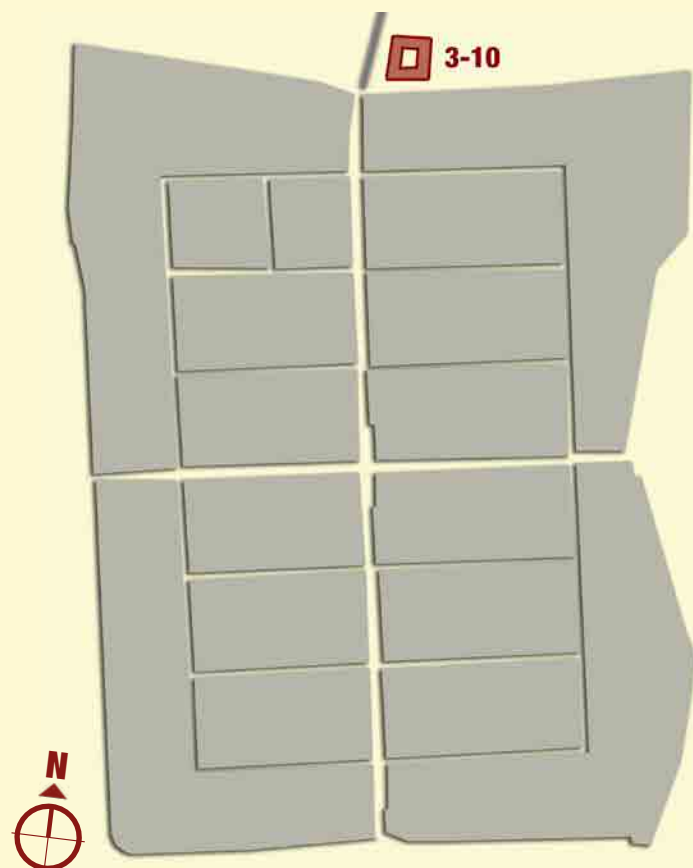
Corso Valsesia 112

##### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Comune di Gattinara

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

1870 circa



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Villa residenziale con rustico annesso

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Enoteca regionale, uffici, sale polivalenti, ristorante

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Quadrilatera su corte centrale

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

In muratura di diversi tipi, solai piani

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

##### PAVIMENTI

Ceramici e ciottolato nel cortile

##### DECORAZIONI ESTERNE

Androne porticato con loggetta soprastante, cornici e timpano

##### DECORAZIONI INTERNE

Volte decorate

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In zona urbanizzata, connessa al centro storico con fronte ed accesso su Corso Valsesia, lato sud aderente a via Trieste, lati est e nord aperti su ampia area libera di proprietà.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio a corte chiusa con rustici annessi sul lato sud, costituito da una serie di locali (al primo piano esternamente collegati da un ballatoio), scala esterna ad una rampa sul lato sud e scala interna all'angolo nord est. Tipica villa residenziale ottocentesca di discreto interesse architettonico ambientale. Attualmente sede di associazioni e uffici comunali, ristorante al piano terra ed Enoteca Regionale.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Strutture sotterranee ..... | B - M |
| Strutture murarie .....     | B     |
| Coperture .....             | B     |
| Volte e solai .....         | B     |
| Pavimenti .....             | B     |
| Decorazioni .....           | B     |
| Intonaci .....              | B     |
| Infissi .....               | B     |



**3-10**  
**Villa Paolotti**





**3-10**  
**Villa Paolotti**





**3-10**  
**Villa Paolotti**





# 3-11

## Villa Cavalleri

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

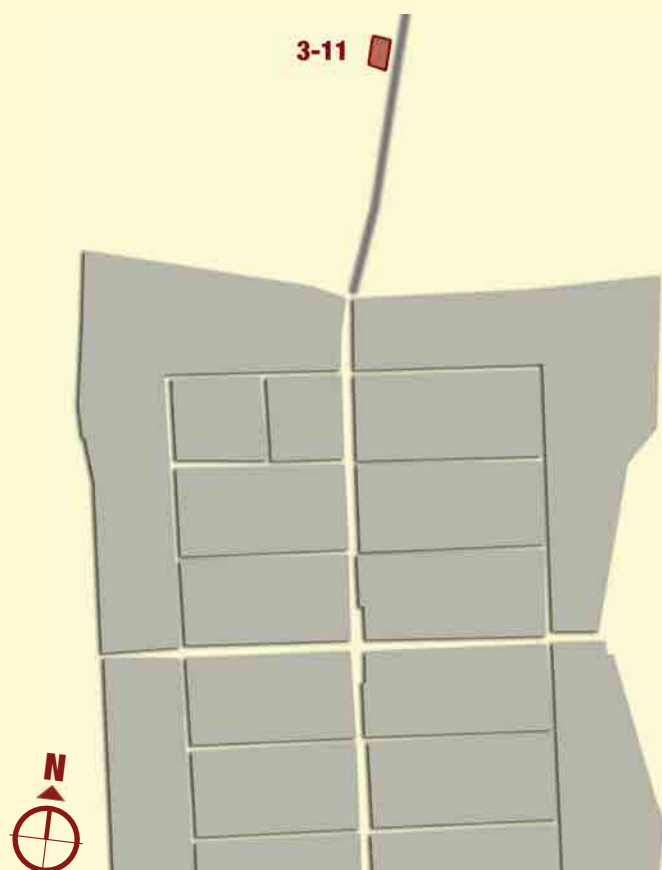
Corso Valsesia 157-159

#### PROPRIETÀ ATTUALE (di pubblico interesse)

Cantina Sociale di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

Inizi XX sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Residenza privata

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Locanda, cantine

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

Prevalentemente piani

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Prevalentemente in laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Tipica decorazione neoclassica, ingresso a colonne ad est, frontone a sud

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In zona urbanizzata, esterna al centro storico, con fronte e accesso su Corso Valsesia; lato sud prospiciente su via Monte Grappa, lato ovest su un piccolo cortile interno; lato nord aderente ad altro edificio.

### 4. DESCRIZIONE

Edificio in stile neoclassico a pianta rettangolare a due piani fuori terra con corridoi centrali e scalone di collegamento; ingresso delimitato da quattro colonne con balcone sovrastante, ricca decorazione della cornice con ghirlande di frutti. L'edificio presenta valore ambientale e architettonico di un certo rilievo, recuperato dalla Cantina Sociale, attualmente sede di locanda con soprastanti camere.

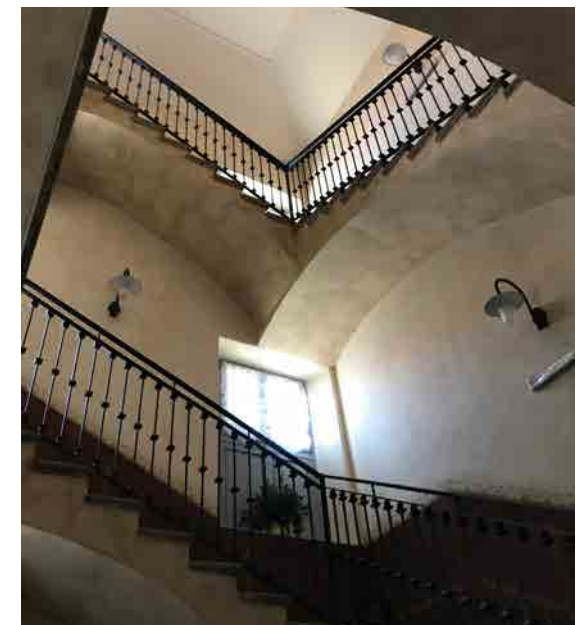
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

(Ottimo, Buono, Mediocre, Cattivo, Pessimo, Rudere)

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Strutture sotterranee ..... | B |
| Strutture murarie .....     | B |
| Coperture .....             | B |
| Volte e solai .....         | B |
| Pavimenti .....             | B |
| Decorazioni .....           | B |
| Intonaci .....              | B |
| Infissi .....               | B |



**3-11**  
**Villa Cavalleri**







**EDIFICI PRIVATI**



## 4-1

### Ex casa de Robis

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

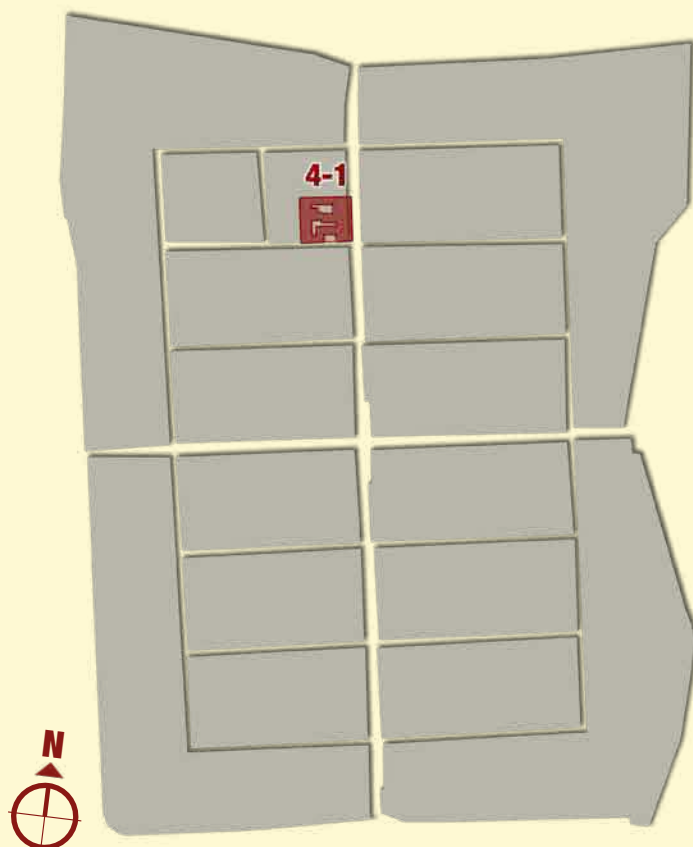
Corso Valsesia 55/73

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

A sviluppo lineare articolata su più corti

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi, con terrazzo centrale

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

Cornici ai piani con timpani tondi, ampio loggiato nella parte centrale

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio di rilievo posto sull'asse principale del centro storico di fronte alla chiesa di S. Pietro. Esso mantiene un deciso carattere di definizione ambientale con il lungo porticato seicentesco con colonne in pietra.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio a cortina ma articolato su più corti, che mantiene larga parte delle strutture originali del XVI secolo, costituita essenzialmente dal porticato esterno, da loggette, scale interne ed alcune pregevoli volte. Si nota inoltre un piccolo portale in pietra di buona fattura. Attualmente l'edificio è destinato a negozi al piano terreno e abitazioni private al primo secondo piano. Il notevole pregio architettonico dell'edificio consiglia una particolare tutela normativa tendente alla rigorosa osservazione del portico e delle fronti.

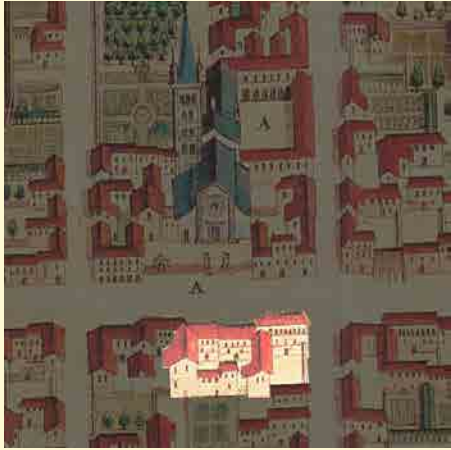
#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

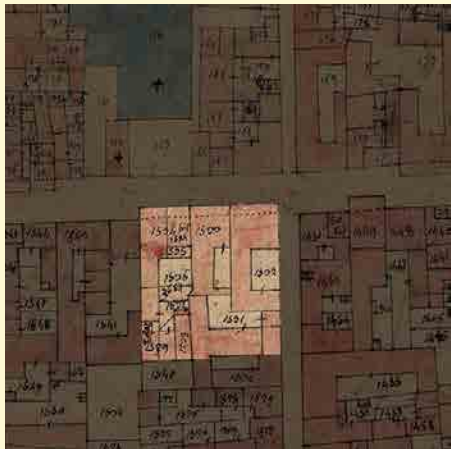


4-1

## Ex casa de Robis



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-2

### Ex casa Massari

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

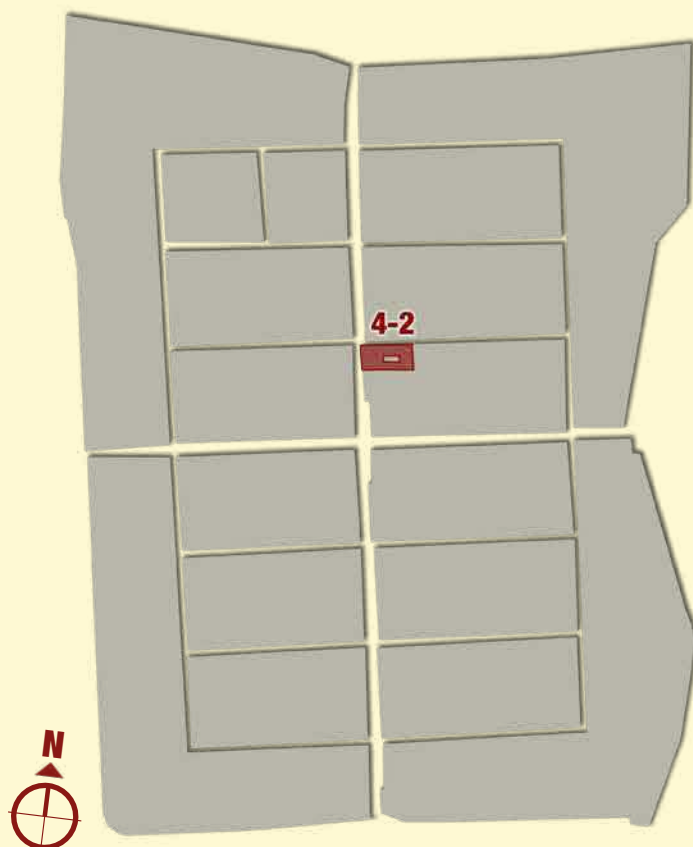
Corso Valsesia 22

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

Cornice al secondo piano con esteso loggiato d'angolo

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio di rilievo posto sull'asse principale del centro storico all'angolo di via Cardinale Mercurino; esso caratterizza decisamente l'ambiente con porticato seicentesco.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio a tre piani a pianta rettangolare prospettato su Corso Valsesia, sito all'angolo nord ovest dell'isolato. Esso presenta particolare interesse per il porticato seicentesco costituito da colonne in pietra sopportanti volte a crociera in muratura, oltre che per il loggiato di angolo al secondo piano formato da quattro doppie campate di archetti su colonnine. Il pregio architettonico del prospetto consiglia una particolare tutela normativa tendente alla conservazione.

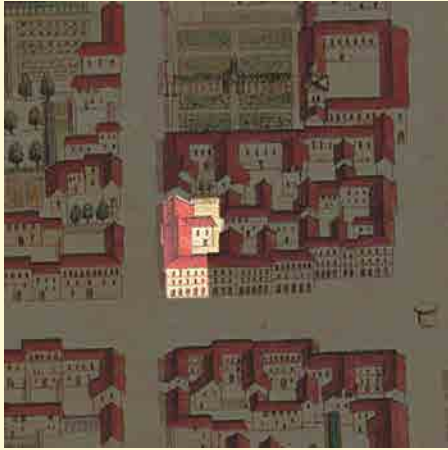
#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

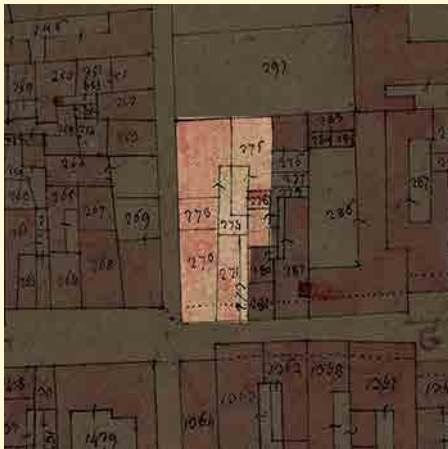


## 4-2

### Ex casa Massari



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-3

### Ex casa Caligaris

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

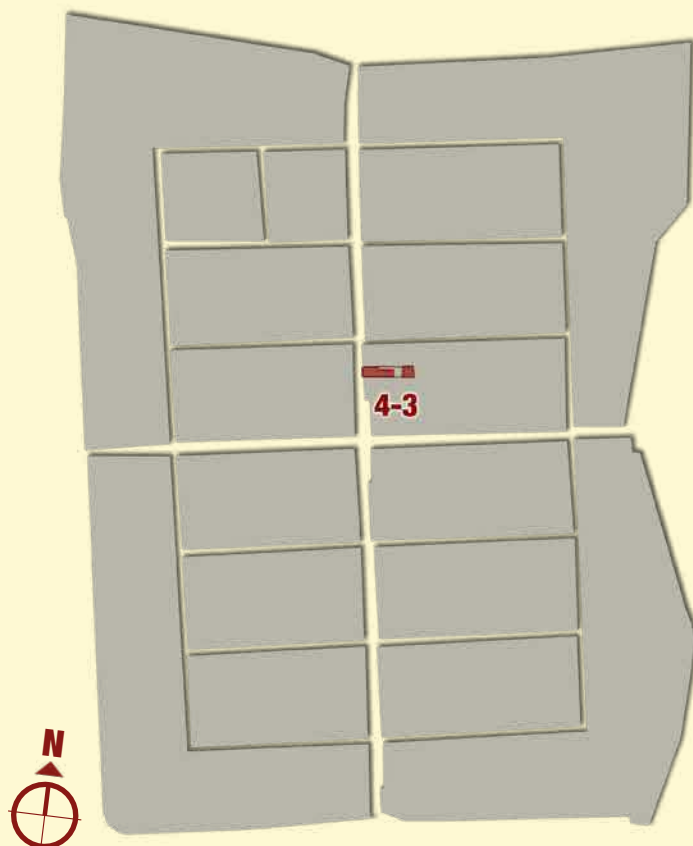
Corso Valsesia 10/14

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

L'edificio prospetta sull'asse principale centro storico con il caratteristico porticato seicentesco.

#### 4. DESCRIZIONE

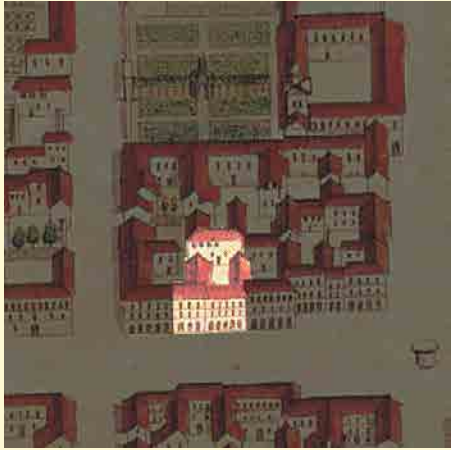
L'edificio, al presente di modesto valore architettonico, è preceduto da un portico di significativo carattere tardo rinascimentale costituito da colonne in pietra con semplici basi e capitelli, databili al XVII secolo; le volte soprastanti sono in muratura del tipo a crociera.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

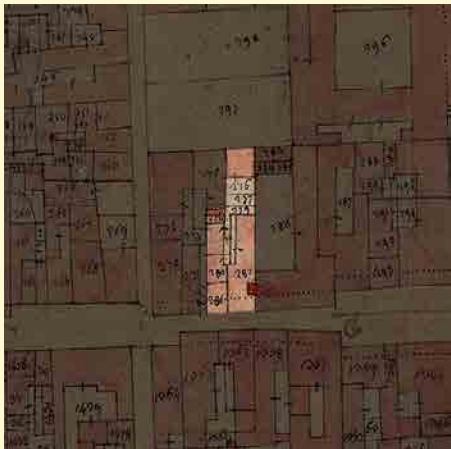
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-3 Ex casa Caligaris



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-4

### Ex casa Lanzone

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

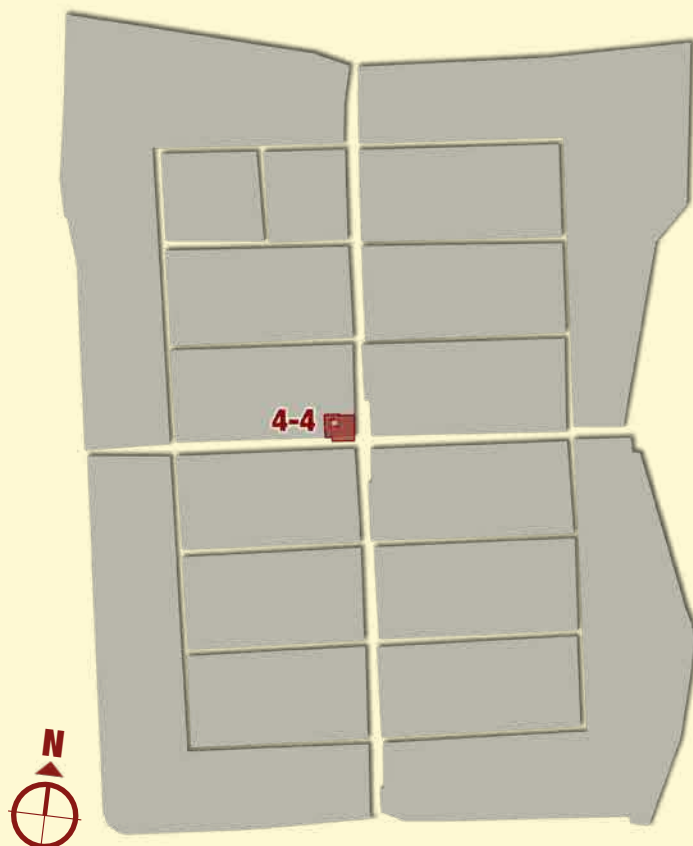
Piazza Italia 25

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

Cornice di gronda e meridiana sul lato sud

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

L'edificio prospetta sulla piazza principale e sull'asse secondario del centro storico, proseguendo la cortina continua di portici del quadrante nord-ovest.

#### 4. DESCRIZIONE

L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra e uno sotterraneo (con pozzo ancora esistente), articolandosi su una piccola corte interna; al piano terreno un ampio porticato ad angolo si apre su Piazza Italia e sull'inizio di corso Garibaldi. Mentre nel suo complesso l'edificio non presenta un particolare valore architettonico, esso mantiene tuttavia un significato storico ambientale, principalmente in riferimento al porticato, alla sua posizione e alle proporzioni delle fronti.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

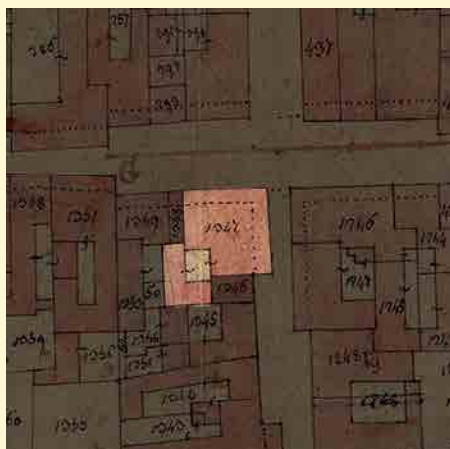


4-4

## Ex casa Lanzone



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-5**

## Ex casa Tosi

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

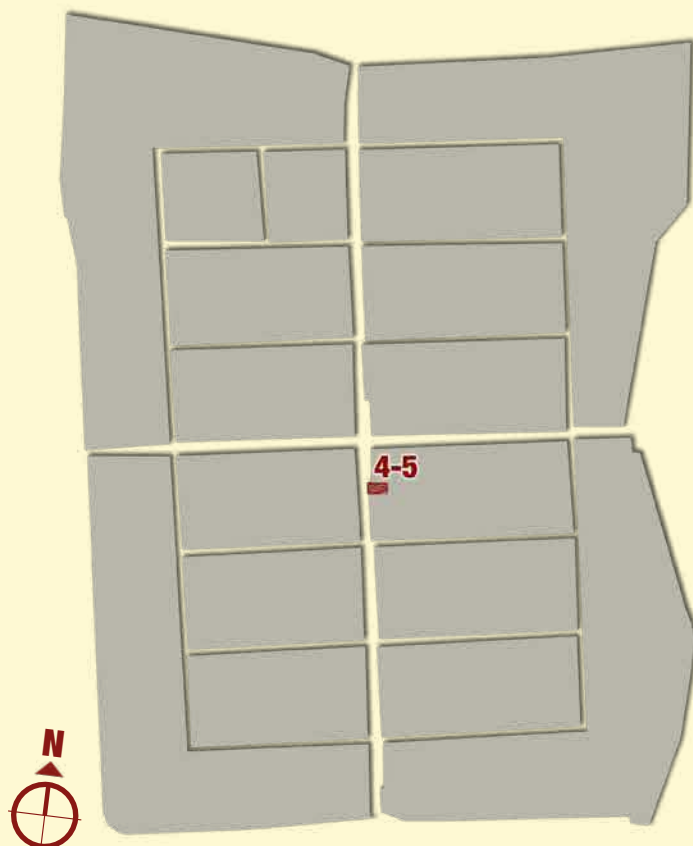
Corso Vercelli 1/3

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

L'edificio prospetta sulla piazza e sull'imbocco dell'asse principale del centro storico, caratterizzando decisamente l'ambiente con il porticato ad archi a sesto acuto.

### 4. DESCRIZIONE

L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra con accesso principale da Corso Vercelli. Il piano terreno aperto sul porticato è destinato negozi mentre i piani superiori ad abitazione civile. Nel suo complesso non presenta una particolare valore architettonico tuttavia mantiene un significato storico ambientale, principalmente in riferimento alla sua posizione e al porticato quattrocentesco costituito da arcate gotiche su massicci pilastri a barbacane. Si rileva un'alterazione formale della falda di copertura, non conforme alle tipologie presenti.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-5 Ex casa Tosi



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-6**

## Ex casa Badino e Popolo

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

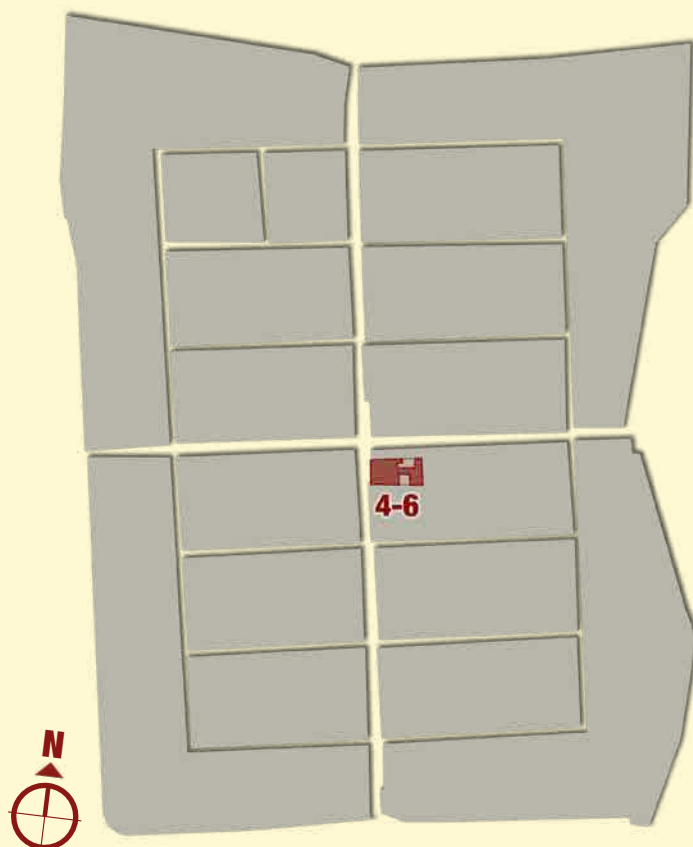
Piazza Italia 11/15

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

A vela sul portico e solai piani, di cui uno originale in legno

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Sulla facciata di casa Badino, finto bugnato, cornici e mensole

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Gli edifici prospettano sulla piazza costituendone parte del fronte sud-ovest e rappresentano una significativa permanenza dell'impianto storico, bruscamente interrotto dall'edificio d'angolo con forme e materiali non rispondenti alle tradizioni locali, confinante a sinistra.

### 4. DESCRIZIONE

Gli edifici si presentano in due corpi: uno, l'ex casa Badino, ricostruito nel XIX secolo su quattro piani fuori terra, conserva sotto il portico due arcate a sesto acuto; l'altro, ex casa Popolo, mantiene una struttura in legno sulle arcate del XV secolo, che costituisce l'ultimo esempio di solaio medioevale del borgo; il suo interesse è essenzialmente storico documentario.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

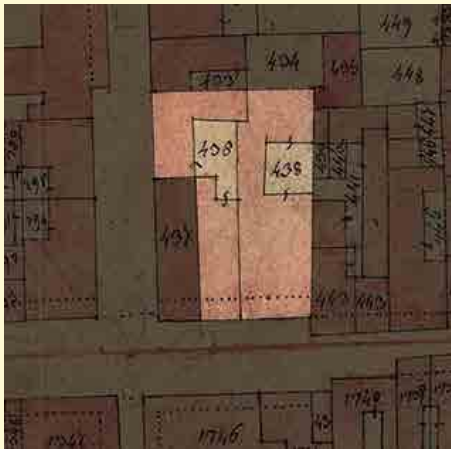
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-6 Ex casa Badino e Popolo



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-7**

## Ex casa Patriarca Gallo

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

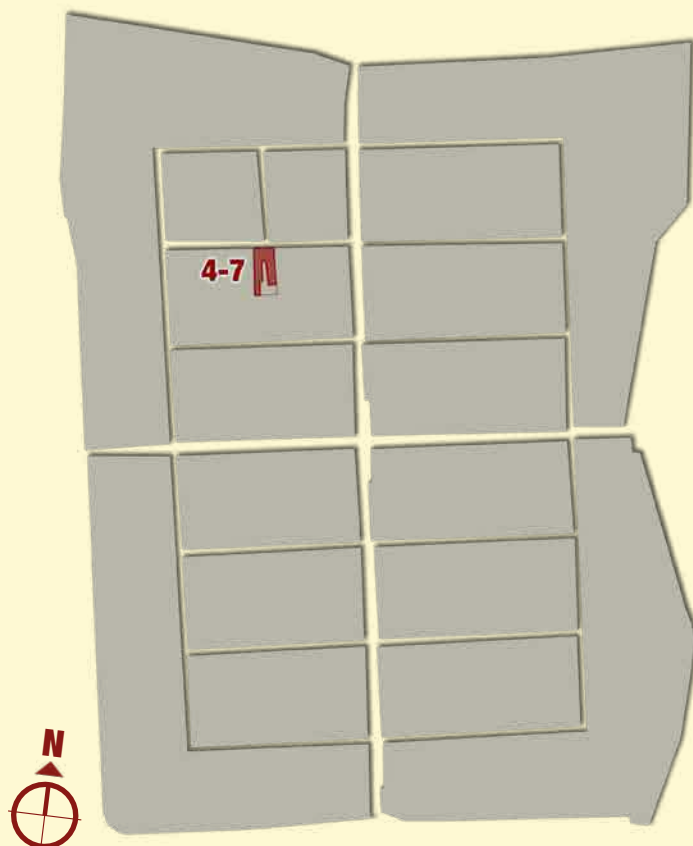
Via Francesco Patriarca 15

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XV sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

Sulla facciata in ciottoli di fiume a spina di pesce

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

L'edificio prospetta con la facciata nord sulla via Francesco Patriarca e con quella ovest sull'antico giardino dei Barnabiti, costituendo una permanenza unica di un paramento esterno quattrocentesco.

### 4. DESCRIZIONE

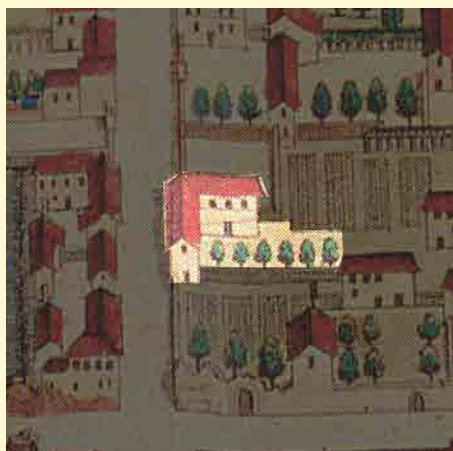
Edificio a pianta rettangolare di semplice impostazione con androne centrale interessante, costituito da un arcone a sesto acuto in mattoni. Le fronti originali quattrocentesche, in muratura tipica a spina di pesce, rivelano la presenza di archi acuti di antiche finestre. Il piano più alto è dovuto ad un sopralzo ottocentesco.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

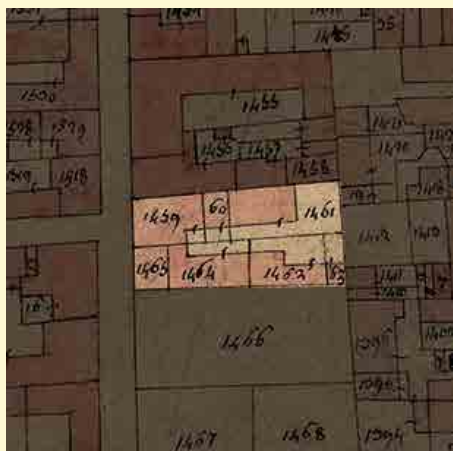
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-7 Ex casa Patriarca Gallo



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-8**

## Ex casa Petterino Caporale

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

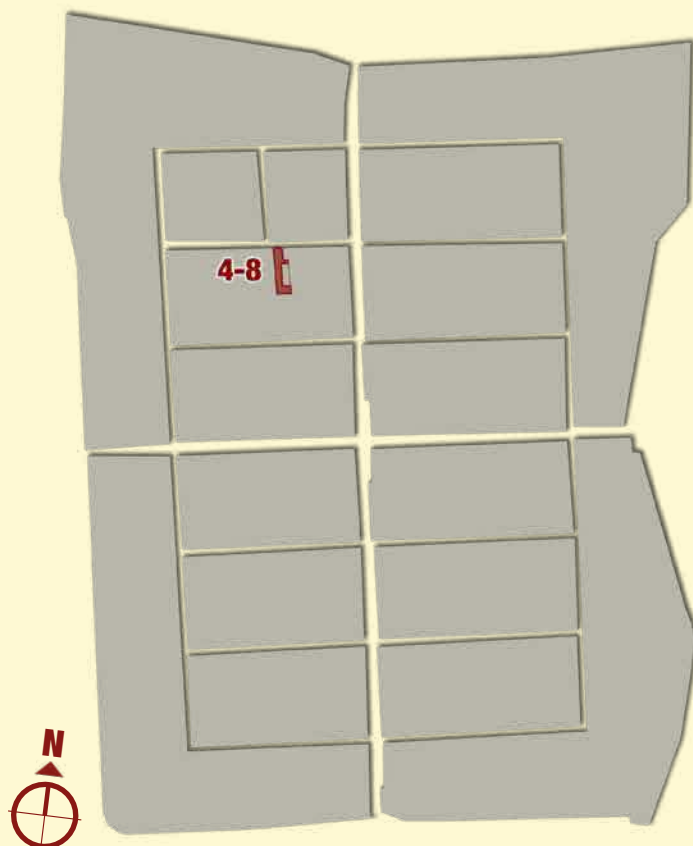
Via Francesco Patriarca 11

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Ad U sul sedime originale

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Formelle in cotto in facciata

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata nord prospetta su via Francesco Patriarca facendo parte del fronte continuo a cortina con andamento regolare lungo la via.

### 4. DESCRIZIONE

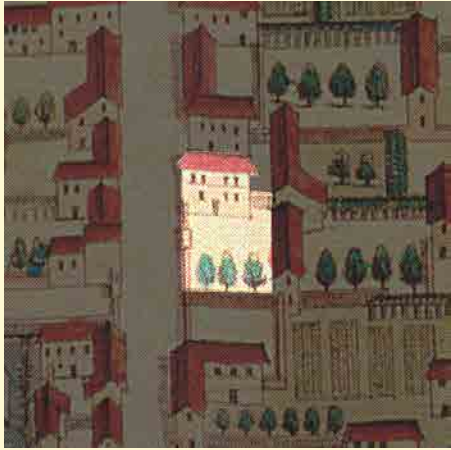
L'edificio di impostazione quattrocentesca presenta in facciata residui di finestre ad archi acuti, con decorazioni di formelle in cotto identiche a quelle della facciata della chiesa parrocchiale. Presenta inoltre all'interno del cortile loggette formate da archetti doppi su colonnine in pietra di pregevole fattura.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

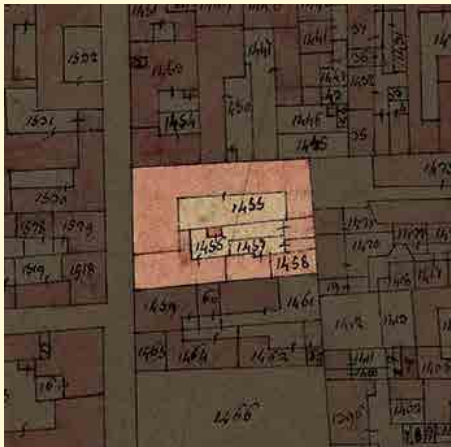
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-8 Ex casa Petterino Caporale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-9**

## Edificio a torre già Marchionale

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

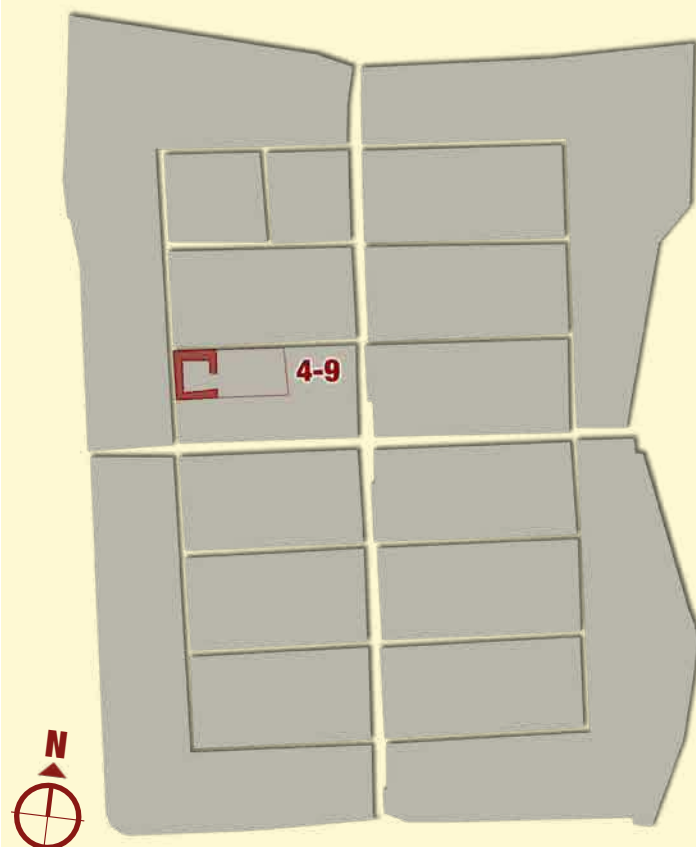
Via Lamarmora 8/10

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Quadrilatera su corte interna con fronte

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Cornice riquadrata sul portale d'ingresso

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio d'angolo di notevoli dimensioni fra le vie Lamarmora e Bernardino Cametti, originariamente integrato da un'ampia superficie coltivata a orto e giardino. Anticamente di proprietà di uno dei due rami della nobile famiglia Arborio Gattinara (Dionigi).

### 4. DESCRIZIONE

Edificio su tre piani fuori terra, con grande torre sull'androne d'accesso. Esso si articola attualmente su due corti, ma originariamente con unica corte di grande dimensione, con abitazioni e granai al perimetro e corpi rustici a più piani al centro. Mentre il complesso riveste un semplice carattere ambientale, il portale, l'androne e la torre presentano significativi aspetti storico documentario, tali da consigliarne la riqualificazione, il consolidamento e il restauro. Sarebbe auspicabile il ripristino dell'antico sedime.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

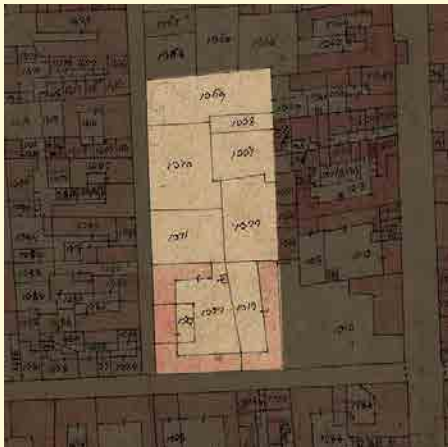
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-9 Edificio a torre già Marchionale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-10

### Ex casa Bocuto

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

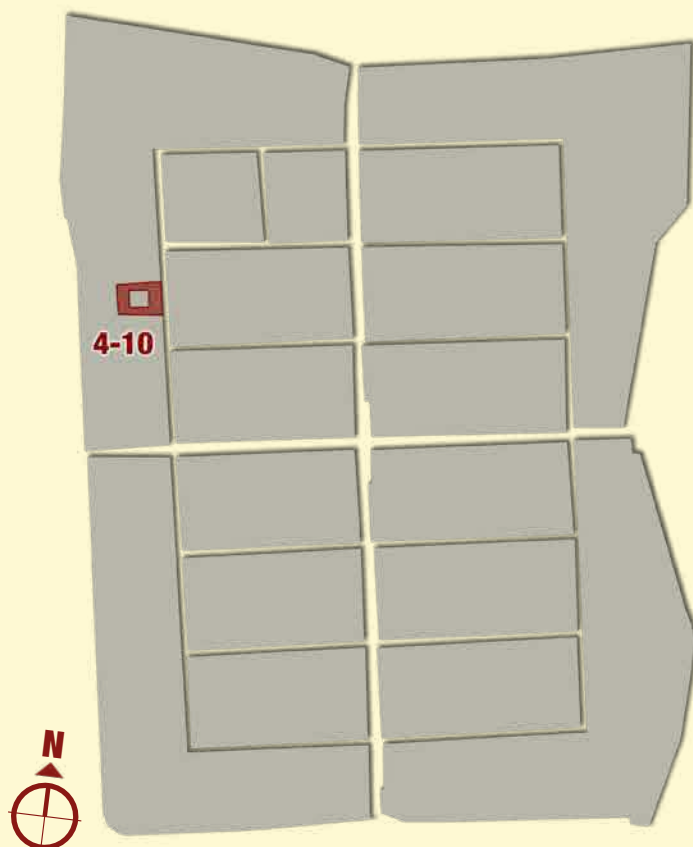
Via Lamarmora 31

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Quadrilatera su corte centrale

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico interno

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

L'edificio è allineato sulla via e costituisce parte integrante della cortina di abitazioni, ma si articola essenzialmente verso l'interno, dove presenta i caratteri di maggior pregio architettonico.

#### 4. DESCRIZIONE

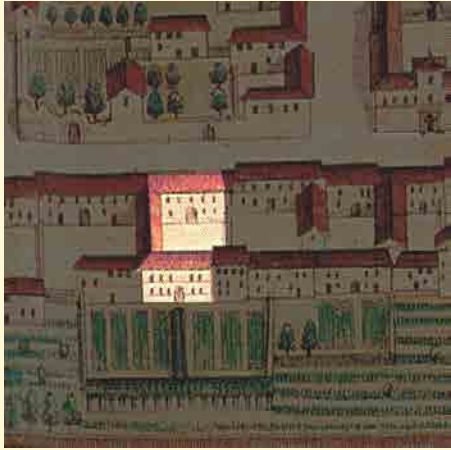
Importante edificio di notevoli dimensioni, originariamente limitato al corpo orientale, con accesso da via Lamarmora. Esso si apre sul cortile con un portico a simmetria bilaterale costituito da due arcate grandi e quattro piccole poggianti su colonne in pietra, tale da costituire un episodio di notevole valore architettonico e compositivo. Al secondo piano permangono parti di pregevole loggiato che si estendeva a tutta la facciata, ritmata da lesene in corrispondenza dei pilastri e semplici cornici a livello dei piani. Recenti interventi ne hanno alterato la fisionomia.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

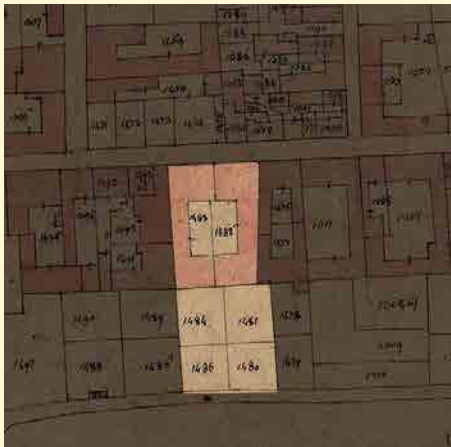
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-10 Ex casa Bocuto



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-11

### Ex casa Bigliocca

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

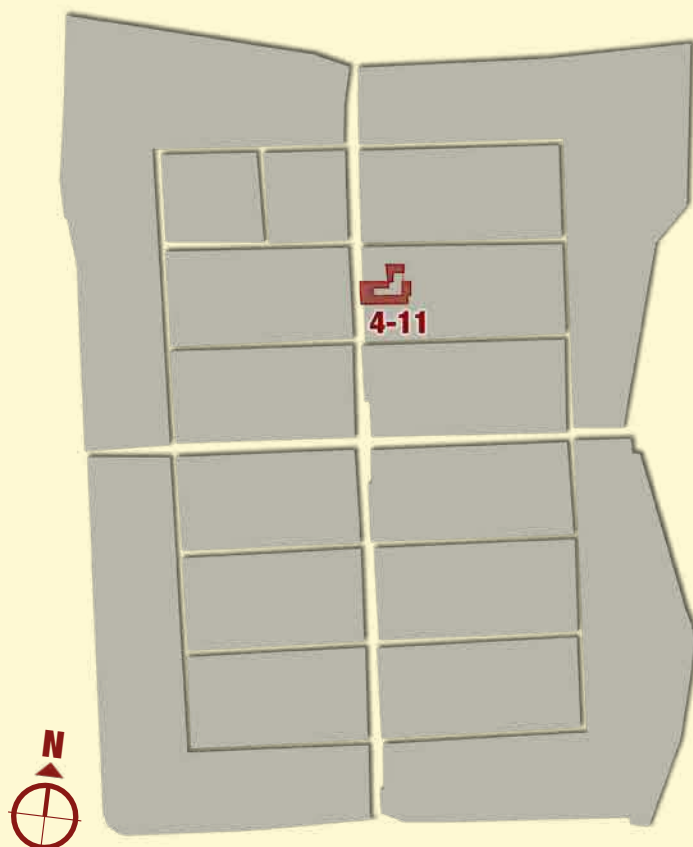
Corso Valsesia 40/46

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Articolata in più corpi attorno all'ampia corte interna

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul portico

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

Lesene in corrispondenza dei pilastri e cornici a livello dei piani

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata è prospiciente all'asse principale del centro storico e si sviluppa sopra il portico avanzato, costituendo uno dei pochi esempi nel contesto urbano.

#### 4. DESCRIZIONE

Edificio che si sviluppa su tre piani fuori terra ed aprendosi con il portico a piano terreno su Corso Valsesia, assume un certo aspetto monumentale per il volume che domina lo spazio circostante. La fronte interna sulla corte riprende il gusto monumentale esterno con le strutture voltate a due ordini sovrapposti compiute da una balaustra al secondo piano. Il Theatrum Sabaudiae riporta l'edificio in costruzione nella seconda metà del XVII secolo.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

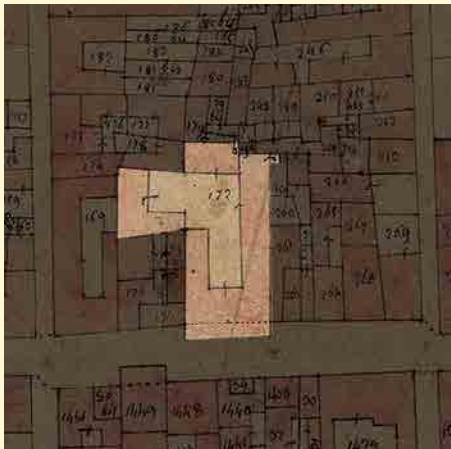
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-11 Ex casa Bigliocca



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-12**

## Ex casa Crevola

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

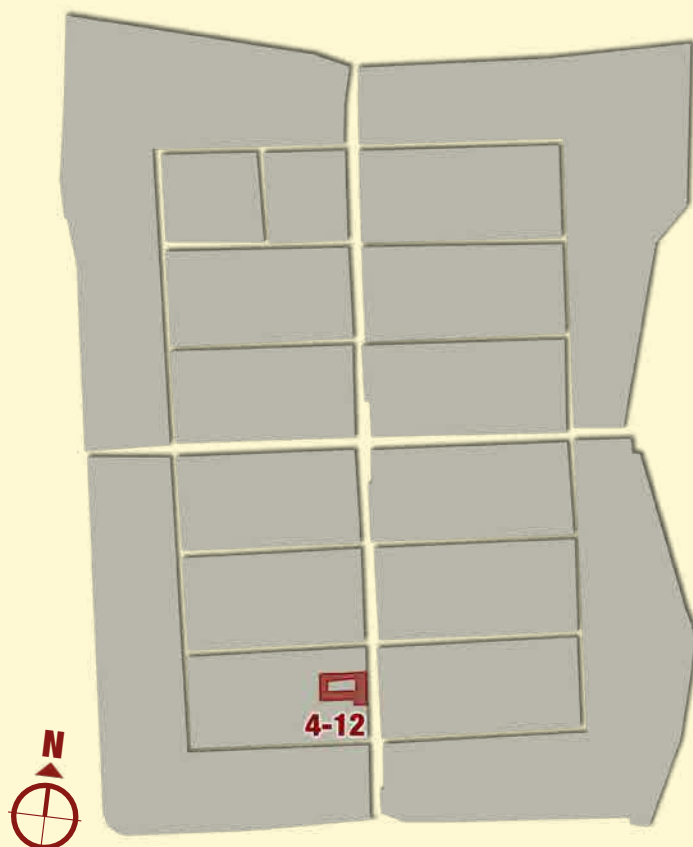
Corso Vercelli 66/70

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

In origine ad L, ora il cortile è interamente chiuso

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Loggiato al secondo piano con bifore ripetute lungo tutta la facciata

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La facciata est guarda sull'asse principale del centro storico, quella ovest sul cortile interno; i lati nord e sud sono aderenti ad altri edifici privati.

### 4. DESCRIZIONE

Edificio originariamente a pianta rettangolare prospiciente su Corso Vercelli, successivamente ampliato con più corpi affacciati sulla corte interna. L'ampia facciata costituisce un pregevole esempio di tipologia architettonica e compositiva destinata a committenti di buon censo. Si intravedono alcune decorazioni dipinte che con semplici cornici ingentiliscono la fronte.

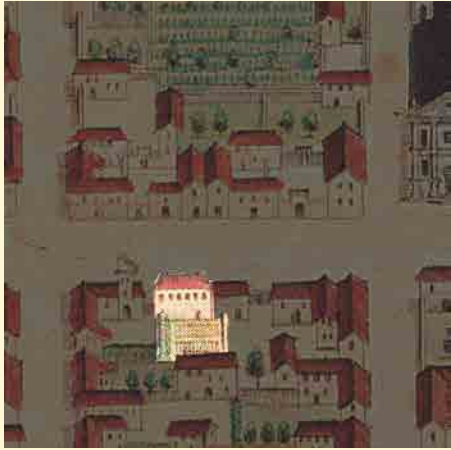
### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

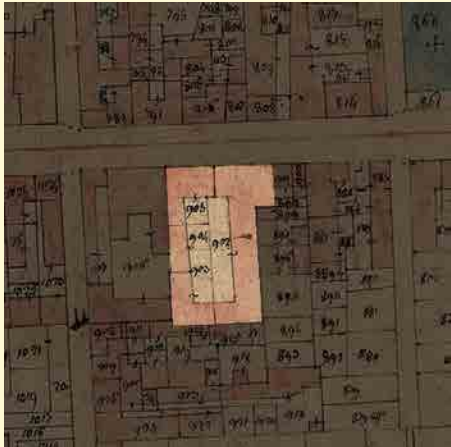


## 4-12

### Ex casa Crevola



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





# 4-13

## Ex casa Caron

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

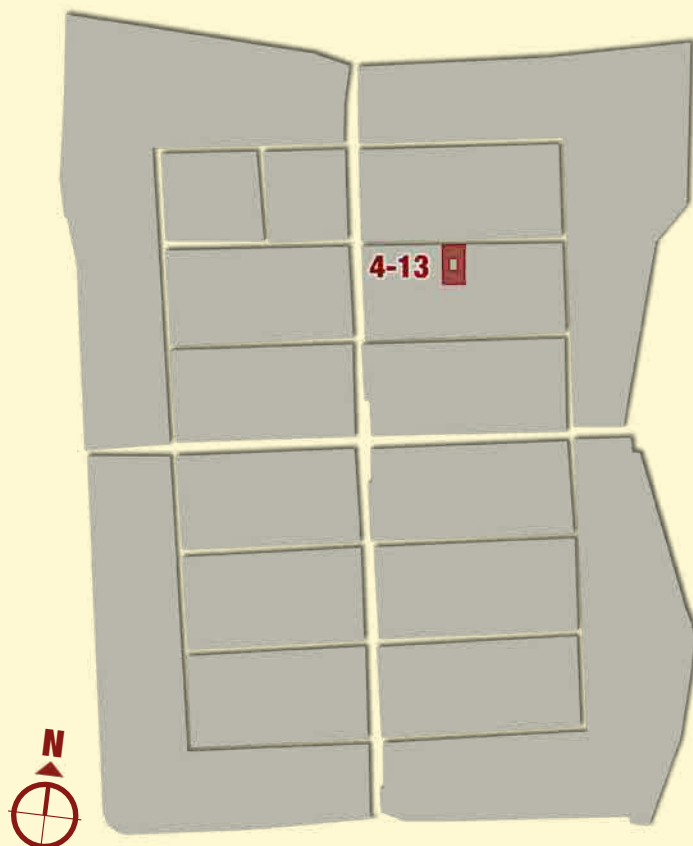
Via Gioberti 22

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVIII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con corte interna

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

A crociera sul porticato

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio a corte chiusa con accesso da nord su una via secondaria del centro storico; a sud è annesso un orto di antica esistenza.

### 4. DESCRIZIONE

Eccezionale permanenza di un modello del tipo più qualificato di corte rurale. L'edificio si articola in quattro corpi intorno ad un'ampia corte centrale. Il corpo principale prospiciente la via presenta sulla sua fronte interna un doppio ordine di portici a tre arcate e un soprastante granaio a sei arcate. Il corpo opposto ad esso, sul lato sud della corte, presenta un doppio ordine di portici a tre arcate. Il complesso costituisce un pregevole esempio di tipico edificio di notevole valore architettonico e compositivo.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

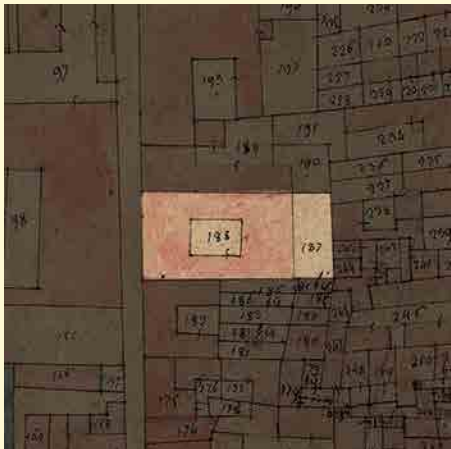


## 4-13

### Ex casa Caron



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-14

### Ex casa Turconi

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

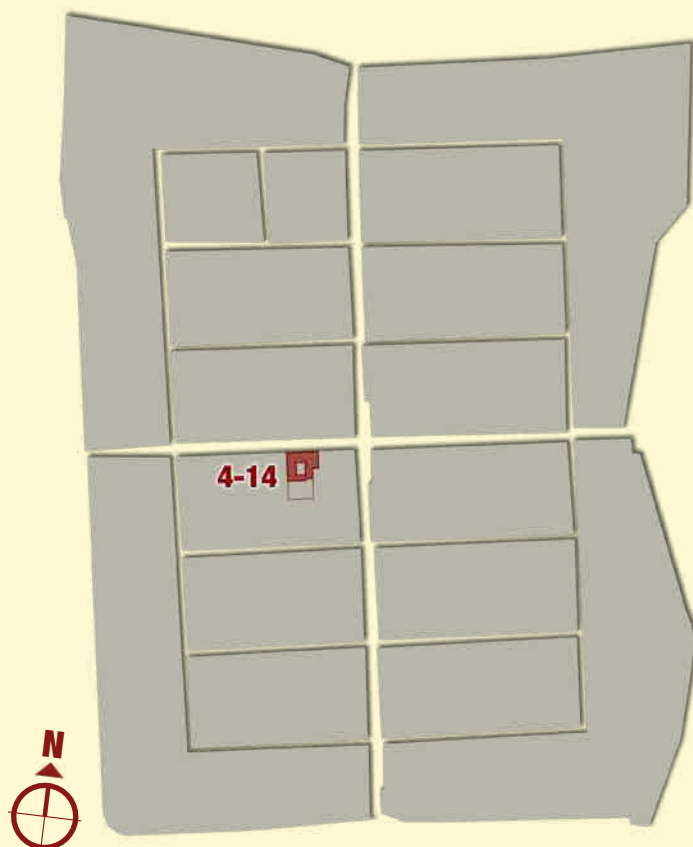
Corso Garibaldi 11/15

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVIII sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con doppia corte interna

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A vela in muratura

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio a corte chiusa con accesso da nord sull'asse orizzontale del centro storico, originariamente aperto su un ampio giardino.

#### 4. DESCRIZIONE

Il complesso è costituito da parti di impianto settecentesco riconoscibili dalle volte a vela e costituite dal corpo principale affacciato su Corso Garibaldi e dal basso corpo interno che divide le due corti; le parti rimanenti sono espansioni ottocentesche di originaria destinazione agricola. Sebbene il complesso non presenti particolari valori architettonici, il corpo di fabbrica divisorio risulta un'importantissima testimonianza storica e ambientale di suddivisione di cortile.

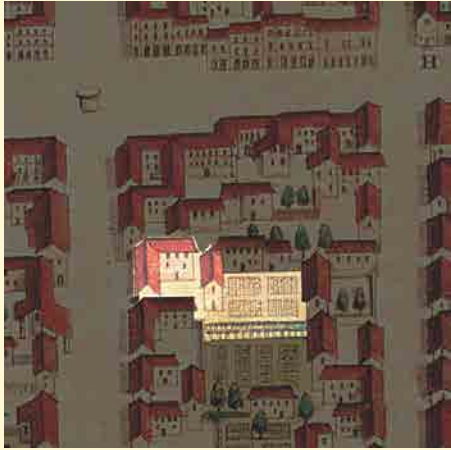
#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.

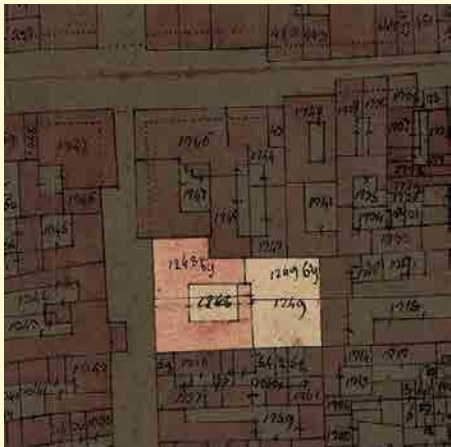


## 4-14

### Ex casa Turconi



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





**4-15**

## Ex casa Sodano

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

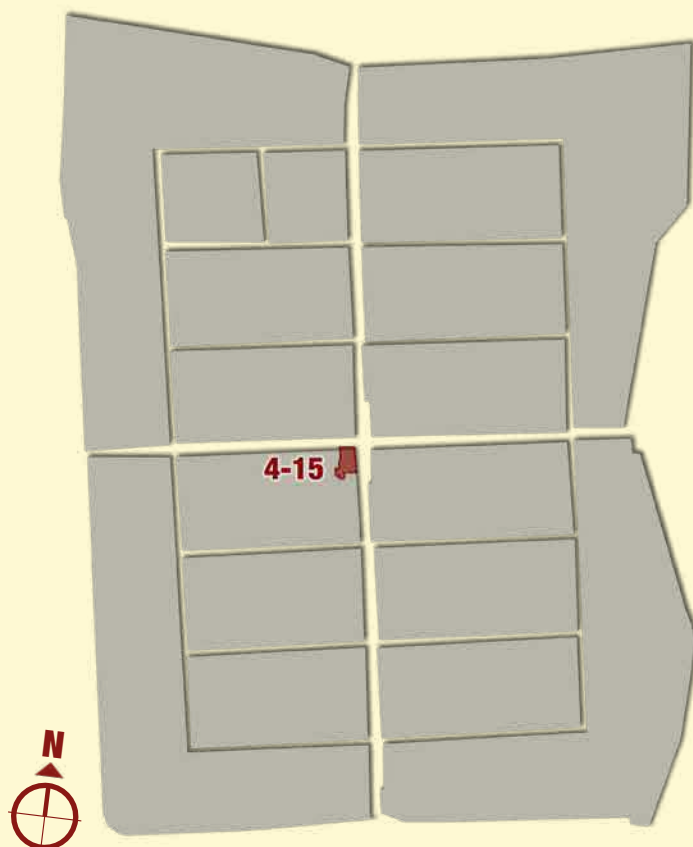
Piazza Italia 23 - Corso Garibaldi 1

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XIX sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con portico antistante

#### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

#### VOLTE E SOLAI

A vela sul portico

#### SCALE

In muratura

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

Di vario tipo

#### DECORAZIONI ESTERNE

Riquadri e finto bugnato sulla facciata

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Edificio ad angolo il cui fronte principale prospetta sulla piazza e il fronte secondario sull'asse trasversale del centro storico. I lati sud e ovest sono aderenti ad altri edifici.

### 4. DESCRIZIONE

L'edificio, in posizione particolarmente significativa, si affaccia sulla piazza principale all'incrocio con corso Garibaldi. Esso rappresenta un esempio tipico ed integro di architettura borghese ottocentesca, di buona fattura e di notevole valore ambientale. Tali caratteri nel loro insieme costituiscono una permanenza storica, ambientale e stilistica che richiede una particolare attenzione e un'adeguata tutela del bene nel suo complesso.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

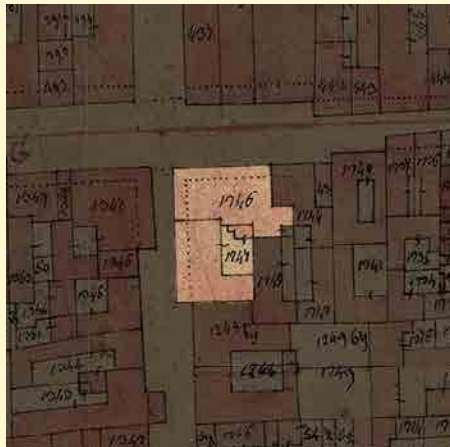
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



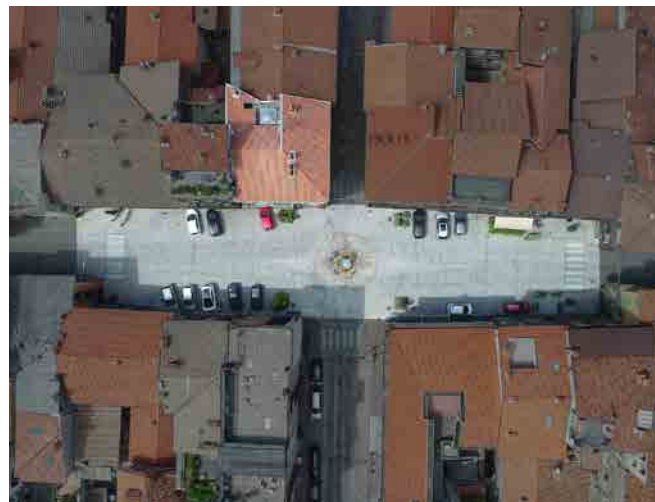
## 4-15 Ex casa Sodano



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 4-16

### Casa Bonola

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

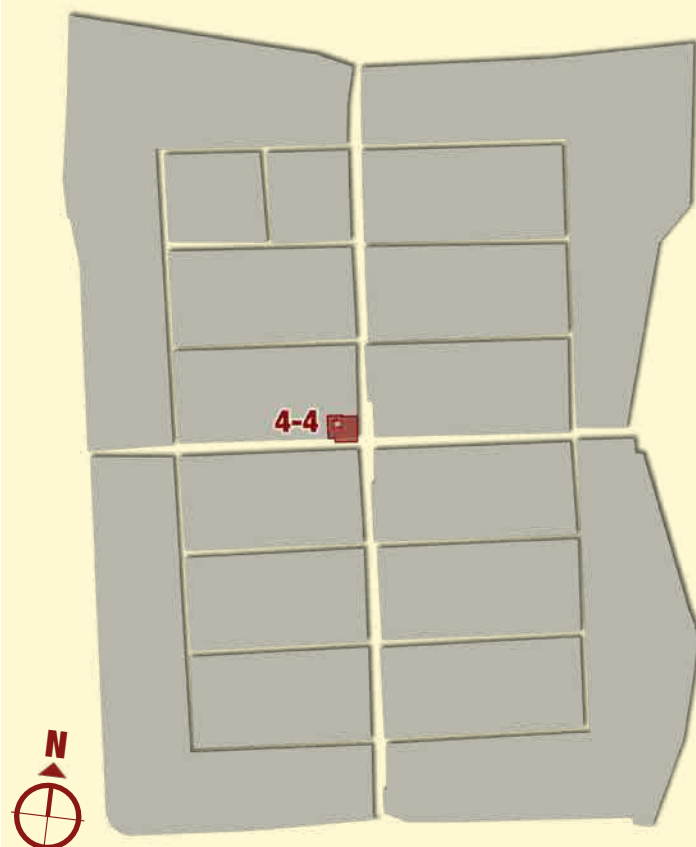
Corso Valsesia 39/45

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Abitazioni private

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Negozi, abitazioni private

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Ad L sul sedime originale, ora rettangolare

##### COPERTURE

Travatura in legno con manto in laterizi

##### VOLTE E SOLAI

A crociera sul loggiato interno

##### SCALE

In muratura

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

Di vario tipo

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Corpo interno alla corte e doppio ordine di portici.

#### 4. DESCRIZIONE

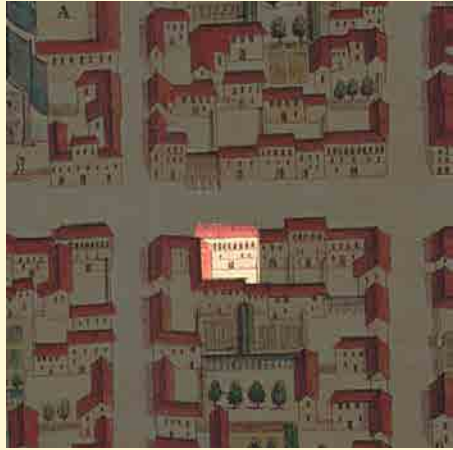
Il complesso degli edifici conserva una sola parte veramente meritevole di segnalazione; il portico e il loggiato ad esso sovrastante prospiciente al cortile, originariamente aperti su un ampio spazio libero. Il portico al piano terreno ha volte a crociera poggianti su quattro colonne in pietra rastremate verso l'alto; il loggiato al primo piano è costituito da archetti binati poggianti su colonnina centrale in pietra e semicolonne laterali adiacenti ai pilastri. L'insieme raggiunge un elevato valore stilistico architettonico e formale per l'equilibrio e le proporzioni delle fronti.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

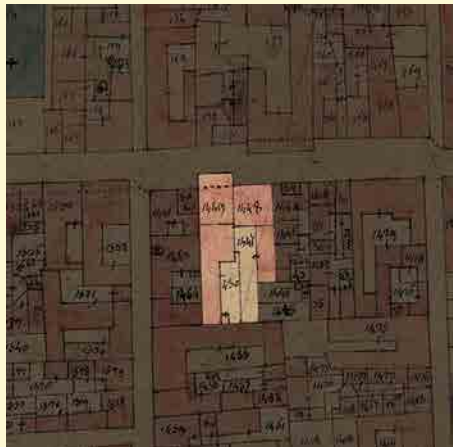
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 4-16 Casa Bonola



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico







**RESIDUI STORICI MONUMENTALI**



## 5-1

# Castello e chiesa di San Lorenzo

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

Regione San Lorenzo

### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI - XII sec.; XVII sec.



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Castello difensivo residenziale

## DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Poligonale articolata per seguire la morfologia del terreno

### COPERTURE

### VOLTE E SOLAI

### SCALE

### MURATURE

In pietra

### PAVIMENTI

### DECORAZIONI ESTERNE

Spigoli della muratura in blocchi a bugnato, arco del portale d'ingresso in conci

### DECORAZIONI INTERNE

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Castello di sommità, con strutture ancorate alla roccia dominante la parte alta della collina, con vista sulla bassa Valsesia e su tutta la pianura vercellese e novarese.

## 4. DESCRIZIONE

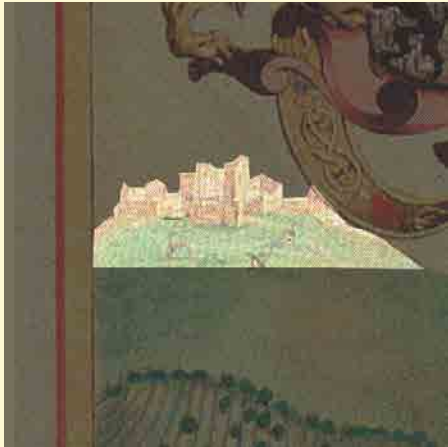
Significativo esempio di struttura castellana difensiva del XII secolo, dotato di una torre interna e di un perimetro fortificato con posti di vedetta. Essendo stato costruito sull'area della pieve ha inglobato l'antichissima chiesa di San Lorenzo da cui prese il nome. Della chiesa resta una parte dell'abside, orientata a levante, i cui elementi decorativi, tipicamente trecenteschi, rivelano la ricostruzione durante il dominio visconteo, mentre la muratura della base è un probabile residuo dell'antica pieve. Tutta la sommità del monte è di enorme interesse archeologico.

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 5-1 Castello e chiesa di San Lorenzo



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)

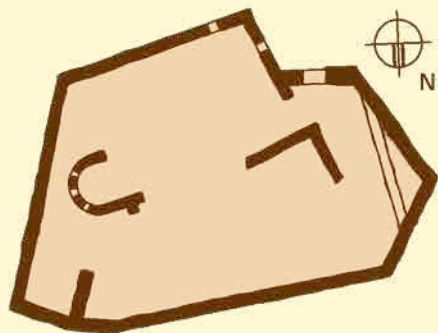


1805, catasto napoleonico.





**5-1**  
**Castello e chiesa di**  
**San Lorenzo**





## 5-2

# Torre delle Castelle e fortezza inferiore

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

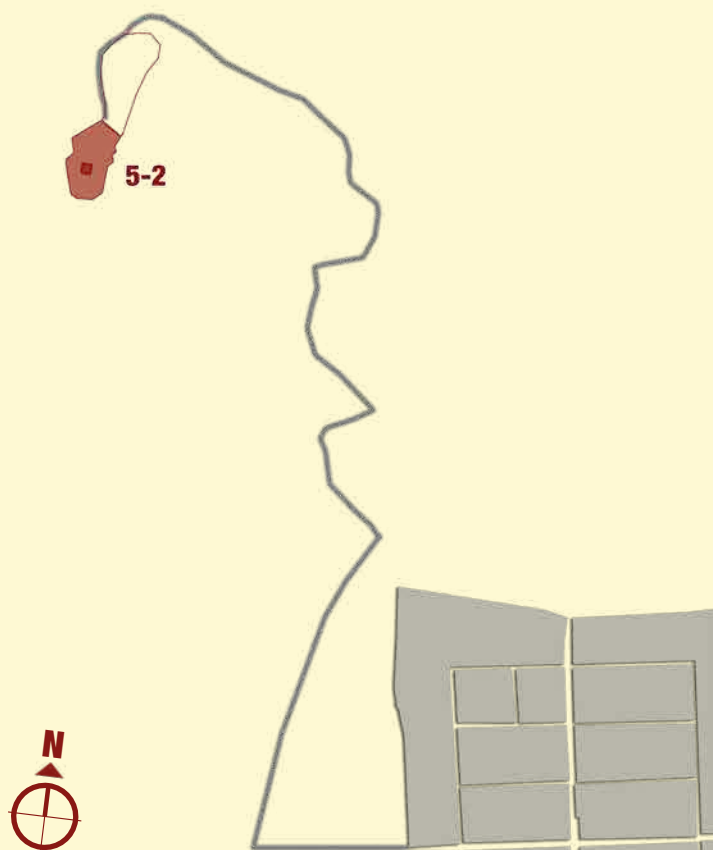
Regione Castelle

### PROPRIETÀ ATTUALE

Comune di Gattinara

### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI sec.; XIV sec.



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Castello difensivo residenziale

## DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

Quadrata (torre), quadrangolare (cerchia difensiva)

### COPERTURE

### VOLTE E SOLAI

### SCALE

### MURATURE

In ciottoli di fiume a spina di pesce (parte antica), laterizi e conci (interventi successivi)

### PAVIMENTI

### DECORAZIONI ESTERNE

### DECORAZIONI INTERNE

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Strutture situate in posizione dominante sull'ultima propaggine collinare, in regione completamente coltivata.

## 4. DESCRIZIONE

Originario castello di difesa territoriale, in coppia con il castello superiore; la muraglia esterna in grossi ciottoli di fiume è stata sopraelevata nel XIV secolo con muro in laterizi. La torre, a pianta quadrata di 6,60 m di lato, alta circa 20 m., presenta internamente una ripartizione in quattro piani, in antico separati da solai in legno. Gli spigoli esterni furono rinforzati nel XIV secolo con grossi conci in pietra. Il castello fu distrutto nel 1559 dal Genio Militare Sabauda. L'area è di interesse archeologico. Lo spigolo sud-ovest della torre ingloba un triglifo romano, elemento decorativo lapideo preesistente, utilizzato come materiale di recupero (come in uso all'epoca).

## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

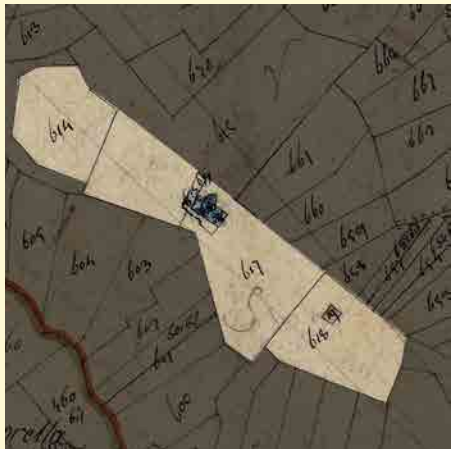
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 5-2 Torre delle Castelle e fortezza inferiore



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico



Triglifo romano



## 5-3

# Fortezza superiore delle Castelle

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

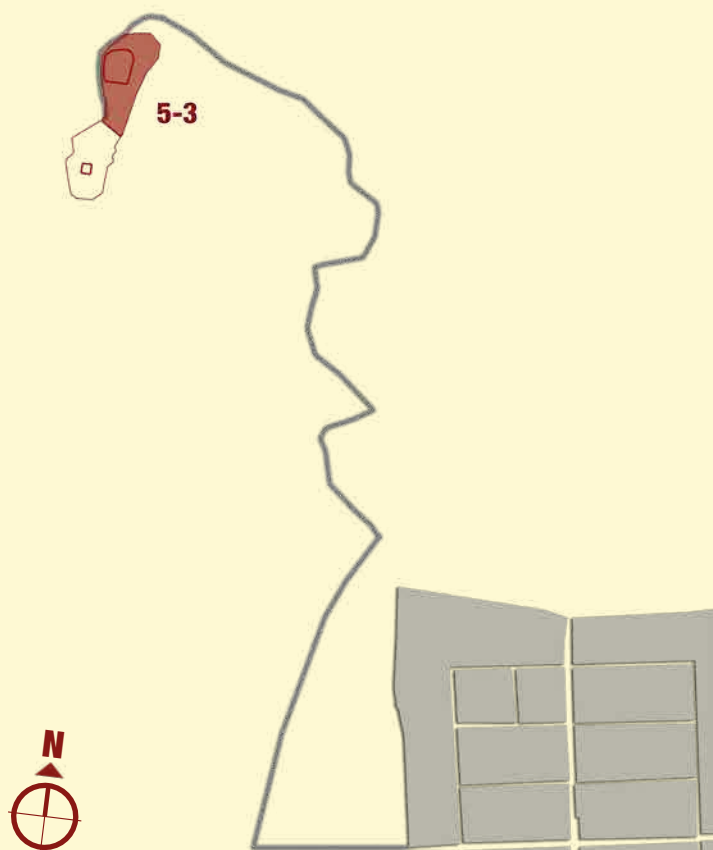
Regione Castelle

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI sec.; XIV sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Castello difensivo residenziale

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Area interna della fortezza destinata a vigneti

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

A ferro di cavallo chiuso

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

In ciottoli di fiume a spina di pesce, portale in laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situata sulla sommità della collina verso il monte San Lorenzo, in regione coltivata a vigneti.

### 4. DESCRIZIONE

Originario castello di difesa territoriale in coppia con il castello della torre; la muraglia esterna in grossi ciottoli di fiume è stata completata nel XIV secolo, con la costruzione del portale in laterizio. Il castello fu distrutto (unitamente alla fortezza inferiore) nel 1559 dal Genio Militare Sabauda. L'area è di interesse archeologico.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

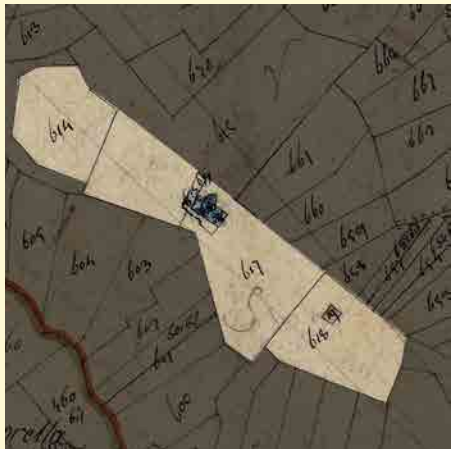
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 5-3 Fortezza superiore delle Castelle



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 5-4

### Castrum Radi

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

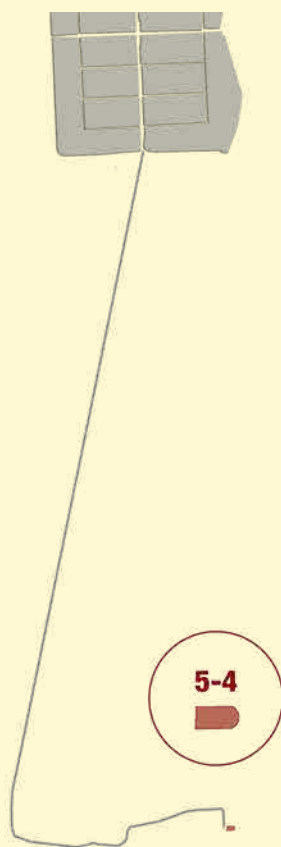
Regione Rado, strada provinciale n. 594 per Vercelli

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI - XII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Castello difensivo residenziale

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Torrazza quadrilatera all'angolo sud-est della cerchia muraria, pressochè rettangolare

##### COPERTURE

##### VOLTE E SOLAI

##### SCALE

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Originariamente uno degli insediamenti che nel 1242 ha contribuito alla fondazione del borgo franco. Attualmente tutto il castello è invaso dalla boscaglia.

#### 4. DESCRIZIONE

Originario castello di difesa territoriale e residenza signorile sul margine del terrazzo quaternario, protetto a occidente da un ampio fossato; conteneva una casa forte e un dongione, oltre a residenze e depositi per derrate. Torre e casa forte sono ricordati in una vendita del 1217, custodita nell'archivio dell'Ospedale di S. Andrea di Vercelli.

La chiesa è formata da una navata principale con ampia abside, sita a levante, e da una navatella laterale a pianta rettangolare posta sul lato sud, collegata alla navata principale da ampi arconi, recanti tracce minime di antichi affreschi. La chiesa occupava l'angolo sud-ovest del castello, appoggiata al muro di cinta; l'accesso era laterale sul fianco nord e comunicava con il piazzale del castello. L'abside presenta il motivo architettonico dell'arcone di probabile derivazione cluniacense. Fu beneficio autonomo fino al 1802, quando venne abolito e ogni suo possedimento passò al demanio francese, che lo vendette a privati. Abbandonato, il villaggio decadde e andò in rovina.

Tutta l'area presenta un evidente interesse archeologico e storico.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

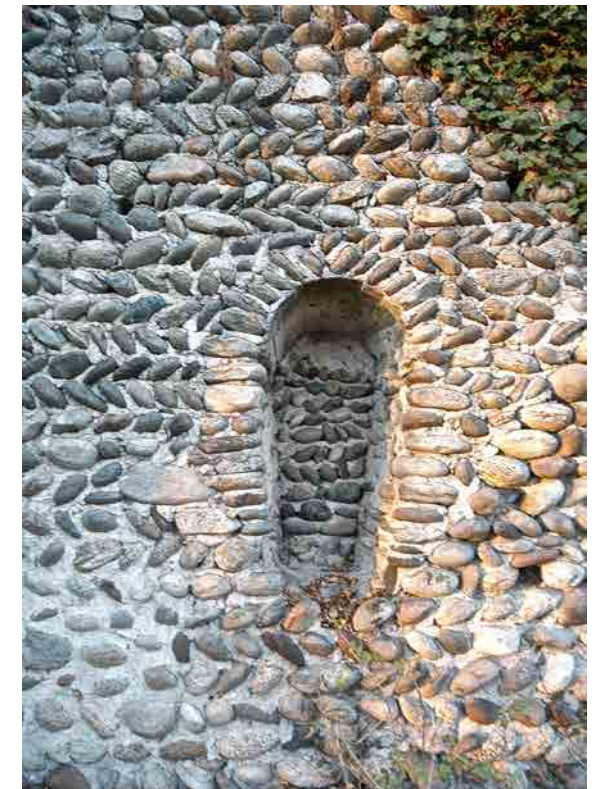
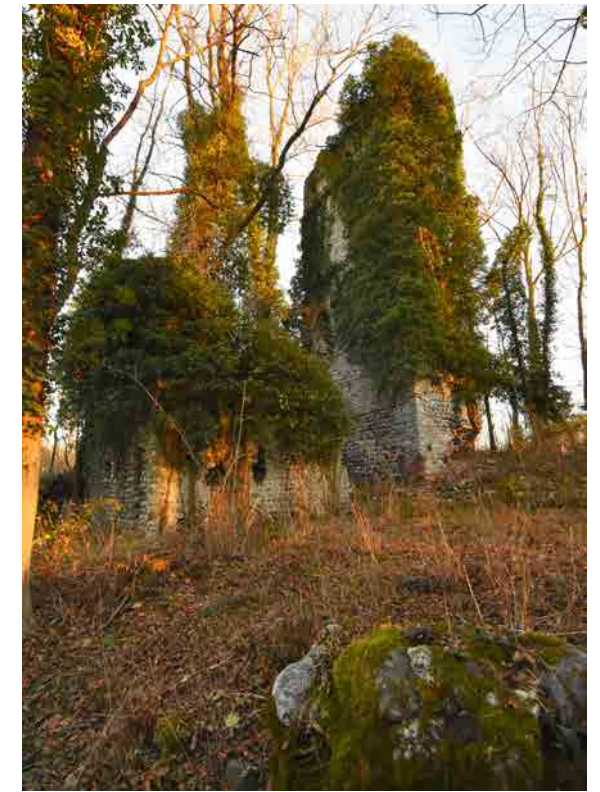
Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



**5-4**  
**Castrum Radi**  
**Chiesa di S. Sebastiano**

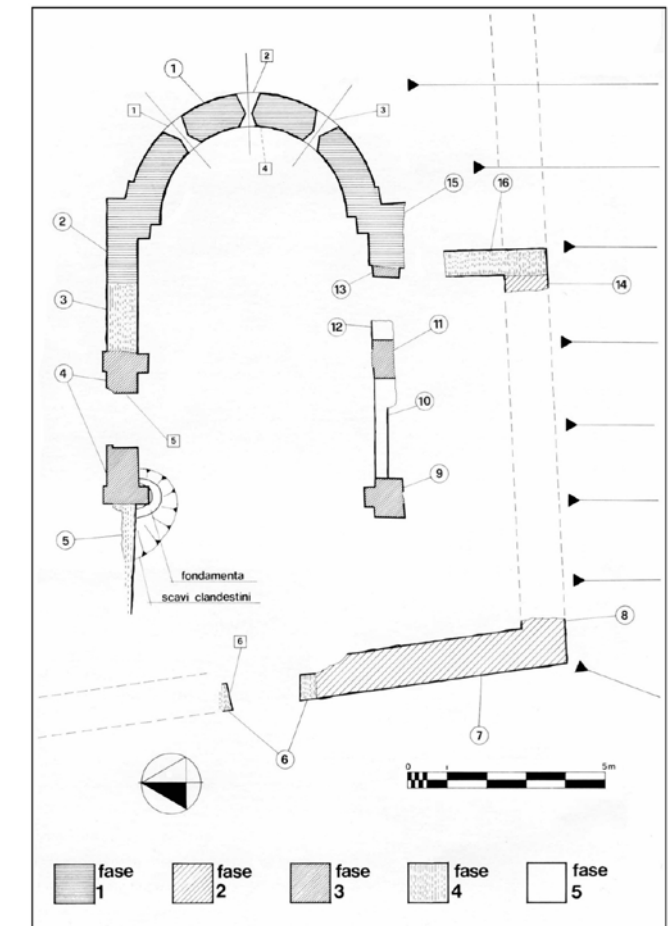
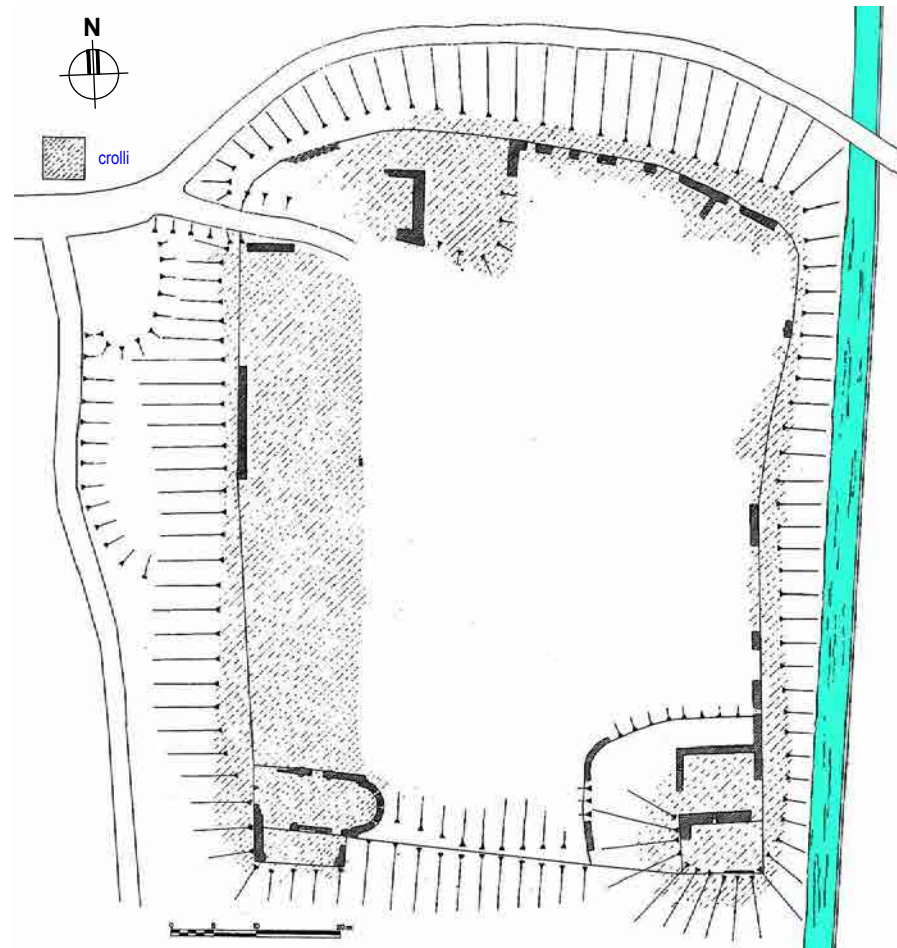


1805, catasto napoleonico

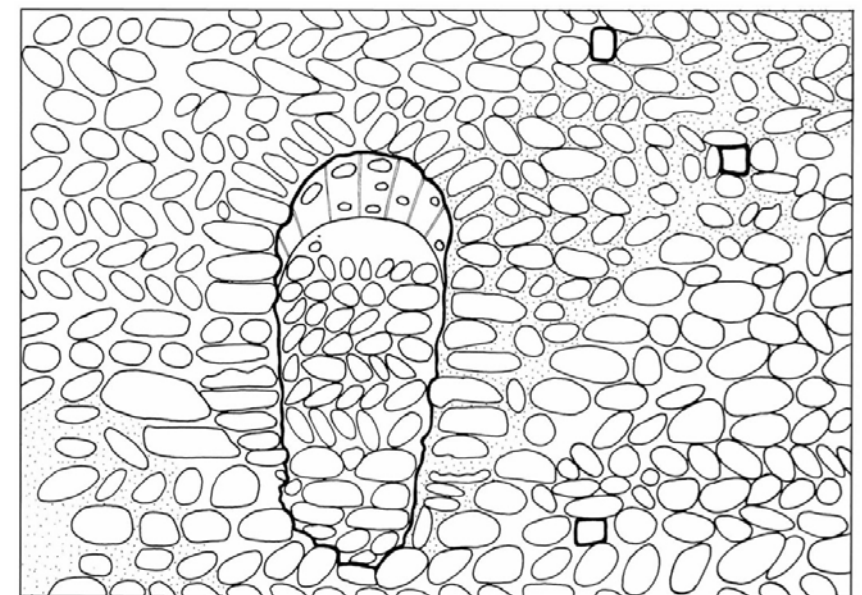
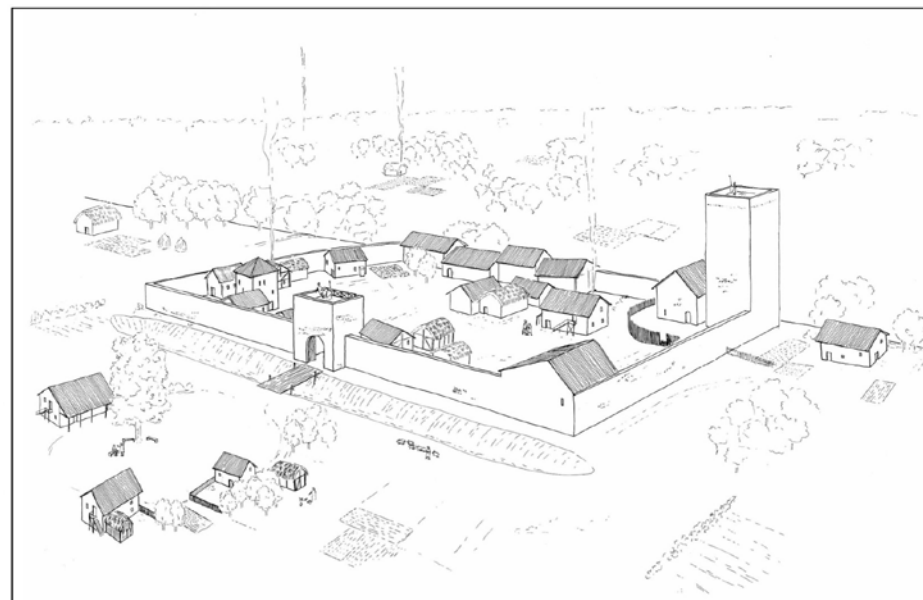




## 5-4 Castrum Radi Disegni



Elaborati tratti dalla pubblicazione  
“Castrum Radi”, edizioni del Gruppo  
Archeologico Vercellese, Vercelli 1990





**5-5**

## Chiesa di S. Giorgio di Rado

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

Regione San Giorgio

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Comune di Gattinara

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI - XIII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare con abside a levante

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Un tempo in area aperta coltivata a campi, ora in zona invasa dalla boscaglia, con ingresso su una via di collegamento tra Gattinara e Lenta.

### 4. DESCRIZIONE

Edificio religioso di impostazione romanica, situato in piena campagna presso una via parallela all'antica strada vercellese, detta la via di San Giorgio dei campi (documenti del XIII secolo).

Restano attualmente residui delle pareti dell'aula e gran parte del cilindro absidale fino all'imposta del catino che attestano almeno due fasi costruttive.

Il beneficio di San Giorgio (detto anche San Iorio, per trasferire in lingua il dialettale San Yori) si mantenne fino al XV secolo.

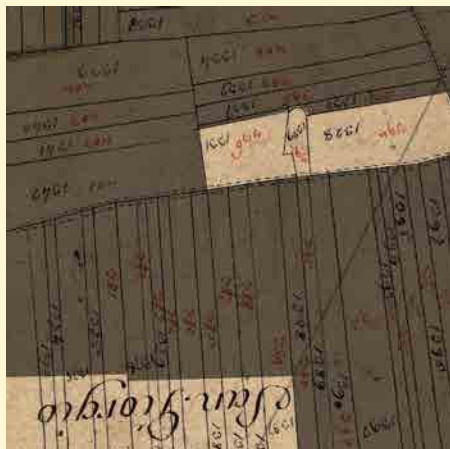
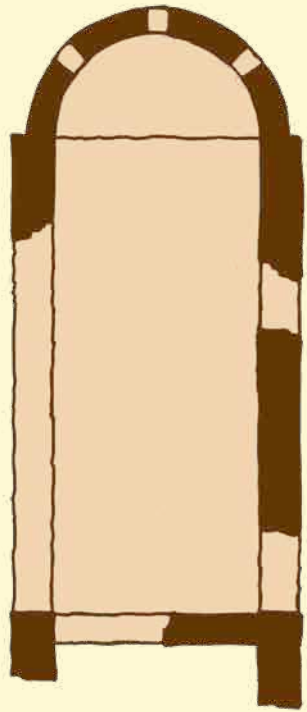
La chiesa cadde per mancata manutenzione già nel XVIII secolo.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



# 5-5 Chiesa di S. Giorgio di Rado



1805, catasto napoleonico





## 5-6

### Chiesa di S. Giovanni al Castellazzo

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

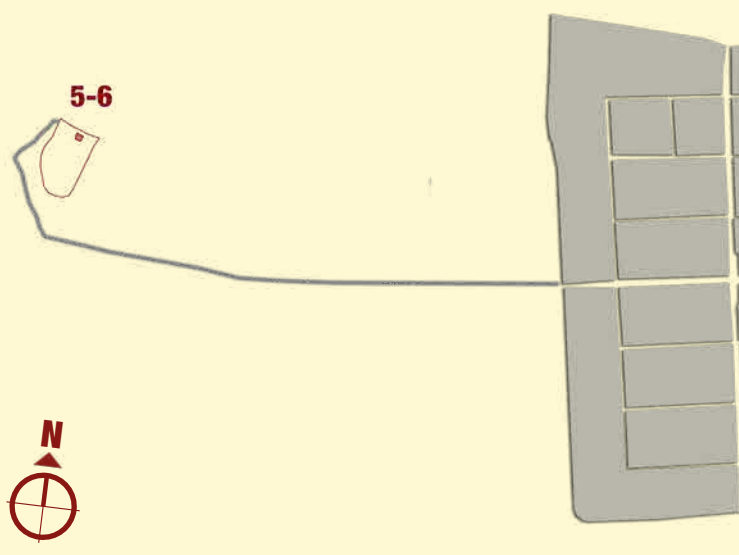
Regione Castellazzo

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

X - XI sec.; XVI sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa di castello di giuspatronato signorile

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con abside orientata a levante

##### COPERTURE

##### VOLTE E SOLAI

Catino absidale a spicchio sferico

##### SCALE

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Originariamente situato su un promontorio collinare dominante l'antica strada biellese, il Castellazzo difendeva la villa di Gattinara, ed era la residenza dei vassalli vescovili.

#### 4. DESCRIZIONE

Il castellazzo era una residenza signorile fortificata che difendeva il villaggio di Gattinara, situato nell'adiacente regione Villazza, costruita fin dal X secolo.

La chiesa castellana di San Giovanni Battista era situata all'interno del Castellazzo e i residui tuttora esistenti testimoniano una struttura di ascendenza romanica.

L'impianto è ad aula unica con abside semicircolare e catino emisferico; la residua finestra absidale è a strombatura semplice, tipica delle chiese castellane.

Le trame della decorazione interna attestano un intervento cinquecentesco, come cinquecentesco era un affresco absidale con i simboli degli Evangelisti, ancora visibile fino alla prima metà del XX secolo.

L'area interna e quella circostante è di evidente interesse storico e archeologico.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



**5-6**  
**Chiesa di S. Giovanni**  
**al Castellazzo**



1805, catasto napoleonico





## 5-7

### Chiesa di S. Bernardo

#### 1. IDENTIFICAZIONE

##### LOCALITÀ

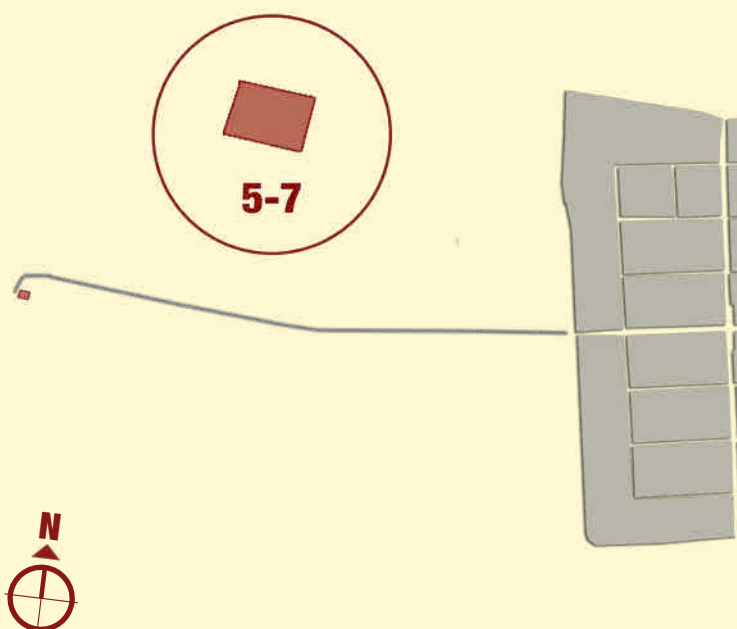
Regione San Bernardo

##### PROPRIETÀ ATTUALE

Amministrazione della curia arcivescovile di Vercelli

##### EPOCA DI COSTRUZIONE

Inizi XIV sec.



##### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Chiesa

##### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

##### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

##### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

#### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

##### PIANTA

Rettangolare con presbiterio e abside sul lato est, portico antistante (oggi non più presente)

##### COPERTURE

##### VOLTE E SOLAI

##### SCALE

##### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume a spina di pesce e laterizi

##### PAVIMENTI

##### DECORAZIONI ESTERNE

##### DECORAZIONI INTERNE

Residui di affreschi

#### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situata in posizione elevata sul margine del rivone dell'Orio, presso la strada biellese, un tempo in ambiente agricolo di vigne e prati, ora in area suburbana (che prende il nome da essa).

#### 4. DESCRIZIONE

Questa chiesa ha dato il nome alla regione agraria, alla frazione e alla nuova parrocchia (istituita nel 1978). Fu certamente costruita alla fine della crociata contro gli eretici dolciniani (1305-1307) come le chiese dei paesi della Valsesia e del biellese dedicate a San Bernardo da Mentone, patrono della crociata.

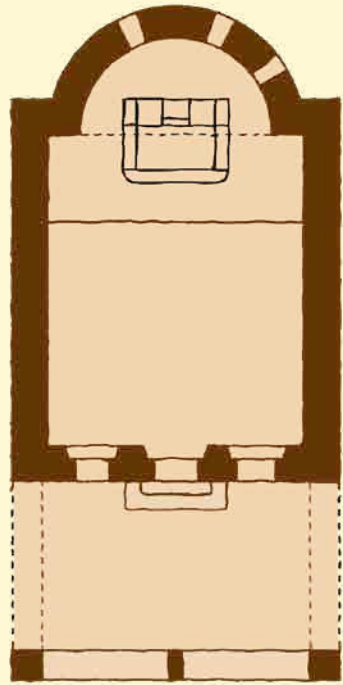
In origine era costruita da un'aula rettangolare e da un'abside semicircolare con tetto a capanna in legno e coppi. Verso il 1450 fu costruito, aderente alla parete destra, un altare e fu affrescata la parete soprastante con la Crocifissione, opera attribuita (Franco Mazzini) all'anonimo Maestro della Passione. Staccata dopo il crollo del tetto nell'aprile 1975, dopo il restauro fu data in deposito al Museo Borgogna di Vercelli. Nell'abside e sulla parete di fondo si conservano sotto l'intonaco residui di antiche pitture. Nel XVII secolo la chiesa fu sopraelevata, coperta con volte in muratura e dotata di un portico antistante. Attribuita all'amministrazione del Parroco nel 1934, per mancata manutenzione andò in rovina.

#### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



# 5-7 Chiesa di S. Bernardo



1805, catasto napoleonico





**5-8**

## Chiesa di S. Giacomo alla Vivona

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

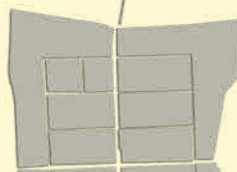
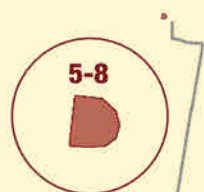
Regione sotto Monte

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Cappella

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

A ferro di cavallo (abside)

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

In ciottoli di fiume a spina di pesce, in laterizi (pilastri e imposta del catino absidale)

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Ai piedi della costa orientale del monte San Lorenzo, è situata in prossimità del sentiero diretto al castello e alla Vallesesia, in zona di vigne e ora di case sparse.

### 4. DESCRIZIONE

Questa cappella è citata in un documento del 1147 come “*oratorium ad pedem montis Sancti Laurenti in loco qui dicitur Vigoncino*”.

Dell'edificio originario permangono le murature verticali dell'abside, orientata a levante, e tracce dell'imposta del catino in mattoni.

Si sottolinea, quale elemento caratteristico, le due finestrelle a doppia strombatura con piattabanda superiore in pietra. La pianta dell'abside di forma semicircolare denuncia un evidente restringimento in corrispondenza del raccordo con i pilastri che sorreggevano l'arcone.

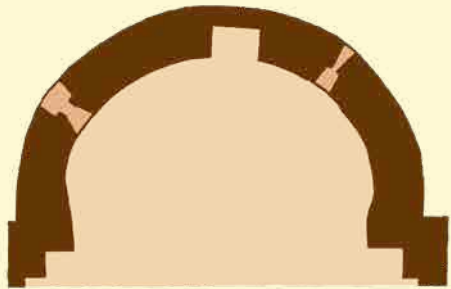
Il vallone che scende dal monte San Lorenzo è detto Vallone di San Giacomo (Valòn d'San Yaccu).

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



**5-8**  
**Chiesa di S. Giacomo**  
**alla Vivona**



1805, catasto napoleonico





## 5-9

# Chiesa di S. Francesco al monte

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

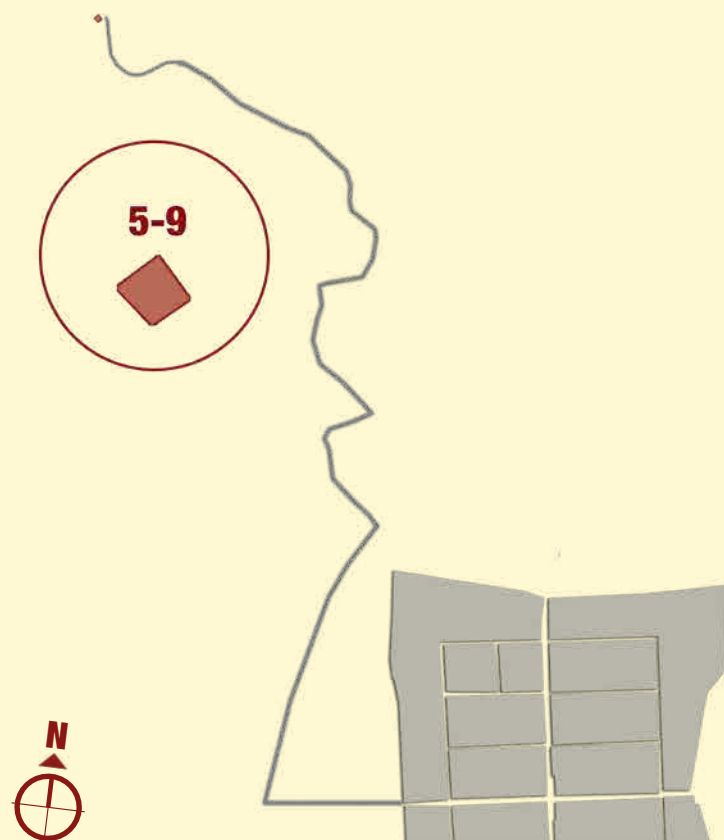
Regione San Francesco

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVI sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Oratorio campestre

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Rettangolare, con portico antistante (oggi non più presente)

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume a spina di pesce e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

Residui di affreschi del XVI sec.

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

Situata presso l'antica strada per la Valsesia (detta del carretto) in ambiente di vigneti.

### 4. DESCRIZIONE

Oratorio campestre costituito da un'aula rettangolare orientata a nord, con portico antistante (ora crollato).

Dagli elementi architettonici residui si può attribuire la costruzione all'inizio del XVI secolo.

Si notano, in particolare, l'imposta della volta a botte e il muro di fondo senza abside (come in San Giuseppe).

Stando a una memoria di Mario Sodano, sarebbe caduta in rovina nel 1840.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 5-9 Chiesa di S. Francesco al monte



1805, catasto napoleonico





# 5-10

## Oratorio di S. Grato

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

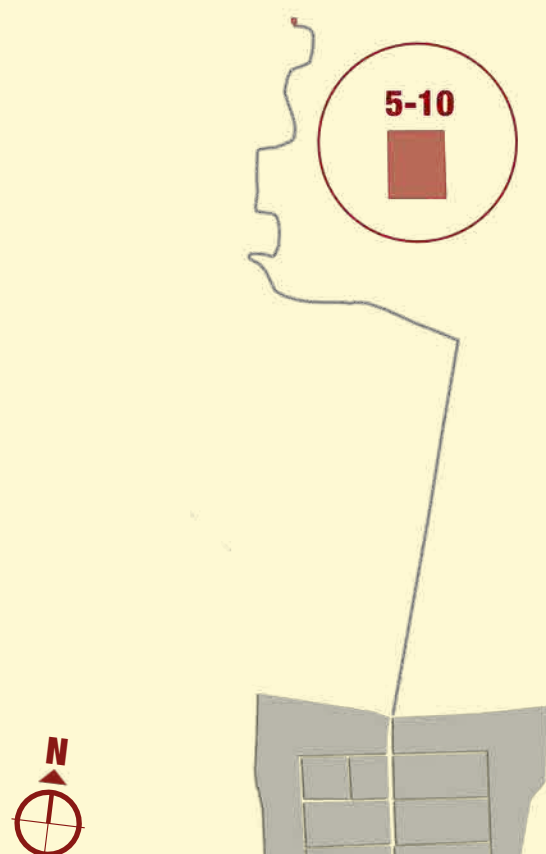
Regione l'Osso di San Grato

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII secolo



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Oratorio campestre

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Rudere

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

Aula rettangolare con presbiterio trapezoidale

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

Residui di voltini unghiati

#### SCALE

#### MURATURE

In materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

Lesene e cornici dell'apertura di forma lobata

#### DECORAZIONI INTERNE

Lesene e cornici

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

La chiesetta è situata sulla schiena della collina dei Lossi in zona panoramica e circondata da vigneti.

### 4. DESCRIZIONE

Interessante chiesetta campestre in collina, dedicata al Santo, invocato per la protezione contro la grandine.

Erano in uso processioni da Gattinara in continua preghiera, dette rogazioni.

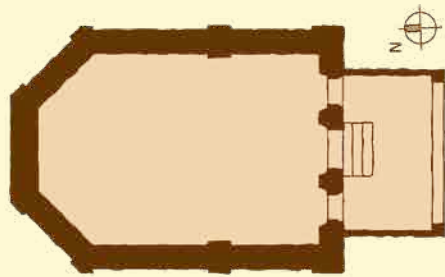
L'edificio, ad aula unica con presbiterio sopralzato, era coperto da volte a vela di cui restano tracce dell'imposta; sul presbiterio permangono parti consistenti di tre voltini ad unghia cilindrica; tipiche dell'epoca di costruzione le lesene con i capitelli e la soprastante cornice.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



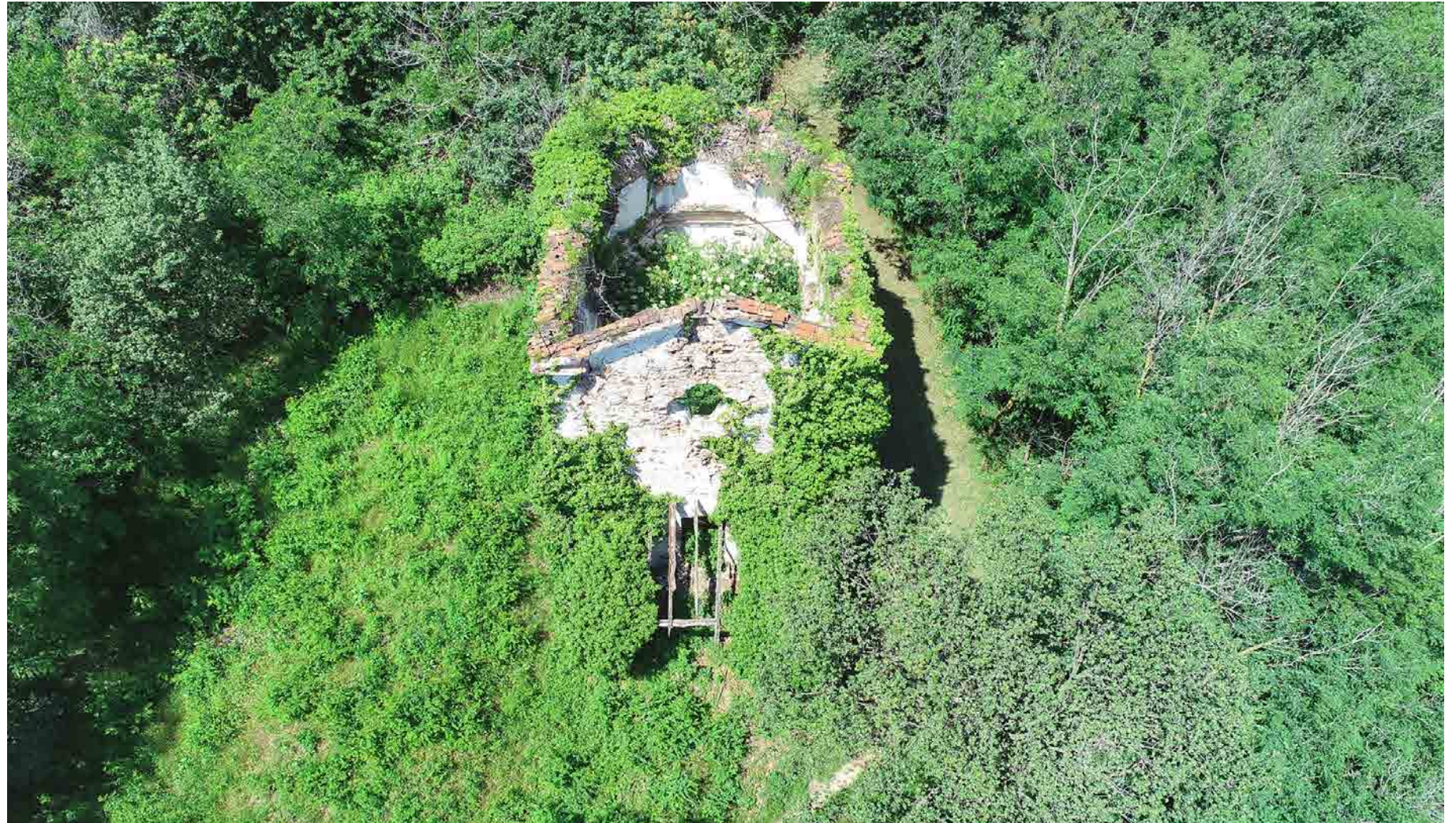
# 5-10 Oratorio di S. Grato



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





# 5-11

## Parco Marchionale

### 1. IDENTIFICAZIONE

#### LOCALITÀ

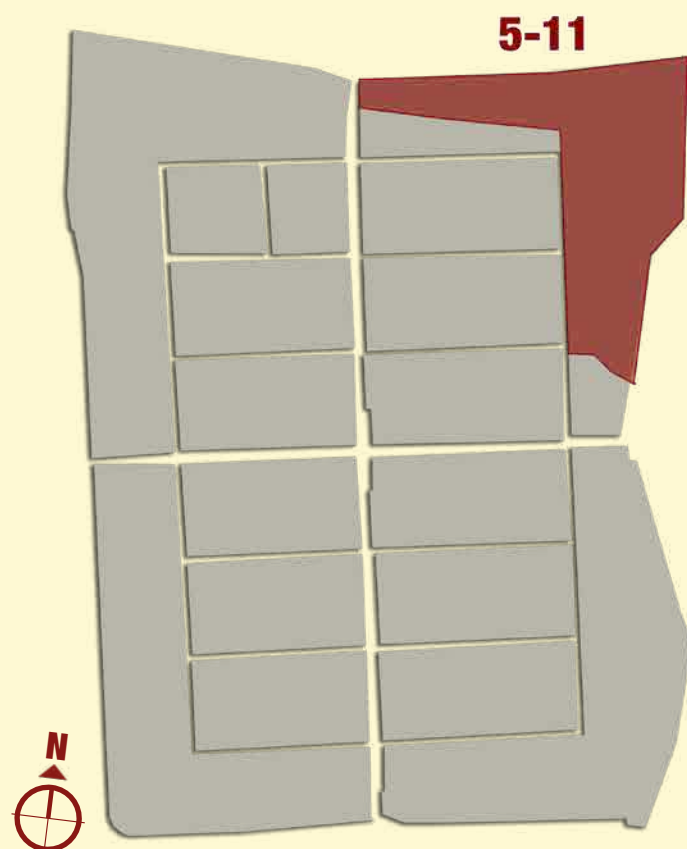
Via Trento

#### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

#### EPOCA DI COSTRUZIONE

XVII sec.



#### DESTINAZIONE ORIGINARIA

Parco

#### DESTINAZIONE ATTUALE

Giardino, orti

#### TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

#### INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

### 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

#### PIANTA

#### COPERTURE

#### VOLTE E SOLAI

#### SCALE

#### MURATURE

Perimetrali, in materiali misti di ciottoli di fiume e laterizi

#### PAVIMENTI

#### DECORAZIONI ESTERNE

#### DECORAZIONI INTERNE

### 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In origine era un'ampia area a giardino e parco con peschiere, viali e nicchie.

### 4. DESCRIZIONE

Circondato da un alto muro, il parco Marchionale si presenta attualmente come un'ampia area coltivata parzialmente a frutteto, senza alcuna residua connotazione di parco o giardino (come testimoniati dalle fonti iconografiche).

E' ancora presente la cappella sull'angolo nord-est (con residui di affreschi), che era antistante le peschiere.

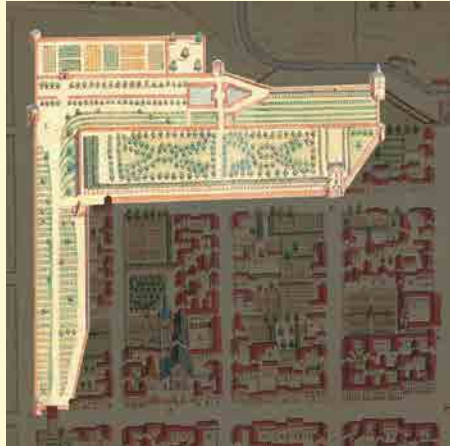
Esso è posto sul margine del primo terrazzo alluvionale del Sesia e presenta un deciso dislivello.

### 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



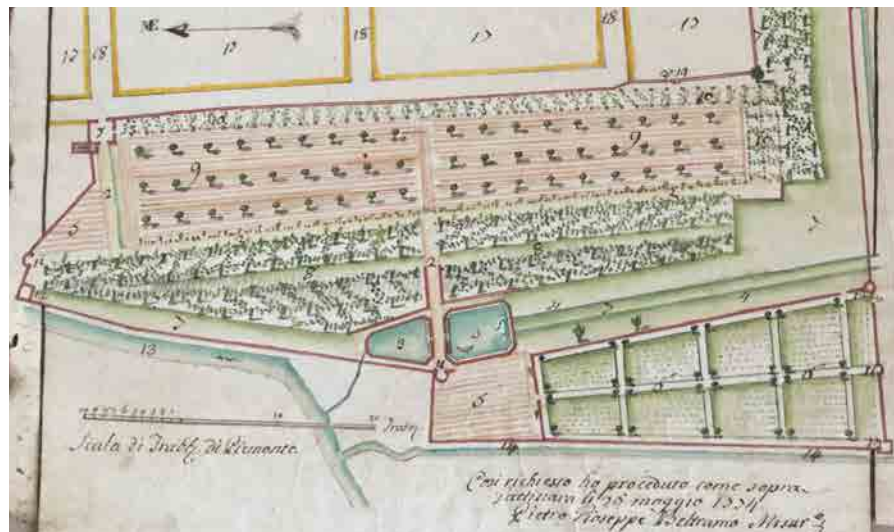
## 5-11 Parco Marchionale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico





## 5-12

# Permanenze delle mura di difesa del borgo

## 1. IDENTIFICAZIONE

### LOCALITÀ

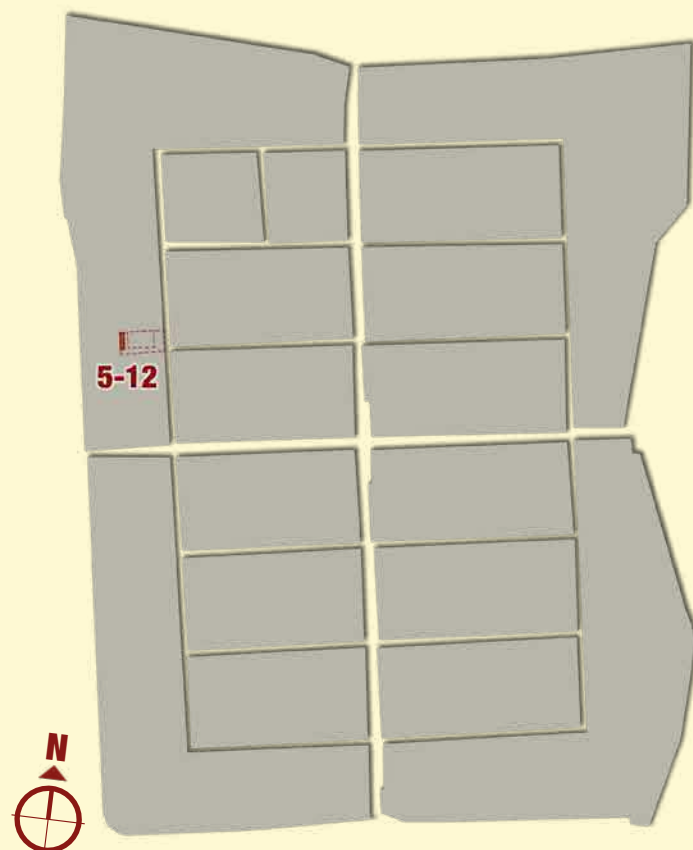
Via Lamarmora 19

### PROPRIETÀ ATTUALE

Privata

### EPOCA DI COSTRUZIONE

XIV sec.



## DESTINAZIONE ORIGINARIA

Opera di difesa del borgo

## DESTINAZIONE ATTUALE

## TUTELA NORMATIVA ESISTENTE

Secondo la vigente normativa nazionale, regionale e locale

## INDICAZIONE OPERATIVA PROPOSTA

Manutenzioni e restauro conservativo

## 2. TIPOLOGIA E CARATTERI COSTRUTTIVI

### PIANTA

### COPERTURE

### VOLTE E SOLAI

### SCALE

### MURATURE

In corsi orizzontali di ciottoli di fiume a spina di pesce, legati da malta; in alcune parti miste a laterizi.

### PAVIMENTI

### DECORAZIONI ESTERNE

### DECORAZIONI INTERNE

## 3. INSERIMENTO URBANO E AMBIENTALE

In origine il muro di difesa del borgo costituiva il prospetto esterno verso la campagna; dopo il riempimento del fossato e la riduzione allo stato agrario degli spalti, fu costruita la cinta degli orti che tuttora costituisce la linea di circoscrizione.

## 4. DESCRIZIONE

Le opere di difesa del borgo e di protezione delle aree agricole annesse risultano costituite da tre perimetri concentrici; il più interno formato da uno spalto e relativo fossato, quello intermedio costituito dal muro di difesa vera e propria, il più esterno da un muretto di protezione degli orti annessi al borgo.

Il muro di cinta del borgo era preceduto da uno spalto, da un fossato e da un anti spalto; ciò è noto sia per le memorie contenute negli Statuti di Gattinara, che per altra documentazione cinquecentesca.

La tessitura muraria è differente e più antica di quella dei castelli quattrocenteschi (come quelli di Ghislarengo, di Arborio e di Greggio); si ritiene che il muro di cinta sia stato costruito nel periodo del dominio di Luchino e Giovanni Visconti, prima del 1350.

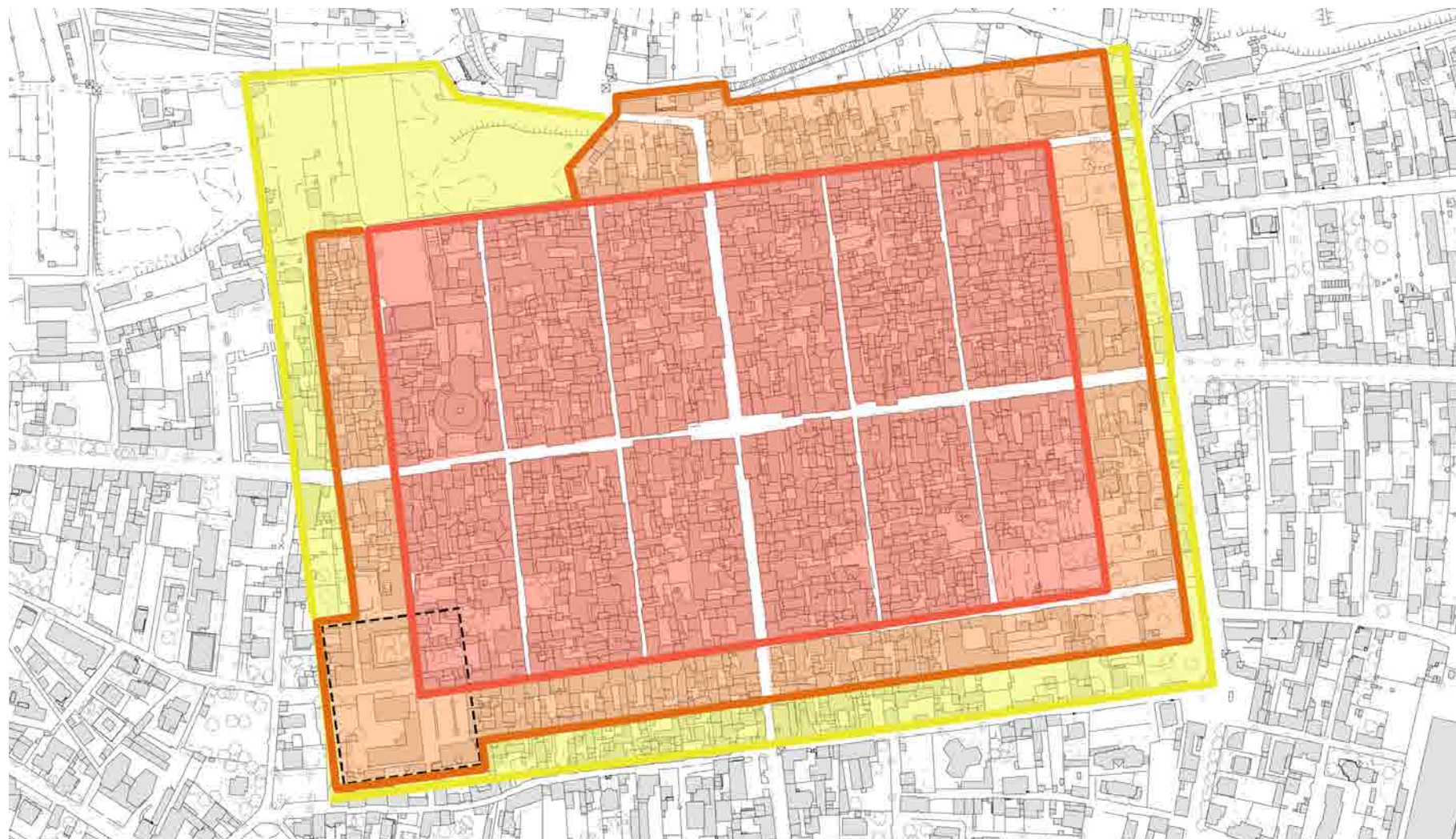
## 5. STATO DI CONSERVAZIONE

Da valutare specificatamente con ispezioni tecniche dedicate.



## 5-12

### Permanenze delle mura di difesa del borgo



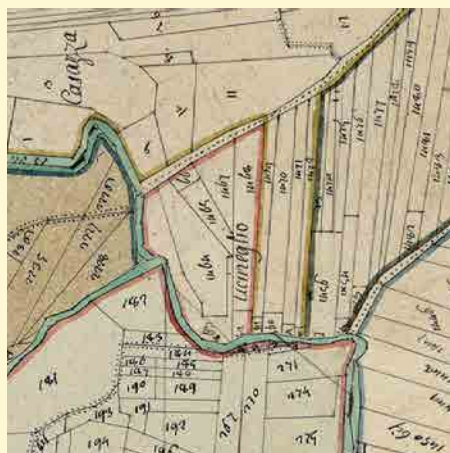
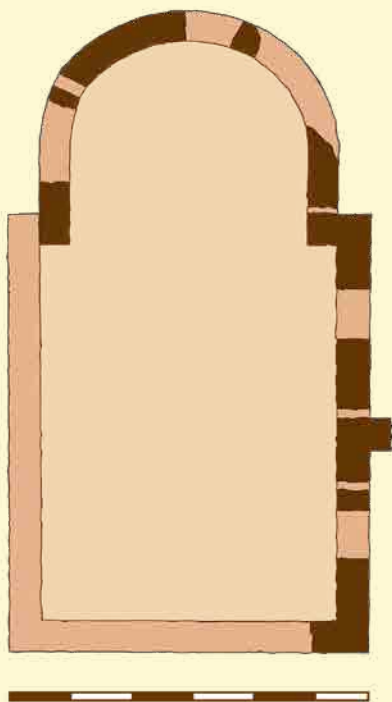




**MEMORIE STORICHE**



## 6-1 Castello di Locenello e chiesa di S. Maria

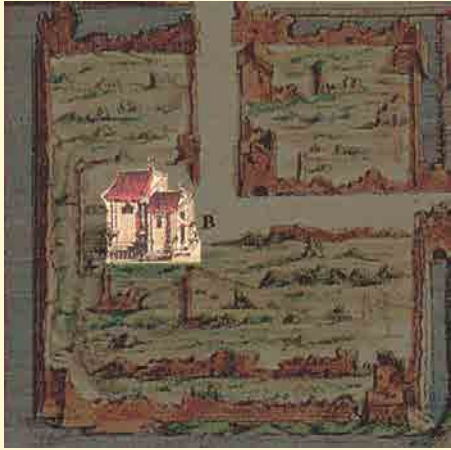
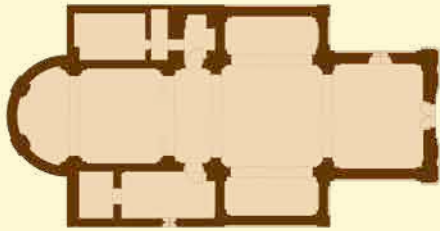


1805, catasto napoleonico

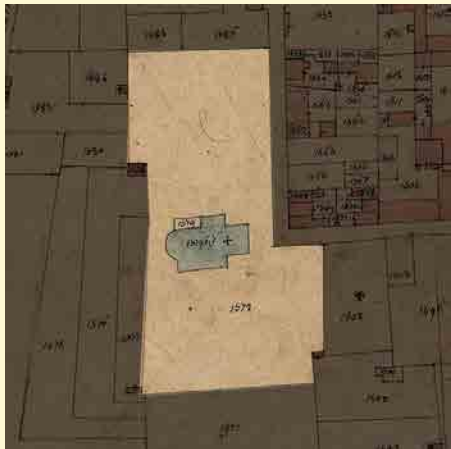




## 6-2 Chiesa di S. Rocco



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)

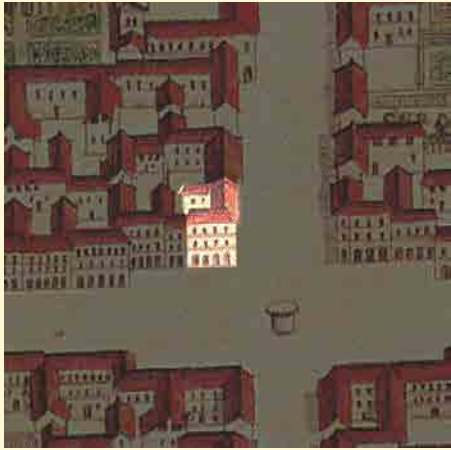


1805, catasto napoleonico

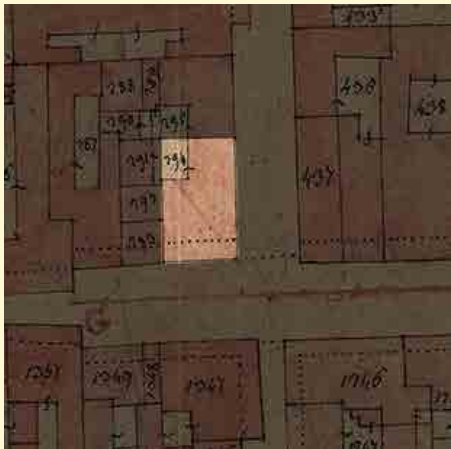




## 6-3 Ex Palazzo Comunale



1682, Theatrum Sabaudiae (Borgonio)



1805, catasto napoleonico







**BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**



## 7-1 Portici



I portici sono la testimonianza emblematica dell'evoluzione urbana di un borgo originariamente agricolo, che tende a strutturarsi in forma di città.

Quando dal ceto popolare emerge uno strato borghese di professionisti, mercanti, bottegai, artigiani, che nell'amministrazione della collettività comunale si era imposto alla massa contadina, tra le nuove iniziative vi fu quella di creare un percorso coperto, protetto dalle intemperie, che consentisse lo svolgersi del mercato anche d'inverno: ciò si ottenne permettendo l'occupazione del suolo pubblico ai lati della piazza e l'espansione del piano superiore delle dimore affacciate ad essa; in realtà l'area dei portici fu sempre considerata pubblica e non fu mai inclusa nella superficie dei sedimi retrostanti, registrati al catasto per l'estimo tributario.

Infatti nei borghi agricoli circostanti Gattinara (Lozzolo, Rovasenda, Lenta, Ghislarengo e quelli sull'asse che porta a Vercelli), non vi sono portici.

Nei secoli XIV e XV il modello fu verosimilmente quello della piazza del mercato di Vercelli: pilastri a base rinforzata da barbacani, arcate a sesto acuto, solai in legno.

Portici di questo tipo ne sono sopravvissuti pochi, essendo stati rifatti in epoche diverse quasi tutti quelli della piazza e delle sue immediate vicinanze; alcuni, che hanno conservato i pilastri antichi, hanno subito la modifica dei piani orizzontali con costruzione di volte in muratura, in sostituzione dei solai di legno.

Malgrado il sovrapporsi degli interventi successivi, è ancora possibile riconoscere e proporre una sequenza di tipologie corrispondenti all'evoluzione storica degli stili architettonici.

La prima fase, classificabile come gotica o tardo gotica, è quella dei portici ad arcate a sesto acuto e solai in legno.

La seconda fase, rinascimentale, è individuabile dall'uso delle colonne, di pietra o granito, e dalle volte a crociera, ad imitazione del chiostro dei Canonici di San Pietro. Il miglior esempio di questa fase è

quello della ex casa de Robis di corso Valsesia.

Nella terza fase, del XVII secolo, si ritorna all'uso dei pilastri, ma costruiti in mattoni e senza barbacani; si mantiene la volta a crociera.

Tipico esempio la ex casa Bigliocca di corso Valsesia, datata 1675 (raffigurata nel *Theatrum Sabaudiae* ancora in costruzione).

Nel XVIII secolo seguì una fase in cui si diffusero i tipi di volte a botte unghiate o lunettate, frequenti negli androni di accesso ai cortili interni e nelle case, ma di cui non si riscontrano esempi nei portici.

La fase neoclassica, predominante per tutto il XIX secolo, si distingue per i pilastri in mattoni rivestiti da paramenti in pietra o con decorazioni a bugnato, per le arcate a sesto pieno e soprattutto per le volte a vela.

L'opera di restauro o di ricostruzione, particolarmente intensa negli ultimi centocinquanta anni, ha portato alla scomparsa dei solai in legno: resta un solo esempio, quello del portico antistante l'androne della ex casa Badino e Popolo, in piazza Italia; si ricorda pure quello vicino all'ex casa Sodano in corso Garibaldi, rifatto con solai piani alcuni decenni fa; resta ancora qualche esempio di solai lignei sugli androni di accesso ai cortili, come in corso Valsesia 90 o corso Vercelli 35.

È lecito ritenere che anche gli altri portici che portano soffitti piani dovessero essere coperti in origine da solai in legno.

D'altra parte è verosimile che i portici della piazza in origine fossero tutti del tipo gotico e che tutti gli altri tipi ora presenti siano dovuti a delle ricostruzioni, come sicuramente il bell'esemplare neoclassico di ex casa Sodano in piazza Italia.

La presenza dei portici conferisce un tono di antico a tutto l'ambiente del centro storico: in diversi casi è però indispensabile un restauro da realizzarsi con interventi riqualificanti dell'aspetto delle facciate, senza provocare alterazioni dei caratteri originali.

Un importante pubblicazione di Clara Palmas e Sara Inzerra, *Strade e piazze porticate del Piemonte* (Torino 2002), riporta anche l'esempio di Gattinara.



## 7-1 Portici

Memorie delle strutture demolite



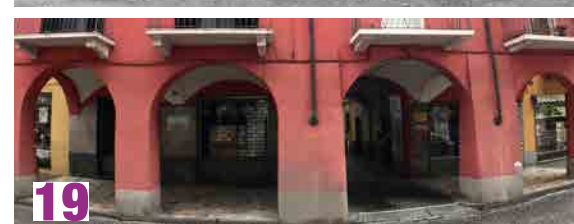
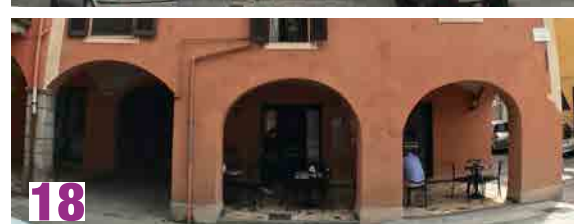
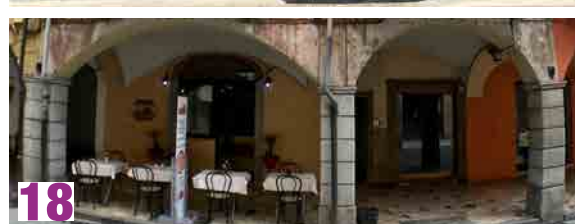
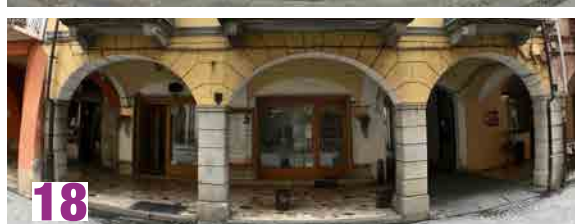
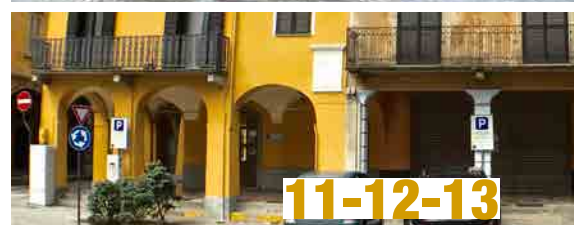
solai piani lignei - sec. XV-XVI

volte a crociera - sec. XVI-XVII

volte a vela - sec. XVII-XIX

strutture demolite nel sec. XX







## 7-2 Sistema idrografico

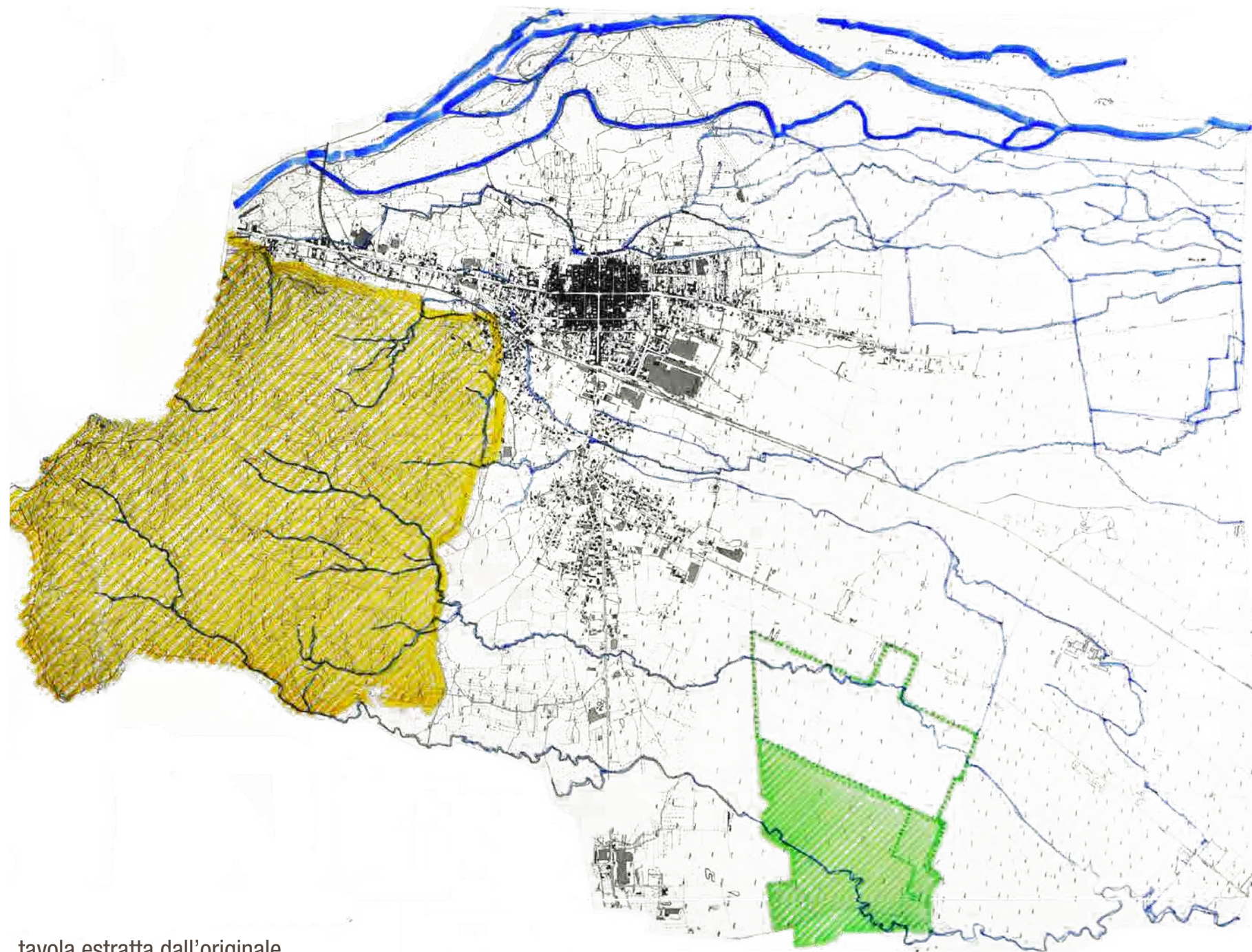


tavola estratta dall'originale



sistema idrografico



vincolo baraggivo



collina



## Bibliografia

GABRIELE ARDIZIO, ELEONORA DESTEFANIS, *Architettura fortificata nel territorio vercellese nel XV secolo: per una riflessione archeologica in Vercelli fra Tre e Quattrocento* (a cura di Alessandro Barbero), Vercelli 2014

MAURIZIO CASSETTI, *L'archivio dei marchesi Arborio di Gattinara, da Pagine sparse*, Torino, Vivant 2011

GABRIELE ARDIZIO, *Gattinara - una terra, la sua memoria*, Gattinara 2005

FRANCO FERRETTI, *Sintesi storica dell'evoluzione d'un borgo divenuto città: Gattinara 1242-1988*, Bollettino di studi n. 23 dell'Associazione Culturale di Gattinara, Gattinara 2003

BOLLETTINO DI STUDI n.22 Associazione Culturale di Gattinara, *Testamento del Cardinale Mercurino*, Gattinara 2002

G. TUNINETTI - G. D'ANTINO, *Il cardinal Domenico Della Rovere, costruttore della cattedrale, e gli arcivescovi di Torino dal 1515 al 2000*, Effatà Editrice, Torino 2000

GUGLIELMO DE' GIOVANNI CENTELLES, *Mercurino, Carlo V e l'Europa*, Gattinara 2000

FULVIO CALIGARIS, *San Pietro – Chiesa Parrocchiale del borgo di Gattinara*, Gattinara 1996

GIOVANNI ROMANO, *Dizionario biografico degli Italiani* - Volume 46, Roma 1996

GIOVANNI ROSSO, ROBERTO ANTONIOLO, FULVIO CALIGARIS, Bollettino di studi n.16, *Associazione Culturale di Gattinara, Il monastero della Beata Vergine dei sette dolori*, Gattinara 1995

FRANCO FERRETTI, *I signori di Arborio del ramo de Castro Arborii*, Bollettino n. 45 della Società storica vercellese, Vercelli 1995

ROSSELLA BOTTINI TREVES, *Veduta di un laterale del tempio rimodernato - Arch. Pietro Delmastro*, Vercelli, 7 marzo 1833 in *Storia del ghetto di Vercelli*, Società storica vercellese - Comunità ebraica di Vercelli, Vercelli 1993

FRANCO FERRETTI – *Un borgo franco vercellese di nuova fondazione: Gattinara 1242*, Gattinara 1992

GIANCARLO BOCCOTTI, *Autobiografia di Mercurino Arborio Gattinara*, Roma, Bulzoni editore 1991

FRANCO FERRETTI, *Le famiglie del consorzio signorile di Arborio nei secoli XIV-XV*, Bollettino n. 33 della Società storica vercellese, Vercelli 1989

GUIDO GEROSA, *Carlo V un sovrano per due mondi*, Milano, Mondadori 1989

TIZIANO FAVERO, FRANCO FERRETTI, GIULIANO SPINELLI, *Piano per i beni culturali e architettonici del comune di Gattinara*, Gattinara 1988

LUIGI FIRPO et alii, *Theatrum Sabaudiae (Teatro degli stati del Duca di Savoia)*, Amsterdam 1682, Torino ristampa 1985

FILIPPO MORGANTINI, *Edoardo Arborio Mella (1808-1884)*, Vercelli 1985

GIOVANNI ROSSO, *Le due comunità religiose fondate in Gattinara dal Cardinale Mercurino* in *Atti del convegno di studi storici Mercurino Arborio di Gattinara*, Gattinara 1980

FRANCO FERRETTI, *Notizie sulla famiglia de Gulielmo de Arborio di Gattinara, sulla nascita ed età giovanile di Mercurino* in *Atti del convegno di studi storici Mercurino Arborio di Gattinara*, Gattinara 1980

LUIGI AVONTO, MAURIZIO CASSETTI, ANDREINO COPPO, *Catalogo mostra documentaria, Mercurino Arborio di Gattinara Gran Cancelliere di Carlo V*, Gattinara 1980

FRANCO FERRETTI, ARTURO GIBELLINO, *Un maestro di politica – Mercurino di Gattinara*, Gattinara 1980

TIZIANO FAVERO, FULVIO CALIGARIS, GUGLIELMO BASSOTTO, *Notizie storiche del borgo di Gattinara*, Gattinara 1976

VITTORIO TRAVOSTINO, *La storia di Gattinara dalle origini al 1600 - Raccolta degli inserti dei bollettini 1/7 dell'Associazione culturale di Gattinara*, Gattinara 1967-1976

LEONARDO BENEVOLO, *Storia dell'architettura del Rinascimento*, Bari, Laterza 1968



FEDERICO DI VIGLIANO, *Antiche famiglie vercellesi, Quaderni dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli*, Vercelli 1961

ROSALBA AMERIO, *Affreschi di cerchia gaudenziana in Gattinara*, Bollettino Spaba, anno XIV-XV, Torino 1960

MANIFATTURA CERAMICHE POZZI, *La Manifattura Ceramica Pozzi nel 50° anniversario della sua fondazione*, Milano 1956

DON GIOVANNI ALBERTINETTI, *Il Cardinale Mercurino Arborio Gattinara, Gran Cancelliere di Carlo V*, Gattinara 1956

PAOLO VERZONE, *L'Architettura Romanica nel Vercellese*, Vercelli 1934

CARLO BORNATE, *La politica italiana del Gran Cancelliere di Carlo V, Gran Cancelliere di Carlo V*, Novara, Bollettino storico per la provincia di Novara, Stabilimento tipografico Cattaneo 1930

CARLO BORNATE, *Historia vite et gestorum per dominum magnum cancellarium Mercurino Arborio di Gattinara, con note aggiunte e documenti*, Miscellanea di storia italiana tomo XVII, Torino, Fratelli Bocca Librai di S.M., 1915

CARLO BORNATE, *Ricerche intorno alla vita di Mercurino Gattinara, Gran Cancelliere di Carlo V*, Novara, Tipografia Fratelli Miglio 1899

GAUDENZIO CLARETTA, *Notizie per servire alla vita del Gran Cancelliere di Carlo V, Mercurino di Gattinara*, Torino, Libraio

della R. Accademia delle scienze 1897

ANTONIO MANNO, *Il patriziato subalpino*, Torino 1895

GOFFREDO DI CROLLALANZA, *Annuario della nobiltà italiana*, Bari 1895

ALFONSO CORRADI, *Gian Bartolomeo Gattinara ed il sacco di Roma del 1527*, Torino 1892

GEROLAMO MOGLIA, *Il borgo di Gattinara – Memorie storiche*, Gattinara 1887

CARLO DIONISOTTI, *Notizie biografiche dei vercellesi illustri*, Biella 1862

GABRIELE PENNOTTO, *Generalis totius sacri ordinis clericorum canonicorum historia tripartita*, Roma 1624

## Archivi consultati

Lo studio è stato possibile grazie alla consultazione del materiale depositato presso:

- ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. PIETRO DI GATTINARA
- ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GATTINARA
- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO (AST) - Sezione Corte
- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO (AST) - Sezioni Riunite
- ARCHIVIO DI STATO DI VERCELLI (ASV)
- ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE DI VERCELLI
- ARCHIVIO ISTITUTO BELLE ARTI DI VERCELLI
- ARCHIVI PRIVATI FAMIGLIA ARBORIO DI GATTINARA
- BIBLIOTECA CIVICA DI GATTINARA
- BIBLIOTECA CIVICA DI VERCELLI
- BIBLIOTECA AGNESIANA DI VERCELLI
- BIBLIOTECA NAZIONALE DI TORINO
- BIBLIOTECA REALE DI TORINO
- PALAZZO REALE DI TORINO
- SOCIETA' STORICA VERCELLESE
- ASSOCIAZIONE CULTURALE DI GATTINARA



